

L'ARCHIVIO AZZOLINO

CONSERVATO DAL COMUNE DI JESI

INVENTARIO

a cura di

ENRICA CONVERSAZIONI



CITTÀ DI JESI
BIBLIOTECA E ARCHIVIO STORICO COMUNALE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Con il contributo di:
ARCHIVIO DI STATO DI STOCCOLMA
BIBLIOTECA COMUNALE DI FERMO

Fotografia:
STUDIO CAMERA WORK - JESI

In copertina:
ARAZZO CON STEMMA DELLA FAMIGLIA AZZOLINO
Proprietà privata.
(Foto UBALDO UBALDI - JESI)

Nel 1985 grazie alla sensibilità e alla munificenza della Marchesa Metella Franceschi Pianetti la Biblioteca-Archivio Storico Comunali si sono arricchiti di una importante e preziosa documentazione archivistica riguardante la nobile ed antica famiglia Azzolino di Fermo.

Ora, dopo due anni di impegnativo lavoro, l'inventario dell'Archivio Azzolino, curato dalla Dott.ssa Enrica Conversazioni, Vice Direttrice della Biblioteca Comunale, diventa oggetto della presente pubblicazione e di una mostra allestita a Palazzo Pianetti nel chiaro intento di valorizzare e di rendere, per quanto possibile, fruibile al grande pubblico questa documentazione di grande e rilevante interesse storico.

Un vivo ringraziamento intendo, pertanto, esprimere a quanti hanno reso possibile una iniziativa così prestigiosa e, in modo particolare, alla Dott.ssa Conversazioni per la passione e la professionalità profuse nella cura dell'inventario.

Presentando, oggi questa pubblicazione, la nostra soddisfazione si basa sulla certezza di aver realizzato un'opera di grande rilevanza e di grande interesse per quanti vorranno investigare ed approfondire il periodo storico documentato.

L'importanza dell'opera è, peraltro, testimoniata dall'interesse per essa dimostrato sia dall'Archivio di Stato di Stoccolma che ha offerto un consistente contributo finanziario per la realizzazione del lavoro e dal Comune di Fermo, interessato all'acquisto di alcune copie della pubblicazione. Noi consideriamo la presente fatica come un altro tangibile segno della sensibilità e dell'azione dell'Amministrazione Comunale per una più completa valorizzazione di un'instimabile eredità storico-culturale che trascurare sarebbe semplicemente irresponsabile. Ciò ci impegna a continuare su questa strada, auspicando l'attenzione di altri, privati ed Istituzioni nell'opera di conservazione e di tutela di un patrimonio culturale che va restituito alla conoscenza e alla comprensione della collettività.

Il Sindaco
Ernesto Girolimini

Un altro importante progetto giunge in porto con la pubblicazione dell'inventario dell'Archivio Azzolino e, questa volta, in tempi assai brevi: solo tre anni, infatti, sono passati da quando la generosità squisita della Marchesa Metella Franceschi Pianetti, alla quale va la gratitudine piena dell'Amministrazione Comunale, si concretò nel dono alla città di Jesi di quell'archivio, che si aggiungeva all'altra ricchissima donazione dell'Archivio Pianetti.

L'assidua fatica della Dott.ssa Enrica Conversazioni ci offre questo importante strumento di consultazione di un archivio, che oggi diviene disponibile per gli studiosi italiani e non solo italiani, considerati la grande importanza dei documenti conservati e il loro collegamento con la parte finita nell'Archivio Nazionale di Stoccolma.

Con questa iniziativa siamo sulla linea della valorizzazione dei beni culturali della nostra città, che con l'Archivio Azzolino si sono arricchiti notevolmente e che siamo impegnati, oltre che a conservare, a far conoscere al più ampio cerchio di fruitori. Per questo al presente inventario, di per sé veicolo essenziale di diffusione dei tesori di storia contenuti nell'archivio, colleghiamo una mostra destinata al gran pubblico e soprattutto alla scuola jesina.

Alla riconoscenza e alla gratitudine aggiungo ora il più vivo personale ringraziamento alla Marchesa Metella Franceschi Pianetti e alla Dott.ssa Enrica Conversazioni per i ruoli da loro svolti in questo specifico progetto; alla Dott.ssa Rosalia Bigliardi per il livello sempre alto della programmazione dell'attività dell'istituto Biblioteca-Archivi a lei affidato; all'Archivio di Stato di Stoccolma e al Comune di Fermo, che hanno partecipato con un contributo alla pubblicazione.

Io spero che l'iniziativa abbia il successo che merita e ripaghi il grande lavoro speso per realizzarla: certamente il successo andrà misurato sulla partecipazione del pubblico, ma anche sulla possibilità di acquisire, con l'esempio dell'Archivio Azzolino, altri archivi di nobili famiglie jesine, che, riuniti, riordinati e riproposti agli studiosi dall'istituzione pubblica, potrebbero divenire un grande patrimonio storico d'insieme della nostra città.

L'Assessore alla Cultura
Enrico Ciuffolotti

La presente pubblicazione, che contiene l'inventario dell'Archivio Azzolino e viene accompagnata da una mostra sulle testimonianze documentarie di questa nobile famiglia, segna l'apertura ufficiale al pubblico della consultazione di questo fondo archivistico, giustamente donato dalla Marchesa Metella Pianetti nel 1985 alla Biblioteca comunale di Jesi; viene così ad essere anche fisicamente rispettato lo stretto nesso concettuale che lo lega all'archivio e alla libreria Pianetti, di precedente donazione (le due nobili famiglie si imparentarono nel XIX secolo). Mentre tuttavia il vasto e consistente carteggio dei Pianetti, predilige un ambito circoscritto per la maggior parte all'Italia centrale rivelando la sua ricchezza soprattutto nella quotidianità dei rapporti che i personaggi della famiglia intessono con quanti gravitano nel loro raggio d'influenza; diversamente l'archivio degli Azzolino, di dimensioni più ridotte e già selezionato, mostra caratteri decisamente più spiccati, grazie alle cariche pubbliche ed ai rapporti coltivati ad alto livello dai membri di questa famiglia, che affonda le proprie antiche radici a Fermo e nel fermano, per poi rapidamente assurgere a posti chiave all'interno della Curia Pontificia, osservatorio privilegiato per la storia ecclesiastica, politica e sociale dell'intera Europa. Una sezione di particolare rilievo riguarda i documenti relativi alla regina Cristina di Svezia, che pur facenti parte concettualmente inscindibile dell'archivio Azzolino sono ora per la quasi totalità posseduti dall'Archivio di Stato di Stoccolma.

Dato l'ampio raggio di interesse di tali documenti, ci è sembrato quindi opportuno far seguire al riordinamento una pubblicazione dell'inventario che si ponga come strumento di informazione per studiosi e studenti, anche tenendo conto che siamo alla vigilia di appuntamenti di rilievo, quali i convegni in ambito internazionale che verranno promossi in occasione del tricentenario della morte della regina Cristina di Svezia e del quarto centenario della morte di Sisto V. Per completezza si è inteso pubblicare anche l'inventario dei documenti Azzolino, di proprietà dell'Archivio di Stato di Stoccolma; in tal senso i contributi a tale pubblicazione offerti dall'Archivio di Stato di Stoccolma, seguiti da quelli offerti dalla Biblioteca comunale di Fermo sottolineano quanto sia sentita l'esigenza di tali strumenti di studio e di ricerca.

Resta il rammarico di non poter affiancare all'archivio Azzolino la ricca e preziosa libreria che la famiglia si era tramandata di generazione in generazione, ciò che invece caratterizza la donazione Pianetti, che assume una doppia rilevanza sia per il valore intrinseco dei due singoli fondi sia perchè si configura anche come fondo composito con caratteristiche di interazione a volte assai marcate (basti pensare ai documenti d'archivio che illustrano la libreria, di recente oggetto di una nostra pubblicazione, o alle opere letterarie manoscritte redatte dagli stessi Pianetti). Una libreria, quella Azzolino costruita

da personaggi contraddistinti da una sensibilità culturale che al di là dei titoli e dei diplomi dottorali conseguiti si stempera e nello stesso tempo si concretizza in un reale interesse sia a produrre opere letterarie, poetiche e di vario genere, sia a procurarsi una collezione libraria che spazia dagli autori classici latini e greci, fino a quelli volgari e tocca i vari rami del sapere. Una biblioteca che doveva aver raggiunto una certa consistenza se già nel XVII secolo Decio Azzolino la promette in dono alla città di Fermo "per l'utilità pubblica", definendola "universale assai abbondante"; una raccolta che nel Palazzo di famiglia in Fermo nel XVII secolo occupava una sala a parte a fianco dei locali destinati all'archivio.

Le tracce di questa libreria sono già perse quando, nel 1859 in seguito a matrimonio, l'archivio passa dagli Azzolino ai Pianetti; resta l'esile ombra di un inventario di libri redatto nel XIX secolo e acquisito insieme all'archivio, (quasi certamente degli Azzolino, visto che contiene anche l'elenco di una novantina di documenti manoscritti relativi quasi tutti ai personaggi della famiglia): uno spaccato di libreria che nella sua precisione ben si offre ad una lettura che metta in evidenza quanto la quantità sia abbinata alla qualità e spesso alla rarità dei volumi.

Grazie alla intelligente sensibilità della Marchesa Metella, ultima discendente della famiglia Pianetti, la Biblioteca comunale, e con essa la città, ha ricevuto in dono questo prezioso fondo Azzolino, frutto della costante attenzione del Prof. Edoardo Pierpaoli, già direttore dell'Istituto, a che questo archivio venisse accorpato alle altre donazioni Pianetti. I documenti, riordinati con serietà e impegno dalla dottoressa Enrica Conversazioni secondo un rigoroso metodo archivistico, vengono così restituiti ad una loro piena fruizione e valorizzazione: accompagna infatti questa pubblicazione una mostra, corredata da un audiovisivo, che offre alcune testimonianze documentarie delle vicende e dei personaggi più rilevanti che hanno costituito e reso illustre la famiglia Azzolino. Aggiungo quindi ai precedenti i miei doverosi ringraziamenti al Prof. Werther Angelini Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche, alla dottoressa Marie Louise Roden, membro dell'Istituto svedese di studi classici a Roma, al dott. Luigi Casali, direttore della Biblioteca comunale di Fermo e, non da ultimo, al personale di CAMERA WORK, che con premura e competenza hanno contribuito in vario modo, ma con uguale disponibilità alla realizzazione dell'iniziativa.

La Direttrice della Biblioteca e dell'Archivio Storico
Rosalia Bigliardi

INTRODUZIONE

L'Archivio privato Azzolino (1) è stato donato nel 1985 dalla marchesa Metella Franceschi Pianetti al Comune di Jesi e depositato presso la Biblioteca-Archivio Storico Comunali.

Il munifico gesto può considerarsi il coronamento di una storica generosità dimostrata dai marchesi Pianetti nei confronti della città di Jesi.

Infatti già all'inizio del XVIII sec. Cardolo Maria Pianetti, ubbidendo alla volontà testamentaria dello zio mons. Giuseppe che aveva collezionato una ricchissima biblioteca, dispose che essa fosse aperta al pubblico. Nel 1906 la medesima fu donata al Comune di Jesi dove andò a costituire, con i suoi 15.000 preziosi volumi, il nucleo fondamentale dell'attuale Biblioteca Comunale.

Nel 1976 la marchesa Metella donò al Comune il ricco archivio della famiglia Pianetti ed infine, appunto nel 1985, l'archivio Azzolino di proprietà dei Pianetti poiché nel 1859 Vincenzo Pianetti sposò Virginia Azzolino che, quale ultima discendente del ramo primogenito dell'antica e nobile famiglia Azzolino di Fermo, portò in dote anche il ricco archivio di famiglia.

Di antichissima origine la famiglia Azzolino svolse un ruolo di grande interesse nella storia ecclesiastica, politica, sociale ed economica già a partire dal sec. XI, come è ampiamente dimostrato nell'archivio che abbonda di copie autentiche di antichi documenti tratti dall'archivio priorale di Fermo provanti la nobiltà e le importanti cariche ricoperte dai vari membri della famiglia sin dall'antichità. A partire dal XVI sec. comincia la documentazione in originale riguardante i vari membri della famiglia.

Pompeo (1495-1551), figlio di Pierleone, fu governatore di Adria, ambasciatore della città di Fermo, "dottore delle leggi, et astrologo", nonché scrittore, compose infatti un trattato di agronomia intitolato "De terminis sive agrorum finibus" di cui ci resta il manoscritto.

Il figlio Decio (1549-1587) fu segretario particolare del cardinale Felice Peretti che, divenuto papa col nome di Sisto V, lo volle suo "segretario intimo" e nel 1585 lo creò cardinale. Nell'archivio c'è una grossa serie di lettere e suppliche indirizzate ai due personaggi da autorità politiche e religiose e da privati, provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Gio. Vincenzo (....-1588), fratello di Decio, fu podestà di San Severino, governatore di Camerino, luogotenente del prefetto di Norcia e quindi giudice ordinario nelle cause criminali, fu anche al servizio degli Orsini.

Belisario (....-1608), fratello dei precedenti, fu podestà di Cingoli, Sarnano, Montelupone, inoltre ricoprì la carica di depositario della Camera del Tribunale dei Malefici di Fermo, carica che fu poi ricoperta dal figlio Pompeo.

(1) Per quanto riguarda questo cognome nella presente sede si è scelta la forma singolare in o, scelta dettata soprattutto dal rispetto dei documenti e dall'uso locale. Comunque si danno di seguito alcuni esempi sia dell'uso al singolare sia di quello al plurale:

AZZOLINO:

Nella quasi totalità dei documenti dell'archivio, anche in quelli più recenti;

Nella toponomastica attuale della città di Fermo;

Nell'Enciclopedia Italiana Treccani.

AZZOLINI:

Nel Dizionario Biografico degli Italiani;

Nel Dizionario Araldico di G.B. Crollalanza.

Lorenzo (1583-1632), figlio di Belisario, fu arcidiacono della chiesa metropolitana di Fermo, vicario generale della diocesi, e nel 1620 ottenne dal papa Paolo V il vescovato di Ripatransone. Nel 1624 papa Urbano VIII lo chiamò a Roma affidandogli importanti cariche all'interno della Curia pontificia e lo volle tra i suoi più vicini collaboratori. Anche di questo personaggio ci rimane un ricco carteggio prezioso per la ricostruzione delle vicende della diocesi di Fermo, di Ripatransone e di Narni nella cui sede vescovile fu trasferito pochi mesi prima di morire.

Decio (1623-1689), figlio di Pompeo, giovanissimo fu chiamato a Roma dal cardinale Barberini che, per l'amicizia che lo aveva legato allo zio Lorenzo, prese a proteggerlo e lo inviò in Spagna al seguito del nunzio Giacomo Panciroli. Ritornato a Roma iniziò una rapida carriera negli uffici curiali e nel 1654 fu creato cardinale da papa Innocenzo X e come tale rivestì un ruolo di primo piano all'interno della Curia romana. Fu anche consigliere della regina Cristina di Svezia, giunta in Italia nel 1655; subito tra la regina e il card. Azzolino si instaurò una profonda intesa politica, religiosa e culturale, che durò fino alla morte quasi contemporanea dei due. Tale fu la devozione della regina verso il cardinale, che nel suo testamento lo nominò erede universale.

Delle importanti cariche ricoperte dal card. Decio Azzolino ci resta una ricca documentazione fondamentale per la ricostruzione della politica interna ed estera della Curia romana nella seconda metà del XVII sec.

La sorella Caterina (....-1654) sposò il conte Pietro Gigliucci, in seguito a questo matrimonio l'archivio Azzolino si arricchì di documenti riguardanti un'altra nobile famiglia di Fermo.

Carlo (....-1671), fratello del card. Decio, fu vescovo di Bagnoregio e venne eletto da Cristina di Svezia suo cappellano maggiore.

Francesco, pronipote del card. Decio, fu vescovo di Ripatransone nel 1694 e abate mitrato di S. Bartolomeo a Campofilone.

Il fratello Pompeo (1654-1705) fu capitano delle guardie del corpo del viceré di Napoli e quale erede del card. Decio sostenne numerose cause legate all'eredità della regina Cristina.

Il figlio Decio (1704-1792) ricoprì a Fermo numerose cariche pubbliche delle quali ci resta una ricca documentazione, preziosa per la ricostruzione della storia del Fermano nel XVIII sec.; altrettanto preziosa per lo studio del sec. XIX la documentazione prodotta dal figlio Pompeo (1724-1800), dal nipote Gio. Battista e dal pronipote Pompeo (1805-1860).

Pompeo di Gio. Battista sposò Emilia Rinuccini di Firenze ed ebbe tre figli Pietro, Lucrezia e Virginia. Pietro non si sposò per cui con lui si estinse il ramo primogenito della famiglia. Virginia, come si disse all'inizio, sposò Vincenzo Pianetti di Jesi e portò con sé l'archivio di famiglia.

Purtroppo esso fu smembrato nel 1925 allorché 57 pacchi furono venduti alla Svezia che li pagò 300000 £ col permesso del ministro degli Interni italiano autorizzato da Mussolini. La scelta dei pacchi fu fatta da Baath, consigliere degli Archivi di Stato svedesi, su parere del barone De Bildt che aveva visionato l'archivio. Nello stesso anno i pacchi furono trasferiti nell'Archivio Nazionale di Stoccolma. La parte rimasta in Italia fu conservata a villa Rinuccini di Empoli Vecchio. In seguito alla vendita della tenuta, l'archivio fu trasferito prima a Firenze in casa Pianetti e successivamente, il 9 luglio 1941, nella villa di S. Ubaldo, a Monsano in provincia di Ancona, di proprietà dei marchesi Pianetti.

Verso la metà degli anni '60 ci fu un vasto interessamento da parte del Vaticano per

l'acquisto dell'archivio Azzolino rimasto in Italia, ma grazie all'attenzione dell'allora competente Soprintendente Archivistico l'archivio non fu venduto.

Nel 1969 dopo alcuni sopralluoghi che produssero un preliminare ordinamento e l'elencazione sommaria dei pacchi, la Soprintendenza dichiarava l'archivio Azzolino di notevole interesse storico, soggetto quindi alla vigente normativa archivistica.

Nel 1985, in seguito all'atto di donazione da parte della marchesa Metella Pianetti, l'archivio veniva trasportato presso la Biblioteca-Archivio Storico Comunali di Jesi.

All'atto della consegna il materiale si trovava raccolto in grossi pacchi incartati e legati con spago recanti, almeno la maggior parte, una targhetta con il contenuto generico del pacco: 38 pacchi erano contrassegnati con numeri, 16 con lettere, 59 senza contrassegno; oltre a questi, 77 pezzi tra registri, volumi, filze e buste non erano né impacchettati né contrassegnati.

L'archivio è stato ordinato secondo il seguente criterio: per ogni pacco o registro è stata compilata una scheda con gli estremi cronologici, il regesto dei documenti, i membri della famiglia ai quali essi si riferivano.

Sin dall'inizio è risultato evidente essere costituita gran parte dell'archivio da documenti derivanti dalle cariche pubbliche ricoperte dai vari componenti della famiglia, fatto che dà all'archivio un'importanza storico-culturale che trascende la famiglia in se stessa e la sua area geografica.

Abbastanza ordinati erano i pacchi contenenti le grosse serie di corrispondenza dei due cardinali (Decio senior e Decio junior) e del vescovo Lorenzo; più intricati quelli contenenti documenti relativi ad interessi e cause, spesso riuniti insieme senza alcun criterio né di appartenenza né cronologico.

Aperti e schedati tutti i pacchi si sono riordinate le carte secondo serie che si intitolano con il nome del componente della famiglia al quale le carte appartennero e secondo i seguenti titoli principali:

Corrispondenza

Cariche

Patrimonio Interessi Amministrazione

Cause

Varie

Per vari documenti non è stata possibile l'attribuzione certa ad alcun membro della famiglia per cui essi sono stati riuniti in due serie intitolate: Scritture di diversi, una del sec. XVI e l'altra del sec. XVII, ordinati sempre secondo i titoli sopra elencati.

Carte sciolte, quaderni, piccoli registri, a volte anche volumi in cattivo stato di conservazione, sono stati collocati in buste e all'interno di queste entro fascicoli recanti lo stesso numero della busta con un altro numero in esponente. A volte le buste si alternano con registri e volumi collocati secondo il criterio di appartenenza alla serie e al titolo. Buste, registri e volumi hanno una numerazione progressiva da 1 a 274.

Per quanto riguarda invece i registri di amministrazione, questi, poiché più che ai singoli componenti, fanno riferimento al patrimonio della famiglia e sono quindi appartenuti a più membri, sono stati riuniti tutti in fine con una nuova numerazione a sé che va da 1 a 35.

L'inventario è corredato da due appendici: la prima contiene un carteggio con i marchesi Pianetti e altri documenti riguardanti l'archivio Azzolino, i quali, pur essendo alquanto recenti, sono stati compresi in quanto molto interessanti per ricostruire le ultime vicende dell'archivio; la seconda appendice è costituita dalla riproduzione del dattiloscritto inviato da Baath, consigliere dell'Archivio di Stato di Stoccolma, ai marchesi Pianetti, contenente l'elenco del materiale dell'archivio Azzolino venduto alla Svezia nel 1925.

Enrica Conversazioni

ABBREVIAZIONI

c., cc. = carta, - e
c.s. = come sopra
fasc., fasc. = fascicolo, - i
ms., mss. = manoscritto, - i
p., pp. = pagina, - e
perg. = pergamena
reg., regg. = registro, - i
s.d. = senza data
vol., voll. = volume, - i

INVENTARIO

Genealogia e prove di nobiltà

1

Copie di documenti dei secc. XI-XIV (atti di battesimo, matrimonio, testamenti, contratti, attestazioni, lettere, ecc.) comprovanti la discendenza, la nobiltà, le cariche e le onorificenze dei vari membri della famiglia Azzolino sin dalle sue origini. Queste copie sono autenticate dai priori di Fermo e datate 1678-1679.

2

Copie di documenti dei secc. XV-XVII c.s.

3

Memorie

Busta contenente 2 fasc.

1 - Secc. XVI-XVIII:

Fasc. di cc. [22] contenente copie del sec. XVI di atti riguardanti antichi componenti la famiglia Azzolino: Troilo che sposò Mita di Brunforte e i suoi cinque figli Gian Francesco, Girolamo, Ascanio, Alfonso e Pandolfina. Inoltre copia di contratto di donazione, del 1097, riguardante il monastero di Sarnano;

5 fasc., segnati con le lettere A B C D E e di cc. 1-60, contenenti la genealogia della famiglia dalle origini (sec. X) alla fine del sec. XVII;

1668. Copie di atti esistenti nella segreteria dei priori di Foligno riguardanti Troilo, Gian Francesco, Decio Azzolino;

1668-1672. Lettere relative a ricerche sulla storia e sulla genealogia della famiglia;

1688. "Memorie dell'antichissima e nobilissima Casa Azzolina di Fermo" (1 fasc.);

1754, Jesi. Attestazione del notaio del Comune relativa a Pietro Azzolino, di Stefano, che fu podestà di Jesi nel 1452;

1763,1770,1788. Attestazioni notarili sulla discendenza e nobiltà della famiglia;

1765. Attestazioni del notaio del Comune di Fermo relative a diverse cariche pubbliche ricoperte dagli Azzolino;

1795. Fasc. contenente copie di documenti relativi alla nobiltà della famiglia;

1795. Attestazione dei priori di Fermo relativa alla nobiltà della famiglia;

1795. Copie di atti di battesimo e matrimonio di vari componenti;

Memorie di nascite, battesimi, matrimoni, morti.

2 - Secc. XVII-XVIII:

Scritti sulla storia della famiglia;

Prove di nobiltà degli Azzolino e dei Bandini;

Elenco di parenti degli Azzolino e dei Bandini;

Notizie riguardanti famiglie nobili imparentate con gli Azzolino;

Frammenti di memorie di varie famiglie nobili;

Antichità della famiglia del card. Decio Azzolino;

"Quadri con ritratti de' Sig.ri Azzolini che si possono dipingere per la libreria": elenco di vari membri della famiglia dei secc. XIV-XVI, con la descrizione delle cariche ricoperte;

Altri scritti sulla storia, genealogia e nobiltà della famiglia.

4

Busta contenente 2 fascc.

1 - Stemmi, alberi genealogici, iscrizioni:

Vari stemmi della famiglia tra i quali uno con dedica al card. Decio junior e un altro con autentica del notaio del Comune di Fermo;
Vari alberi genealogici di cui sette disegnati;
Copia di iscrizioni riguardanti gli Azzolino (frammento);
Varie citazioni della famiglia tratte da libri;
Repertorio di vendite, donazioni, divisioni patrimoniali, testamenti ecc.;
Genealogia degli Azzolino di Bologna e altre carte riguardanti famiglie di Bologna.

2 - 1490-sec. XVII. Scritture riguardanti la città di Fermo:

1490,1503,1504. "Notula de' pagamenti fatti di dative ordinarie dalli infrascripti castelli del Stato di Fermo...";
1595. Copia del decreto del governatore di Fermo circa il pagamento delle collette da parte dei possidenti di Fermo nel territorio di Monte Urano;
Sec. XVI:
Copia di istrumento di concordia concluso nel 1219 tra Fermo ed il castello di Torre di Palme ad opera di Innocenzo IV (molto lacerato);
Copia di privilegio concesso nel 1372 alla città di Fermo scelta come residenza generale della Curia della Provincia della Marca di Ancona;
Copia della conferma degli statuti di Fermo fatta da Eugenio IV nel 1446;
"Turis, et facti pro Collegio Doctorum civitatis Firmi";
"Oratori della Marca" scelti per porre fine alla lite tra la città di Fermo ed Ascoli;
Frammento di scrittura relativa ad una lite tra la città ed i castelli a causa delle tasse;
1635. "Controversie, e differenze, che vertono tra mons. arcivescovo e la città di Fermo ...";
1644-1651, Fermo. "Dare e avere della Camera";
1648. Disposizioni del governatore generale relative alla tassazione dei priori di Fermo;
1669. Copia di privilegio concesso nel 1258 da Manfredi, re di Sicilia, al Comune di Fermo (molto lacerato);
1681. Lettera contenente informazioni "sulle giurisdizioni che ha la città di Fermo";
Sec. XVII:
Proposta di modifica della normativa inerente la carica di priore degli Studi di Fermo;
"Nota dello stato abituale del Collegio di Fermo lasciato dal p. Luigi Nestori...", con frammento di lettera, della stessa mano, relativa al Collegio di Fermo;
Copia dei patti e capitoli fatti nel 1297 tra la città di Fermo e Corrado Nobili di Smerillo;
"Notizie circa il porto che si doveva fabricare alle Grotte a mare";
Santi protettori della città;
Disegno ad inchiostro delle mura di Fermo;
"Discorso seguito tra due amici intorno all'antichità della città di Fermo e dell'Ill.ma Casa Azzolina" (1 fasc.);
Appunti sulla storia di Fermo (laceri in parte);
Iscrizioni antiche riguardanti Fermo.

POMPEO AZZOLINO (di Pierleone)

(1495-1551)

5

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1500-1553. Cariche, patrimonio, interessi:

1500. Elezione di Giovanni Marino Argolico, suocero di Pompeo, a capitano della città di Teramo per un anno;
1526,1533. "Heres Perleonis Azzolini", conti. (c. 1 frammento);
1529. Divisione dei beni tra Pompeo, Stefano e Simone figli di Pierleone e Giulia;
1525-1547. Memorie di famiglia, di vendite, locazioni, pagamenti (libretto coperto in perg.), contiene anche conti del figlio Belisario e 1 quad. di cc. numerate 465-474 con minute di contratti del 1541;
1531,1539,1540,1553. Petizioni dei priori di Fermo a Pompeo oratore della città;
1539. Contratto rogato dal Consiglio di Fermo riguardante Pompeo;
1544. Lettera patente a favore di Pompeo che era stato governatore della città di Adria;
Informazioni sul patrimonio di Pompeo.

2 - 1551-1586. Scritti di Pompeo:

1551. Rime in morte di Pompeo "dottor delle leggi, et astrologo" scritte da Jacopo Vicomanno da Camerino;
Vol.ms. contenente l'opera di Pompeo: "De terminis sive agrorum finibus";
Fasc. contenente la prefazione all'opera ed altre cc. riguardanti il trattato;
1586. Due privilegi concessi allo stampatore veronese Sertorio Monti per la pubblicazione del trattato di Pompeo: uno di Carlo Emanuele di Savoia (originale), l'altro del re di Francia e di Polonia (copia).

6

Secc. XV-XVI. Frammenti di scritture processuali:

Frammenti di scritture processuali, in fondo ad una p. appare: "Pompeus Azolinus advocatus" (quad. e cc. sciolte, alcune molto lacere);
Scritture riguardanti una causa per benefici ecclesiastici nella chiesa cattedrale di Fermo, in fondo: "Pompeus Azolinus advocatus" (quad. molto lacero);
Frammenti di scritture riguardanti una causa per successione testamentaria e frammenti degli statuti di Fermo relativi alla stessa materia;
Frammento di reg. (cc. 356-361) contenente repertorio giuridico;
3 repertori giuridici (vacchette coperte in perg. di codice).

VARI MEMBRI DELLA FAMIGLIA

7

Busta contenente 1 fasc. e 1 reg.

1 - 1526-1661:

1526-1661. Lettere a Pierleone, Gio. Francesco, Francesco Argolico, Gio. Battista, Ippolito, Michel Lorenzo, Michele, Francesco Paccarone;

1536-1595. Giuspatronato di Massa di Fermo: causa tra Luca Gualteroni e Piermarino e Quintiliano Azzolino;

1542. Testamento di Ottaviano Azzolino (copia del 1677);

1555-1608. Carte di Maria Vincenza Azzolino, figlia di Pompeo:

1555. Quietanza per la dote di M. Vincenza, sposata con Vincenzo Baccili, da parte del fratello Belisario; 1575. Decio rinuncia ad un possedimento a favore della sorella M. Vincenza; 1578-1602. Lettere a M. Vincenza dai fratelli Belisario, Decio, Gio. Vincenzo, dal cugino Francesco Argolico, dai nipoti Antonio Pacini, Isabella e Lattanzio Spitili; 1584-1608. Conti e ricevute di M. Vincenza.

1570. Contratto riguardante Nicolò Azzolino;

1573. Concessione a Gismondo Azzolino del giuspatronato della chiesa dei SS. Lorenzo e Silvestro di Massa (perg.);

1591. Mandato di procura a favore di Ludovico Crisostomo da parte di Anton Maria e Vincenzo Azzolino, anche a nome del fratello Antonio;

1592. Atto notarile in cui figura il nome di Pierleone Azzolino;

1595. Stima e conto di Francesco Argolico;

1596. Inventario dei beni ereditati da Troilo, fatto da Antonia e Quintiliano Azzolino suoi eredi; dare e avere di Troilo (cc. 2);

1597-1616. Dare e avere di Stefane Azzolino e fratelli eredi del fu Anton Maria loro padre;

1600. Conto di Anton Maria Azzolino;

1609-1617. Conti e ricevute relativi alla dote di Ippolita Paccarone, sposata con Stefano Azzolino nel 1609:

1617. Copia di contratto tra Gio. Battista Azzolino e Pietro Piccini del quale era debitore;

1619. Copia di revocazione di causa riguardante Stefano Azzolino;

1639-1641. Conti di Gio. Battista Azzolino.

2 - 1536-1539. Dare e avere per bestiame e terra, figurano varie località: Veroli, Pescara, Castel di Sanguena, Lanciano, Civita di Chieti, ecc. (reg. di cc. 197, molte sono state strappate, coperto in cuoio impresso con fibbia per chiusura).

DECIO AZZOLINO (di Pompeo)

(1549-1587)

AZZOLINI (Azzolino), Decio. - Nacque a Fermo nel 1549 o 1550 da Pompeo, di nobile famiglia. Divenuto sacerdote, il cardinale Felice Peretti, vescovo di Montalto, che era stato in rapporti di amicizia con il padre, lo prescelse come suo segretario particolare e ne apprezzò a tal punto la fedeltà e la capacità di lavoro che quando, nel 1585, fu eletto papa col nome di Sisto V lo volle al posto di "segretario intimo", cioè di suo più vicino collaboratore, ufficio reso tanto più importante dall'abitudine del pontefice di curare personalmente gli affari di stato di maggiore rilievo. Subito Sisto V concesse all'A. vari benefici, creandolo il 6 luglio 1585 canonico della basilica vaticana, il 5 novembre di quello stesso anno vescovo di Cervia e il 18 dicembre cardinale del titolo di San Matteo in Merulana.

Anche dopo aver ricevuto la porpora l'A. rimase a fianco del pontefice e quando, nel gennaio 1586, il cardinale Michele Bonelli fu esonerato dall'incarico della Consulta, la direzione degli affari di stato fu assunta interamente dall'A. e dal nipote del papa Alessandro Peretti. È significativa dell'intransigenza di Sisto V la dura condanna inflitta, nonostante la predilezione che egli ebbe per l'A., ad un nipote di lui, il capitano Niccolò Azzolini, decapitato il 29 luglio 1586 sotto l'accusa di omicidio. Durante il brevissimo periodo in cui l'A. fu a capo della Segreteria di stato ebbe ad occuparsi delle importanti trattative con l'imperatore Rodolfo II per il potenziamento della Controriforma nei territori dell'Impero, e in particolar modo per ottenere aiuti nella lotta contro i sostenitori dell'apostata Gebhard Truchsess a Colonia. Nel giugno 1586, poi, prese in esame la proposta del re di Polonia Stefano Bathory per una spedizione contro Costantinopoli attraverso la Russia. Dopo l'improvvisa morte del sovrano polacco, insieme con i cardinali Farnese, Laureo e Radziwill, l'A. fu incaricato, nel concistoro del 7 gennaio 1587, di studiare la situazione di quel paese ed egli avviò immediatamente, attraverso il nunzio in Polonia Annibale Di Capua, le trattative per l'elezione di un re cattolico. L'A. morì all'età di soli trentasette anni, il 9 ottobre 1587; il suo corpo venne sepolto in S. Maria Maggiore. (1)

(1) Dal Dizionario biografico degli Italiani. Vol. 4°

CORRISPONDENZA

8

1573-1579. Lettere e suppliche al card. Felice Peretti, detto card. Montalto, di cui Decio era segretario, da diverse città, da autorità e da privati (molte nel verso contengono il regesto).

9

1580-1581 c.s.

10

1581 c.s.

11

1582 c.s.

12

1582 c.s.

13

1582-1583 e s.d. c.s.

14

1586. Lettere e suppliche al papa Sisto V, di cui Decio era segretario particolare, da diverse città (anche Jesi e Ancona), da autorità e da privati.

15

1587-1588 e s.d. [ma 1586-1588] c.s., contiene anche dediche al papa Sisto V e al card. Azzolino (su carta e su perg.).

16

1585-1586. Lettere e suppliche al card. Decio Azzolino, segretario particolare del papa Sisto V, da diverse città (anche Jesi e Ancona), da autorità e da privati.

17

1586 c.s.

18

1586 c.s.

19
1586 c.s.

20
1587 c.s.

21
1587 c.s.

22
1587 c.s.

23
s.d. [ma 1586-1587] c.s.

24
Busta contenente 3 fascc.

1 - 1571-1587. Lettere private a Decio Azzolino:

1571,1586,1587. Del fratello Gio. Vincenzo;
1578,1584,1586,1587. Del fratello Belisario;
1581. Di Nicolò Todini;
1586. Del fratello Pierleone;
1586,1587. Della sorella Maria Vincenza;
1587. Del cugino Vincenzo Azzolino.

2 - 1586-1587. Lettere a Felice Vitali, segretario del card. Azzolino.

3 - Bigliettini col regesto di lettere e suppliche a Sisto V e al card. Azzolino (smembrati dalle lettere che li contenevano).

25
Busta contenente 2 regg. e 1 fasc.

1 - 1577-1580. Copialettere del nunzio a Madrid Filippo Sega (coperto in perg. molto danneggiato dall'inchiostro).

2 - 1586-1587, Roma. Lettere (cucite insieme) del card. Azzolino a Filippo Sega, vescovo di Piacenza, nunzio a Praga.

3 - 1586-1587. 5 lettere sciolte del card. Azzolino: 1586: a Vincenzo Calvucci e senza destinatario; 1587: al card. Montalto, a mons. Frangipane e a mons. vescovo di Castro.

26

Busta contenente 2 fascc.

Si notano in particolare:

- 1581, 1582, 1584. Al vescovo di Fermo;
- 1582. Del vescovo di S. Severino;
- 1584, Roma. Copia di lettera al re di Polonia;
- 1585, Ravenna. Il card. Canano ad Evangelista Palotto a Roma (riguardano il banditismo);
- 1585, Cesena. All'abate di S. Gregorio a Roma (riguardano il banditismo);
- 1585. "Exemplum litterarum comitis à Waldeck ...";
- 1586. Ai priori di Montalto e al governatore del Presidiato di Montalto: di congratulazioni per l'elezione di Montalto a diocesi e città da parte di Sisto V;
- 1586. Al vescovo di Ceneda;
- 1586. Al governatore di Imola (riguardano il banditismo);
- 1586, Ancona e Roma. Al card. Cesi;
- 1586-1587, Avignone. Diverse al rettore del contado di Carpentras (riguardano gli Ugonotti);
- 1586-1587 e s.d. [ma fine sec. XVI]. Di diversi.

2 - 1591-1592, Roma. Lettere di Gio. Andrea Caligari, vescovo di Bertinoro, segretario del papa, a Filippo Sega, card. di Piacenza, nunzio in Francia.

27

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1578-1590. Carte private, relative al cardinalato ed all'eredità:

- 1578. Scrittura riguardante il patrimonio Azzolino, Decio e i suoi fratelli e sorelle;
- 1578. Contratto di locazione di possedimenti e case del beneficio di S. Maria Nuova e S. Maria della Croce, spettante a Decio;
- 1578-1584. Ricevute e conti;
- 1584. Un contratto di affitto di un possedimento e un mandato di procura per curare il patrimonio;
- 1585. Intimazione ad istanza del card. Decio al conduttore del dazio del vino di Bologna;
- 1585. Lettera apostolica del papa Sisto V al card. Decio (copia del 1654);
- 1585. Motu proprio e breve di Sisto V a favore del card. Decio (in perg.);
- 1585-1586. Libro del guardaroba del card. Decio (cc. 74, diverse in bianco, coperto in perg. contiene anche alcuni inventari su cc. sciolte);
- S.d. Altro "inventario del guardaroba del Sig. Cardinale" (quad. di cc. 20-41, mutilo all'inizio);
- 1586. Censo del card. Decio;
- 1586, Roma. Minuta di concessione di Sisto V ai card. Azzolino e Montalto riguardante la diocesi di Fermo;
- 1586. Motu proprio di Sisto V a favore del card. Azzolino;
- 1586-1587. Entrate e uscite di "Sua Santità e del Sig. Cardinale" (reg. di pp. 54);
- 1587. "Formula prestandi consensum";
- 1587. Copia di breve di Sisto V per la nomina del curatore dell'eredità del card. Decio, dopo la sua morte;

1587. Due provvedimenti emanati dal card. Sabelli riguardanti l'eredità del card. Decio;
1587,1588. Tre attestazioni riguardanti l'eredità del card. Decio;
1590. "Inventario dei beni ereditari del fu card. Azzolino" (1 quad.);
S.d.:
Debiti e crediti lasciati dal card. Azzolino dopo la sua morte;
Orazione di Guido Gualteri in morte del card. Azzolino, contiene curriculum vitae del card. (1 quad.);
"Lettera del p. Flaminio Ricci dove fa menzione del card. Decio al tempo di Sisto V" (lacera).

2 - 1571-1587. Varie:

1571. Provvedimenti del papa Pio V per indurre il re di Francia a prendere le armi contro i Turchi;
1572 agosto 27, Parigi. Relazione dalla corte di Carlo IX;
1582, Roma. Copia di motu proprio di Gregorio XIII indirizzato al nunzio in Polonia: "Pro beneficiorum in Regno Poloniae pluralitate";
[post 1584]. "Memoriale dato per prima al ... card. Montalto, et mandato poi al gov. del Presidiato" riguardante il testamento di M.a Battista Podia di S. Vittoria;
1585. "Instrumentum appaltus Thesaurarie et Datii vini Bonon. per R. Cameram Apostolicam ... factum ..." (1 fasc. di cc. 6 coperto in perg. molle);
[post 1585]. Relazione dalla Moldavia;
1586, Perugia. "Consiglio generale fatto nella sala grande delli Notari sopra il modo di distribuir per la città mille some di grano avanzato alla bondanza ...";
1586, Rimini. Attestazione notarile riguardante la fornitura di pane;
1586. Informazioni del raccolto dell'anno nella provincia di Romagna;
1586, Montalto. Davanti al governatore e commissario apostolico Giulio Sclafenato: sentenza nel processo contro Vincenzo Marrocchio accusato di connivenza con uomini banditi;
1586-1587. "Condizioni con le quali la Sede Apostolica ha mandato i forzati condannati al remo sopra le galere dei principi stranieri";
1587. Relazione da Roma (frammento);
1587. Relazione da Praga;
1587. Attestato del priore del monastero Lutrense;
1587. "Curia Causarum Camere Apostolice": fede a favore di Pandolfo Pucci segretario dell'ospedale di S. Spirito a Roma;
1587. Copia di monitorio della Curia a Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino, riguardante il rettore della parrocchia di S. Pietro a Mondavio;
1587, Lisbona. "Copia di quanto scrive il marchese di S. Croce al Presidente dell'Indie in Madrid";
S.d. [ma fine sec. XVI]:
"Discorso sopra i soggetti nominati all'electione del re di Polonia", (nel verso) "Avvisi di Fiandra" (1 quad.);
Descrizione della provincia del contado venessino;
"Pro informatione iurium Ecclesie Cenetensis ac S. Sedis Apostolice circa suprema potestate dicitur";
Scritto sulla religione in Germania;
Discorso sul dilagare delle eresie in Germania;
Relazioni da Anversa, Colonia, Venezia;

Firenze. "Edictum visitationis": "editto mandato da Mons. Arciv. di Sorrento, nunzio presso il G. Duca di Toscana, intorno alla visita ... in quella provincia";
"Capitoli della prova di nobiltà della religione hierosolimitana";
Istruzioni della Curia romana;
"Copia constitutionis facte à Congr.e Concilii";
Copia di privilegio concesso nel 759 da papa S. Paolo I al monastero di S. Silvestro a Roma;
Copia di indulgenze concesse nel 1320 da papa Giovanni XXII a quanti avessero visitato l'ospedale e la chiesa di S. Angelo a Fermo;
Minute di lettere, appunti, pro memoria della Curia romana.

GIO. VINCENZO AZZOLINO (di Pompeo)

(....-1588)

CORRISPONDENZA

28

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1569-1587. Lettere familiari:

1569,1576-1578,1583-1585. Del fratello Belisario;
1574,1579,1581,1586,1587. Del fratello Decio;
1581. Del fratello Pierleone;
1586. Del cugino Gio. Battista Azzolino.

2 - 1576-1588. Lettere di diversi:

Lettere a Gio. Vincenzo, anche in qualità di podestà di S. Severino, governatore di Camerino, luogotenente del prefetto di Norcia, in particolare da Valerio e Ludovico Orsini dei quali fu al servizio, contiene anche: s.d. Memoriale di Isabella Liviana Cesi per Gio. Vincenzo.

3 - 1568-1587. Corrispondenza degli Orsini:

1568-1570. Lettere a Isabella Liviana Cesi da diversi;
1570-1573. A Ludovico, Valerio e Giordano Orsini da diversi;
1575. Una lettera di Isabella Liviana Cesi a Gio. Battista Roncioni;
1577. Una di Ludovico Orsini al card. Orsini;
1587. Una di Valerio Orsini a Geronimo Adami;
Contiene anche: 1566 e s.d. 2 provvedimenti di Giulio Orsini, vescovo di Spoleto a favore dei nipoti Valerio, Ludovico e Raimondo.

29

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1578-1669. Cariche:

1578. Nomina di Gio. Vincenzo a governatore di S. Severino da parte del card. Boncompagni;
1579. Lettera patente del card. Boncompagni relativa alla carica di governatore di S. Severino;
1582. 2 atti di sindacato nei riguardi di Gio. Vincenzo luogotenente del governatore di Camerino;
1582. Sentenza di confisca pronunciata da Gio. Vincenzo nella sua carica di luogotenente del prefetto di Norcia e quindi di giudice ordinario nelle cause criminali;
1583. Copia di decreto emanato dal Consiglio di Norcia;
1585. Copia di sentenza assolutoria per Gio. Vincenzo luogotenente del prefetto di Norcia;
1669. Attestazione del console e dei priori di S. Severino in ricordo di Gio. Vincenzo che nel 1579 fu governatore della città.

2 - Repertori giuridici:

1563-1584. Minutorio giuridico di Gio. Vincenzo contenente atti processuali, soprattutto penali, sentenze, modalità processuali (reg. coperto in perg. di codice liturgico, alcune cc. sono scucite);

1577. "In materia substitutionum et fideicommissorum facta compilari Rome anno 1577. Jo. Vinc. Azzolini" (reg. di cc. [40], scucito);
Altri 4 fascc. contenenti repertori giuridici, uno è firmato da Gio. Vincenzo.

3 - 1578-1588. Interessi:

1578. "Inventario de' libri ...";
1579,1582-1584,1587,1588. Conti e ricevute varie di Gio. Vincenzo;
1584. Mandato di procura di Decio Azzolino a favore del fratello Gio. Vincenzo;
1584. Contratto dotale tra Gio. Vincenzo e Orazio Carello per la figlia Ludovica;
1587. Testamento di Gio. Vincenzo.

BELISARIO AZZOLINO (di Pompeo)

(....-1608)

Corrispondenza

30

1562,1569-1572,1574-1577. Lettere a Belisario, in particolare dai fratelli Decio e Gio. Vincenzo, dai priori di Fermo e da diversi cardinali da Roma (queste sono relative alla sua carica di depositario della Camera dei card. Borghese e Aldobrandini) e da diversi.

31

1578-1586 c.s.

32

1587-1592 c.s.

33

1593-1601 c.s.

34

1602-1608 e s.d. c.s. contiene anche:
1576,1606 e s.d. Alcune copie di lettere di Belisario;
1586-1587,1592. 3 lettere a Caterina Adami, moglie di Belisario;
1600, Siena. "Lettere di vari complimenti scritte per il card. Aldobrandini nel viaggio della legazione di Francia" (frammento di quad.);
1601-1602, Fermo. Lettere di Belisario a Fabio Orsolini, a Roma, agente del card. Dietrichstein (lacere in parte).

Cariche

35

Busta contenente 4 fascc.

1 - 1562-1597:

1562,1564-1566,1585. Lettere patenti in onore di Belisario per l'esercizio della carica di podestà di Cingoli, Sarnano, Montelupone e di depositario della Camera apostolica di Fermo;

1580,1581. Due atti di nomina di Belisario a commissario dei castelli di Petriolo e Grotte, da parte dei priori di Fermo;

1584. Revisione dei conti di Belisario, depositario dei denari della Camera dei Malefici di Fermo;

1597. Interventi di Belisario nel Consiglio di Fermo.

2 - 1590-1591. "Conto et Camera dell'ill.mo et ecc.mo s.d. Michele Peretti incamerati da ... mons. Giacomo Severoli v. gov.re dal 1 marzo 1590 sin all'ultimo di febraro" (all'interno mano di Belisario:) "Somme delle incamerazioni de' malefitii dal 1 marzo 1590 fin al fine de' feb.o 1591 ..." (1 quad.).

3 - 1600-1606. Entrate della Camera dei Malefici di Fermo percepite da Belisario (3 regg. e cc. sciolte).

4 - 1595-1597. Mandati di pagamento, conti e ricevute di Belisario relativi alla sua carica di depositario della Camera dei card. Borghese e Aldobrandini.

36

1598-1607. Mandati di pagamento, conti e ricevute di Belisario c.s.

37

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1559-1641. Interessi:

1559,1590,1593. Tre contratti riguardanti Belisario;

1574. Testamento di Gio. Marino Bonvicini, componente della famiglia del primo marito di Caterina Adami che sposò in seconde nozze Belisario;

1577-1608. Conti e ricevute di Belisario e della moglie Caterina (3 quadd. e cc. sciolte);

1579-1608. Varie scritture (molte di mano di Belisario) riguardanti il patrimonio di famiglia: divisioni, stime, eredità di Gio. Vincenzo, memorie, inventari;

1580. Mandato di procura di Decio Azzolino a favore del fratello Belisario;

1584. Due mandati di procura di Belisario a favore di Gio. Battista Evangelisti;

1595-1641. Ricevute di Gio. Maria Bonvicini ed eredi.

2 - 1560-1608. Cause:

1560,1561. Sentenza assolutoria a favore di Belisario imputato di omicidio;

1577. Sentenza pronunciata nella causa tra Belisario e Ambrogio Adami;

1588-1607. Scritture riguardanti una causa tra Belisario e Ottavio de Assaltis (1 perg. del 1604, 1 filza di cc. 37, varie cc. sciolte);

1591. 1 c. relativa ad una causa tra Belisario e Florello de Florellis;

1608 [circa]. Scritture relative ad una causa testamentaria riguardante Niccolò di Monte Rubbiano, di cui Belisario era procuratore legale;

S.d. Scrittura di mano di Belisario, relativa ad una lite (molto lacera).

3 - 1584-1601. Varie:

1584. Il vicario del vescovo di Fermo concede a Belisario piena autorità di vigilare sull'ordine pubblico durante le fiere di S. Claudio;

1593. Il Consiglio di Fermo concede a Belisario una licenza riguardante l'uso di spazi nella di lui casa (copia del 1601);

1595. Mandato del commissario apostolico per la fabbrica di S. Pietro a Roma, fatto ad istanza di Belisario;

S.d.:

Scrittura di mano di Belisario contenente memorie della morte del padre Pompeo e del fratello Decio;

Memorie di Belisario e di Fermo (frammento).

SCRITTURE DI DIVERSI

sec. XVI

38

Busta contenente 5 fascc.

1 - 1526-1597. Corrispondenza:

1526, Petriolo. Ai priori di Fermo;
[Post 1566]. Supplica al papa dal monastero di S. Maria dei Carmelitani di Firenze e di Giuliano Dominici de Bencennis;
1567, Roma. Il vescovo di S. Agata a Nicolò Laudano ad Este;
1575, Roma. Copia di lettera del card. Guastavillani a mons. governatore di Fermo sull'estinzione della gabella sulle carni salate;
1576. Copia di lettera ai priori di Fermo;
1580, Roma. Giacomo Boni a Gio. Battista Colucci depositario a Fermo;
1582, Fermo. Gio. Ottaviano Corradi al nipote;
1586, Macerata. Fulvio Pellicani a Gio. Matteo Fidele a Roma;
1588. Al vicelegato di Romagna;
1594. Bartolomea de Nicolo ad Adamelauro a Fermo;
1597, Venezia. 2 lettere ad Antonio e Alessandro Bertachini dal cugino Marco Zen;
S.d. [ma sec. XVI]:
Dei priori di Fermo ai massari del castello di Mogliano, riguarda l'imposizione delle dative;
Ad Orazio Lazzarini per Ortensio Teghetti sopra il beneficio di Imola.

2 - 1529-1596. Contratti:

1529, Faenza. Istituzione di cappellania nell'altare della chiesa cattedrale di S. Pietro a Faenza a favore di Tommaso Salomone de Faliafaris (copia del 1585);
1555. Testamento di Piersimone Pri.... [?];
1560. Ricevuta di denaro in deposito (copia del 1578);
1566. Copia di testamento di Vincenzo Baccile di Fermo;
1574, Fermo. Nomina del rettore della chiesa dei SS. Silvestro, Lorenzo e Ruffino del castello di Massa; sono nominati Sigismondo e Cesare Ascanio Azzolino (copia autentica del 1609, cc. 2 numerate 21 e 22);
1578. Testamento di Attilio Felici (copia del 1650, fasc. di cc. numerate 23-28);
1580. Vendita di un mulino nel castello di Massignano (copia del 1618);
1581. "Particula instrumenti dotalis";
1585. Elenco e descrizione di beni mobili e immobili;
1585. Concessione di benefici a Tommaso de' Burnacini, sacerdote della diocesi di Faenza;
1592. Risoluzioni del Consiglio di Francavilla (copia del 1613);
1592, Francavilla. Imposizione di censo (copia del 1624);
1592, Roma. Contratto riguardante la diocesi di Loreto;
1594, Macerata. Cessione di censo;
S.d. [ma sec. XVI]. Scritture relative al testamento di Alessandro de Medicis (corretto Detis), firmato Julius Arrighectus (2 copie).

3 - Fine sec. XVI. Note di spese, conti, ricevute, entrate e uscite varie (frammenti).

4 - 1513-1589. Scritture per cause:

1513. Interrogazione di Alessandro Simeone di Francesco, sindaco di Monte Rainaldo;
1560. "Causa decimarum", sentenza contro l'abate Trevisano, pro monastero di S. Tommaso dei Burgundi;

1571. "Contra Flavianum Ferrum";
 1580, Bologna. Pro r.p.d. de' Pepoli contro i figli naturali del conte Giovanni Pepoli;
 1583. Lite relativa alla dote di Aurelia vedova di Baldassarre Spaccasassi;
 1586, Bologna. Memoriale per il card. Paleotti, arciv. di Bologna, testimonianze contro il frate don Gregorio dal Bagno del monastero di S. Paolo di Bologna;
 1589. Lite relativa alla dote di Dianora Brissie moglie di Gio. Antonio Spaccasassi;
 S.d. [ma sec. XVI]:
 Scritture relative ad una lite per eredità, sottoscritte dall'avvocato Giacomo Menochi del Ginnasio patavino (1 quad.);
 "Super impedimento publice honestatis. Sacre Congr. Concilii Triden. Pro Hieronymo de Ayans";
 Pro marchese Federico Cesi contro la città di Todi (frammento);
 Ragguaglio nella causa del conte Ridolfo Isolani e Albizi Daglioli contro Laura Paraviana e i fratelli Pellegrini;
 Elencazione di imputazioni a carico del vescovo di [?];
 Frammento di memoriale per causa.

5 - 1514-1608. Varie:

1514. Disposizioni del papa Leone X relative al Ginnasio e all'Accademia Romana (copia autentica del 1529);
 1524. Motu proprio del papa Clemente VII che libera Loreto dalla giurisdizione di Recanati (copia del sec. XVI);
 1531, Macerata. Decreto sui prezzi emanato dal governatore generale della Marca;
 1556. "Decreta Congregationis diversa";
 1565. Lettera graziosa del card. Altemps che nomina familiari Nicola Cinzio, i figli e i nipoti, di Fermo (copia autentica dello stesso anno);
 1567. "Declaratio Conc. Trid. super processionibus";
 1582. Certificato di morte di Orazio Volpino di Sarnano, avvenuta a Cagliari nel luglio del 1580;
 1582. "Chiarezze de Livia et Francesca sorelle et herede de Cosmo già abate in Arezzo";
 1582. "Sommario brevissimo di tutte le anime della città di Perugia, et suo contado ...";
 [Post 1582]. "Summarium pretensi iuris patronatus in Altare S. i Honofrii in Plebe Sancti Donati terre Amandule firmame diocesis";
 1585, Roma. Copia della patente del bargello della città di Foligno;
 [1586]. Regole dell'Ospedale;
 1589-1608. "Decreta Capitula Collegiate Ecclesie S. Nicolai Montepretrandi" (frammento di quad. coperto in perg.);
 1590. Attestazioni di povertà di Perfyllo di Annunzio di Altidona;
 S.d. [ma sec. XVI]:
 "Agitur de erigenda Collegiata Ecclesia S. Severini in cathedralem";
 Copia di motu proprio;
 Scritture del notaio Sigismondo de Dondolis di Pistoia relative a privilegi e indulti riguardanti la Congregazione di Monte Oliveto (quad. molto lacero);
 Pro memoria di feste liturgiche (frammento).

LORENZO AZZOLINO (di Belisario)

(1583-1632)

AZZOLINI (Azzolino), Lorenzo. - Nacque a Fermo, da Belisario, nel 1583. Nipote del cardinale Decio Azzolini seniore, si addottorò nell'università di Fermo e, divenuto sacerdote, fu arcidiacono nella chiesa metropolitana della città natale. Nominato nel 1619 vicario generale della diocesi, il 17 gennaio dell'anno successivo ottenne dal pontefice Paolo V il vescovato di Ripatransone. Nel sinodo diocesano convocato nel maggio 1623 promosse il riordinamento della vita religiosa della diocesi, eliminando gli abusi, regolando le attribuzioni del clero, prendendo decisa posizione contro gli usi superstiziosi. Altri importanti provvedimenti dell'A. a Ripatransone furono la costituzione di un seminario, il compimento del monastero delle Vergini del SS. Rosario, la fondazione del Monte di pietà di S. Monica, l'ampliamento dell'oratorio dei padri filippini, la costituzione delle confraternite di S. Carlo e dell'Annunziata, aggregata all'arciconfraternita dell'Annunziata della Vergine sopra Minerva. Nell'ottobre del 1624 Urbano VIII lo chiamò a Roma, affidandogli la compilazione dei dispacci di stato. L'anno successivo l'A. fu al seguito del cardinale Francesco Barberini, nipote del papa, inviato come legato "a latere" a Parigi e a Madrid per trattare la pacificazione tra Francia e Spagna. L'A., che durante questa missione assistette il Barberini come segretario, redasse un interessante diario dell'ambasceria di cui rimane soltanto la parte relativa al viaggio di ritorno dal 10 agosto al 13 ottobre 1626. In seguito l'A. fu uno dei più vicini collaboratori del pontefice e del cardinale Barberini.

È incerto se abbia ricoperto anche la carica di segretario di stato, come riferiscono alcuni autori seguendo le testimonianze dello Sforza Pallavicino; comunque l'avrebbe esercitata per un periodo assai breve. Nella Segreteria di stato l'A. ebbe un ruolo importante soprattutto nei difficili rapporti diplomatici con l'Impero, che sollecitava insistentemente dal 1632 la partecipazione del pontefice ad una lega contro la Francia. Il 2 agosto 1632 l'A. fu trasferito dalla diocesi di Ripatransone alla sede vescovile di Narni, senza tuttavia abbandonare il suo posto nella Curia. Urbano VIII era propenso a dargli la porpora cardinalizia, quando l'A. morì nel novembre 1632.

L'A. fu anche poeta abbastanza noto, sebbene assai mediocre. La maggior parte delle sue composizioni è rimasta inedita, ma egli stesso provvide a pubblicare a Roma nel 1629 le "Stanze nelle nozze di Don Taddeo Barberini e di Donna Anna Colonna". A Jesi, nel 1648, fu pubblicato il poemetto "Il cuore rinnovato di Santa Caterina da Siena"; Paolo Baglioni inserì la "Satira contro la lussuria" e la "Satira sopra i cinque sentimenti del corpo" nella "Scelta di poesie italiane non mai per l'addietro stampate", Venezia 1686, II, pp. 1-38; G.M. Crescimbeni nei "Comentarj ... intorno alla sua istoria della Volgar poesia, III", Roma 1711, pp. 291 s., pubblicò il sonetto "Costei s'è maschio il parto a noi disvela ...". (1)

(1) Dal Dizionario biografico degli Italiani. Vol. 4°.

Corrispondenza

39

1604-1614. Lettere al canonico Lorenzo Azzolino da diversi.

40

1615. Lettere a Lorenzo Azzolino, arcidiacono della chiesa cattedrale di Fermo, da diversi.

41

1616-1617 c.s.

42

1618-1620. Lettere a Lorenzo arcidiacono, nel 1619 vicario generale della diocesi, dal 1620 vescovo di Ripatransone, da diversi.

43

1620. Lettere a Lorenzo Azzolino, vescovo di Ripatransone, da autorità politiche e religiose e da privati.

44

1620 c.s.

45

1620-1621 c.s.

46

1621 c.s.

47

1621-1622 c.s.

48

1622 c.s.

49

1623 c.s.

50

1623 c.s.

51

1624 c.s.

52

1624-1628 c.s., contiene anche:

1604-1632. Minute di lettere di Lorenzo A. a diversi, minute di istruzioni e di memoriali.

53

1620-1623, Roma. Minute di lettere della Curia Pontificia a diversi nunzi apostolici e a varie autorità politiche e religiose.

Contiene anche:

1620. "Istruzioni a Mons. Filippo Nobili per curare le cose di Sicilia" (fasc. logoro per l'inchiostro);

1623, Roma. "Istruzione a V.R.P.F. Cappuccino per andare a Venezia per servizio di N.S."

54

1625-1632, Venezia. Lettere decifrate del nunzio: nel 1625 al card. Magalotti, le altre soprattutto al card. Barberini, di cui Lorenzo A. fu collaboratore.

55

1593-1631. Scritture pertinenti la Curia Romana:

1593. Relazione fatta in concistoro, riguarda il re di Polonia (c. 1);

1598. Descrizione del matrimonio di Margherita d'Austria celebrato da Clemente VIII a Ferrara nel 1598 (frammento) e relazione dell'entrata a Ferrara di Margherita d'Austria regina di Spagna moglie di Filippo III;

1598. "Negozio della pace fra il re cattolico conclusa l'anno 1598 a dì 2 di maggio col mezzo del cardinal di Fiorenza" (1 quad.);

[1606,1612]. Discorso sopra il modo di ricevere gli ambasciatori nella Repubblica di Venezia;

1620, Madrid. Copia di lettera del re di Spagna;

1621. "Gregorii XV ... Constitutio de electione romani pontificis ...". Roma, Tip. Cam. Apos., 1621 (2 copie);

[1622]. "Scrittura di mons. seg. sopra il modo di ricevere il Patriarca d'Armenia ...";

1622,1623. Frammenti di appunti della Curia (cc. 2);

1623. Frammento di scrittura sulla dieta elettorale di Praga (cc. 2);

1623-1631. Rapporti tra il Ducato di Urbino, i Della Rovere e il Papato (fogli a stampa + 1 ms. legati insieme, coperti in cartone, sul piatto anteriore indice del fasc.);

1624. Copia di lettere tra papa Urbano VIII e il re di Polonia, trasmesse dal nunzio Remigio Konicepolski (cc. 4 lacere);

Fasc. segnato lettera D contenente su cc. sciolte appunti di filosofia, letteratura latina e italiana, disegno, pittura ecc. tratti da classici, contiene anche: progetto per dipinti "nella loggia dei Sig.ri Verospi" (molto danneggiato dall'inchiostro).

56

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1592-1641. Cariche:

1592. Prima tonsura clericale di Lorenzo;
1608,1627,1632,1641. Copie di brevi papali riguardanti Lorenzo e le sue cariche ecclesiastiche;
1610. Lettera patente per Lorenzo, arcidiacono della cattedrale di Fermo;
1611. Ricevuta della pensione dell'arcidiaconato;
1617. Patti e convenzioni tra il vescovo di Ripatransone, G.B. Gigliucci, e Lorenzo arcidiacono della chiesa di Fermo;
1617. Contratto di matrimonio presenziato dall'arcidiacono Lorenzo;
1618. Pubblicazione di acquisizione di benefici ecclesiastici;
1618. Editto riguardante la rinuncia, da parte del rettore Marcolini, dei benefici della chiesa della pieve di S. Giovanni della Penna, diocesi di Fermo, a favore di Lorenzo, vicario generale dell'arcivescovato di Fermo;
1619. Trasferimento dei frutti dell'arcivescovato di Fermo a favore di Lorenzo;
1619, Roma. Lettera di raccomandazione per Lorenzo;
[1620]. Memoriali per la nomina a vescovo di Ripatransone;
1620, Roma. Concessione di benefici alla diocesi di Ripatransone;
1620. Copia di relazione di Lorenzo sulla diocesi di Ripatransone;
1620. Attestazione di avvenuta "visitatio liminum" da parte di Lorenzo;
1621, Roma. Notifica dell'arcivescovo Ulpiano a Lorenzo, vescovo di Ripatransone;
1623, Fermo. Due contratti riguardanti benefici nella chiesa di S. Angelo;
1623. Convocazione del sinodo diocesano di Ripatransone e costituzione e regole del seminario di S. Gerolamo (1 quad.);
1625-1626. "Columella, nella diocesi di Ripa. Elezione del nuovo pievano" (quad. di cc. 20, manca la c. 1);
1628. Attestazione di espletata "visitatio liminum" da parte di Lorenzo, vescovo di Ripatransone.

2 - 1608-1632:

- Conti, ricevute, note di spese di Lorenzo;
1632. "Inventario delle robbe della Camera episcopale di Ripa".

3 - 1606-1613:

Scritture riguardanti monasteri del territorio di Fermo: ricevute, testamenti, censi, contratti.

57

Busta contenente 3 fascc.

Scritti di Lorenzo:

- 1 - "Allegationes practicae": raccolta di scritture per cause di mano di Lorenzo Azzolino.
2 - Altre scritture per cause molte delle quali riguardano la giurisdizione canonica e gli oggetti delle "Allegationes practicae".

3 - Scritti vari:

Versi di Lorenzo e dedicati a Lorenzo (poche cc. sciolte);

Pro memoria di Lorenzo;

“Panegirico, o Poema sacro della SS.ma Trinità di mons. Azzolini”, versi (1 quad.);

“Del rev. mons. Lorenzo Azzolini ... al cardinal Capponi”, versi (1 quad.);

“Logice compendium” (cc. 4);

1686, Bologna. Divieto di stampare senza licenza il libro intitolato “Scielta di poesie Italiane” di vari autori tra i quali Lorenzo Azzolino.

POMPEO AZZOLINO (di Belisario)

(.....1648)

Corrispondenza

58

1605-1621. Lettere di affari e private a Pompeo Azzolino, in particolare dal fratello Lorenzo, dal suocero Gio. Lorenzo Ruffi e dal figlio Decio.

59

1622-1625 c.s.

60

1626-1629 c.s.

61

1630-1636 c.s.

62

1637-1642 c.s.

63

1643-1648 e s.d. c.s.

64

Busta contenente 4 fasc.

1 - 1620-1631. Lettere a Gio. Lorenzo Ruffi, suocero di Pompeo da Nicolò Ioanni, dal nipote Paolo Ruffi e da Lorenzo Azzolino.

2 - 1622-1624. Lettere a Paolo Ruffi da Lorenzo e Pompeo Azzolino (cucite insieme).

3 - 1622-1634. Due lettere a Giulia Ruffi, moglie di Pompeo.

4 - 1648-1649. Lettere all'amministratore Innocenzo Gherardi "in casa della buona memoria di Pompeo Azzolino".

Cariche

65

Busta contenente 5 fasc.

1 - 1608-1609. Entrate ed uscite della Camera dei Malefici di Fermo, di cui Pompeo era depositario (reg. di cc. 73).

2 - 1610-1615. Entrate ed uscite della Camera del card. Borghese (reg. di cc. 73).

3 - 1614. Entrate e uscite della Camera dei Malefici di Fermo (quad. di cc. 8 in duplice copia).

4 - 1621-1627 c.s. (reg. di cc. 89 molto lacero in fine).

5 - 1608-1616. Mandati di pagamento, conti e ricevute di Pompeo Azzolino relativi alla sua attività di depositario della Camera dei Malefici di Fermo (filze e cc. sciolte).

66

1617-1623. Mandati di pagamento, conti e ricevute c.s.

67

1623-1631 c.s.

68

1631-1646 e s.d. c.s.

69

1609-1648. Interessi:

1609-1648. "In questo libro scrivo istrumenti di compravendita di affitti et altre cose notabili di casa" (reg. coperto in perg. numerate soltanto le prime 16 pp.);

1610. Stima di una casa degli Azzolino;

1610-1645. Sei mandati di procura a favore di Pompeo;

1613. Decreto a favore di Pompeo per giustificare le sue assenze in Consiglio;

1615. Contratto di affitto di alcune terre di Pompeo ad Armilio Capanetti;

1616. Il castello di Francavilla debitore di diversi cittadini tra i quali Pompeo;

1616-1624. Contratto di affitto con la comunità di Francavilla;

1619-1625. Filza contenente mandati di procura di mons. Roberto Strozzi a favore di Pompeo, nominato curatore degli interessi dei suoi benefici ecclesiastici nella Marca, corrispondenza tra i due e ricevute rilasciate a Pompeo per pagamenti fatti a nome di Roberto Strozzi;

1621. Polizza di credito di Pompeo nei confronti di Gio. Maria Bonvicini;

1624. Ricevuta per affitto;

1624, Francavilla. Divisione di estinzione di debiti;

1624. "Firmana domus" pro Pompeo Azzolino contro de Savinis;

1624. Contratto Palmieri-Pompeo Azzolino;

1626. Contratto di vendita da parte di Ippolita Paccarone, moglie di Stefano Azzolino, a Pompeo;

1627. Estinzione di censo;

1627. Contratto per la consegna del grano;

1634. Contratto;

1636. Patente rilasciata a Pompeo dall'arciv. di Fermo in occasione della fiera di S. Claudio;

1636. Divieto di raccolta nella terra data in affitto;

1640. Contratto;
1640. Pompeo nominato esecutore testamentario;
1645. Intimazione di pagamento;
1645. Due contratti;
1645. Copia del testamento di Pompeo;
1646. Attestazione delle rendite di sua proprietà;
S.d. Patrimonio di Pompeo.

Amministrazione

70

Busta contenente 4 regg. 1 filza e vari quadd.

1 - 1560-1564,1609-1615. Vacchetta coperta in perg. contenente scritture di mani diverse: 1560-1564. Conti di dare e avere (probabilmente del padre Belisario); 1609-1615. "Libro dove da me Pompeo Azzolino se notano le cose che occorrono giornalmente" conti.

2 - 1573-1574,1616. Vacchetta simile alla precedente contenente conti e spese giornaliere del 1616, in fondo due pagamenti del 1573 e 1574 e alcune ricette.

3 - 1612-1626. Libro di dare e avere (reg. di cc. numerate 56, allegate 3 cc. sciolte).

4 - 1612-1631. Filza contenente vari conti di Pompeo per medicinali e spezie.

5 - 1613-1619. Libro di dare e avere (reg. di cc. 38, [3]).

6 - 1632-1648: 1632. Quad. di spese; 1633-1636. "Libretto dei crediti di Campofellone"; 1638-1644. Quad. di spese e annotazioni giornaliere; 1648. "Negotio dell'abbadia".

71

1608-1646. Conti, ricevute e note di spese di Pompeo per il 1630-1634 anche di Gio. Lorenzo Ruffi, suo suocero (cc. sciolte).

DECIO AZZOLINO (di Pompeo)
(1623-1689)

AZZOLINI (Azzolino), Decio. - Nacque a Fermo l'11 aprile 1623 da Pompeo, di famiglia patrizia, che aveva già dato alla Chiesa due cardinali, Gerolamo nel sec. XV e Decio seniore nel XVI, e da Giulia Ruffi, anch'ella appartenente alla nobiltà marchigiana. Lo zio Lorenzo Azzolino, vescovo di Ripatransone, lo chiamò a frequentare il seminario di quella diocesi, dove l'A. fu iniziato agli studi letterari da Crescenzo Tirabassi. S'iscrisse quindi ai corsi di diritto civile ed ecclesiastico, di teologia e di filosofia dell'università di Fermo, dove si addottorò nel 1641. Il cardinale Barberini, per l'amicizia che lo aveva legato a Lorenzo Azzolini, morto nel frattempo, prese a proteggere il giovane, lo chiamò a Roma non appena addottorato e nel 1643 lo inviò in Spagna al seguito del nunzio Giacomo Panciroli. Questi lo scelse come suo segretario e lo ricondusse con sé a Roma alla fine della sua missione. Creato cardinale da Urbano VIII, il Panciroli, alla morte del pontefice, affidò all'A. l'ufficio di suo conclavista; nominato quindi titolare della Segreteria di stato dal nuovo papa Innocenzo X, lo volle tra i suoi più vicini collaboratori con l'incarico di segretario della Cifra (1644). Benché giovanissimo, l'A. negli anni successivi si distinse talmente per acume politico e finezza diplomatica che in Curia fu soprannominato "l'aquila". Alla protezione del Panciroli si aggiunsero presto la stima e la confidenza dello stesso pontefice; ma più ancora giovò alla rapida ascesa dell'A. l'appoggio della cognata di Innocenzo, l'onnipotente Olimpia Maidalchini, nei cui intrighi, dalla sua importante posizione nella Segreteria di stato, l'A. giocò spesso un ruolo fondamentale. Alla morte del segretario di stato, nel 1651, egli, appena ventottenne, fu proposto dal "cardinal padrone" Camillo Astalli e da donna Olimpia come titolare di quell'alto ufficio; prevalse infine presso il papa il parere del cardinale G.B. Spada e alla Segreteria di stato fu chiamato Fabio Chigi, allora nunzio in Germania. Ma la candidatura dell'A. è significativa del prestigio e dell'influenza già da questo raggiunti. Col titolo di prosegretario di stato, l'A. ebbe comunque l'effettiva direzione degli affari pontifici sino all'arrivo del Chigi.

Di numerose altre cariche fu investito nei due anni successivi: fu cameriere d'onore del papa, segretario del Sacro Collegio, della Congregazione concistoriale, dei Brevi e delle lettere ai principi, e finalmente, il 2 marzo 1654, Innocenzo X lo insignì della porpora col titolo diaconale di S. Adriano: l'A. si era guadagnato la nomina denunziando al papa le trame intrattenute con il governo spagnolo dal cardinale Astalli, che aveva rivelato alla corte di Madrid i segreti preparativi condotti dal pontefice, da donna Olimpia e dalla fazione dei Barberini per conquistare Napoli, profittando della grave crisi in cui il Regno si dibatteva in seguito alla rivolta degli anni precedenti. La promozione dell'A. indusse donna Olimpia ad un nuovo tentativo per collocare il suo fedele partigiano a capo della Segreteria di stato, estromettendone il Chigi, ma Innocenzo X concesse all'A. soltanto il diritto di essere sempre presente alle udienze del segretario di stato.

Nel 1655, durante il conclave seguito alla morte di Innocenzo X, i cardinali eletti da questo pontefice decisero concordemente di dare il proprio voto soltanto ad un candidato non ostile alla famiglia Pamphili: di conseguenza assai meno che per il passato influirono sul conclave le pressioni delle grandi potenze europee, giacché il Sacro Collegio dovette prendere posizione non più a favore della Francia o della Spagna, ma pro o contro donna Olimpia e la sua famiglia. L'elezione di Fabio Chigi (Alessandro VII), la cui candidatura era stata presentata dall'A. e dal cardinale Carlo Gualtieri, segnò la vittoria dei cardinali di Innocenzo X.

Il risultato più notevole dell'azione di questo gruppo, di cui l'A. fu sempre l'esponente più autorevole, fu però l'affermazione del principio che gli interessi della Chiesa erano superiori a quelli delle potenze, principio cui l'A. e i cardinali suoi amici, tra i quali

l'Imperiali, il Borromeo, l'Homodei, si attenero sempre fermamente, e, se pure nella loro azione non raggiunsero successi decisivi, l'esigenza da essi proposta era destinata a prevalere. Naturalmente la posizione di neutralità nei confronti delle corone non impediva loro di ricercare di volta in volta l'alleanza delle altre fazioni in cui si divideva il collegio cardinalizio e delle potenze che esse rappresentavano, donde il nome di "squadrone volante", con cui il gruppo fu chiamato dall'ambasciatore spagnolo duca di Terranova.

Del resto questa posizione equidistante conciliava assai bene la difesa dei superiori interessi della Chiesa con le ambiziose mire personali dell'A., che, nella illimitata libertà d'azione che lo "squadrone volante" si riservava, poté spiegare largamente le sue straordinarie capacità di manovra, assumendo il ruolo di protagonista nei conclavi ai quali partecipò: non sempre ebbe successo (per esempio l'elezione di Clemente X costituito per l'A. una netta sconfitta), ma Alessandro VII, Clemente IX, Innocenzo XI furono debitori della tiara allo "squadrone volante" e di conseguenza durante i loro pontificati il potere nella corte romana fu assicurato al cardinale marchigiano e ai suoi amici.

Quando Cristina di Svezia giunse per la prima volta a Roma, nel 1655, ansiosa com'era di difendere la propria autonomia di fronte alle corti di Madrid e di Parigi, si affiancò subito ai cardinali dello "squadrone volante"; ma sin dai primi mesi del suo soggiorno romano legami assai più intimi e durevoli che non quelli determinati dalla concordanza degli interessi politici la unirono al capo di quella fazione. Alessandro VII aveva affidato all'A. i difficili rapporti con la regina che aveva subito concepito un vivo interesse per il trentaduenne cardinale, non soltanto consumato politico, ma anche uomo brillante, di raffinata cultura, protettore di artisti e letterati (il Bernini, Francesco Lemene, Benedetto Menzini ne ottennero l'amicizia), poeta elegante e scrittore arguto e soprattutto temperamento energico e posato, capace di portare nella vita inquieta della stravagante figlia di Gustavo Adolfo un elemento di ordine e di stabilità. Già nei primi mesi del 1656 a Roma si faceva un gran parlare di questa relazione: quantunque l'A. assicurasse, con una lettera del 22 marzo, il card. Sforza Pallavicino, confidente del papa, della purezza dei rapporti con Cristina, Alessandro VII intervenne più volte a raccomandargli prudenza.

Questa relazione fu tutt'altro che un episodio nella vita della regina e del cardinale: durò più di un trentennio, sino alla morte quasi contemporanea di entrambi, con maggiore e più costante intensità di affetto da parte di Cristina, per la quale costituì l'unico evento durevole di un'esistenza turbinosa, ma con perseverante devozione anche da parte dell'A., che esercitò sulla sua augusta amica un'influenza la cui positività sarebbe difficile sopravvalutare, anche se non fu affatto estranea alla mancanza di patriottismo di cui si fa carico a Cristina, ché l'A., principe della Chiesa, considerò sempre la lontana e protestante Svezia soltanto come una fonte di denaro per le insanabili necessità della regina in volontario esilio. Consolidarono la loro amicizia i gusti e gli interessi comuni, l'amore per le arti e le lettere, il gusto quasi cartesiano per la chiarezza razionale e, d'altra parte, l'instinguibile curiosità che li induceva a farsi cultori appassionati di astrologia e di alchimia; ma soprattutto ebbero in comune un'illimitata ambizione politica e, anche se ciascuno perseguì i suoi sogni di potenza secondo la propria indole, accadde spesso che si sostenessero a vicenda nei rispettivi disegni, impegnando l'uno a favore dell'altro le proprie relazioni e la consumata arte dell'intrigo. Così l'A., generalmente ostile nel suo lucido realismo ai velleitari progetti di Cristina, appoggiò senza riserve la candidatura di lei al trono di Polonia e indusse a favorirla lo stesso Clemente IX. La regina a sua volta fu la collaboratrice infaticabile del

cardinale nelle più elaborate manovre politiche e apportò allo "squadrone volante" un contributo spesso decisivo in occasione dei conclavi, informando puntualmente ed intelligentemente l'A. degli umori del mondo politico e della cittadinanza romana (durante il lunghissimo conclave del 1669-70 giunse a scrivergli sino a quattro volte al giorno) e conducendo in suo nome le trattative con gli ambasciatori delle potenze straniere.

Il ruolo decisivo giocato dall'A. nella elezione del cardinale Rospigliosi (Clemente IX) gli fece ottenere dal nuovo pontefice (che concesse anche a Cristina una pensione annua di 12.000 scudi) l'assegnazione del titolo diaconale di S. Eustachio (1668) e altri importanti benefici, ma soprattutto la direzione della Segreteria di stato (1667). Qui l'A. si prodigò in una assidua opera di mediazione tra Francia e Spagna, che, se procurò alla diplomazia pontificia un importante successo con la stipulazione della pace di Aquisgrana, che metteva fine alla guerra di devoluzione, non conseguì però il grande obiettivo per il quale concordemente si prodigavano Clemente IX, lo stesso A. e Cristina di Svezia: la formazione di una lega delle potenze cattoliche che muovesse al soccorso dell'Impero e di Venezia in lotta contro i Turchi.

L'A., malgrado i tanti aspetti mondani della sua personalità, si interessò sempre sinceramente e attivamente ai problemi della riforma all'interno della Chiesa e della diffusione della fede. Già Alessandro VII nel 1667 lo aveva incaricato di studiare le questioni relative all'attività missionaria in Cina e nel Tonchino; Clemente IX lo propose alla Congregazione cardinalizia per l'esame della questione giansenista, che, malgrado l'esplicita condanna formulata da Alessandro VII il 16 ottobre 1656, era pur sempre fonte di dubbi e di controversie tra i vescovi francesi: l'A. si condusse con tale spirito di moderazione, che la duchessa di Longueville, Anna Genoveffa di Borbone, si rivolse a lui per la protezione delle monache di Port-Royal.

Alla morte di Clemente IX, nel 1669, il candidato dello "squadrone volante" alla successione fu il cardinale Pietro Vidoni: l'A. si adoperò in ogni modo per farlo prevalere, determinando con le sue complicate manovre la lunghezza eccezionale del conclave. Malgrado la sconfitta subita (fu eletto il cardinale Emilio Altieri, Clemente X, senza il concorso dell'A. e dei suoi amici), il segretario di stato non fu rimosso dal suo ufficio, anzi continuò ad esplicare la sua opera nelle numerose congregazioni di cui fu chiamato a far parte; Congregazione dell'Indice, dell'Inquisizione, di Propaganda Fide, della Consulta, dei Riti, della Segnatura della Grazia, Concistoriale, degli affari di Malta. L'A. fu anche protettore della "nazione picena", il cui collegio trasferì da S. Maria Lauretana a S. Salvatore in Lauro, stabilendovi corsi di giurisprudenza e di medicina.

In gran conto l'A. fu tenuto da Innocenzo XI, che ne seguì sempre i consigli nelle più importanti questioni di stato: per il parere contrario dell'A., il quale dubitava dell'opportunità di una iniziativa, che avrebbe incontrato fortissime resistenze da parte del Sacro Collegio, il papa rinunziò nel 1677 a pubblicare una importante bolla contro il nepotismo. Dallo stesso pontefice ebbe successivamente i titoli presbiterali di S. Croce in Gerusalemme, S. Maria in Trastevere e S. Prassede. Come segretario di stato e come membro della speciale Congregazione delle Regalie, nella quale fu ammesso nel 1678, l'A. dovette occuparsi dei difficili rapporti con la Francia determinati dalla politica ecclesiastica di Luigi XIV. Benché si attendesse anche in questa occasione a criteri di moderazione, la Francia decise contro di lui l'esclusiva per il futuro conclave.

Durante la permanenza a Roma di Michele Molinos l'A., come Cristina di Svezia che scelse il prete spagnolo quale teologo, ne seguì con interesse la predicazione e senza dubbio facilitò con il suo appoggio la diffusione del quietismo.

Del resto anche altri cardinali, tra cui l'Odescalchi, poi Innocenzo XI, stimarono il Molinos e non ebbero per lungo tempo alcun sospetto delle conseguenze eretiche implicite nella pratica contemplativa. Allorché il Molinos fu arrestato (1685), l'A. lo difese a lungo, cercò ripetutamente di evitare che comparisse innanzi all'Inquisizione, ed anche dopo la sua condanna ebbe grande difficoltà ad ammettere di essersi ingannato: né l'ammissione dovette avvenire senza forti riserve mentali, se ancora quattro anni dopo l'arresto del Molinos l'A. teneva presso di sé un teologo quietista, continuando a proteggere altri sospetti di eresia. Del resto, quando anche il cardinale Pier Matteo Petrucci venne processato (1687) come seguace del Molinos, proprio allo scopo di mitigarne la condanna Innocenzo XI ammise l'A., che si era a lungo opposto al procedimento contro il cardinale e le cui simpatie per il quietismo non erano ignote, nella speciale congregazione cardinalizia incaricata di indagare il comportamento del prelado, ed effettivamente l'A. si prodigò perché la ritrattazione alla quale il Petrucci fu condannato avvenisse nella forma a lui meno penosa.

Cristina di Svezia morendo, nell'aprile 1689, lasciò l'A. suo erede universale, secondo un testamento del 1673 confermato al principio del 1689.

L'A. iniziò subito la distruzione sistematica dei documenti relativi alla sua relazione con la regina, che non portò a termine. Rimangono soltanto le lettere di Cristina all'A., relative al viaggio della regina ad Amburgo e in Svezia nel 1666-68, a gettare umanissima luce su due tra i personaggi più interessanti dell'epoca.

L'A. morì l'8 giugno 1689.

Si attribuiscono all'A. "Gl'Afforismi Politici ... composti per i Sig.ri Cardinali nel Conclave" (Bibl. Casanatense, Roma, ms.2670, cc. 144 r.-224r.), che, in versione latina, furono pubblicati a Lipsia nel 1691, innanzi al "Commentarius de electione pontificis" di J.F. Mayer: è probabile che a redigere quest'opera fosse Stefano Pignatelli, ma l'ispiratore ne fu sicuramente l'Azzolini. Una redazione più breve degli "Afforismi" è contenuta nel ms. Vat. Lat. 12.178, cc. 195r.-217v., sotto il titolo "Il conclavista moderno della Penna d'oro dell'Em.o Azzolini". Anche il "Foglio presentato dall'eminentissimo Cardinale D.A. alla Santità d'Innocenzo XI dopo tenutasi la congregazione preparatoria per la causa del venerabile Cardinale Roberto Bellarmino", pubblicato in "Voti ... nella causa della beatificazione del ... card. Roberto Bellarmino", Ferrara 1762, pp. 75-85, non sarebbe opera dell'A., ma, secondo il Melzi ("Diz. di opere anonime e pseudonime", I, p. 107), dell'agostiniano P. Ricci di Fermo. Un "Voto sopra la bolla del nepotismo, che si pensò di fare dalla Santa Memoria di papa Innocenzo XI nell'anno 1679", è in Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 2816, ff. 2-20. ... (1).

(1) Dal dizionario biografico degli Italiani. Vol. 4°.

CORRISPONDENZA

Lettere in cifra dei nunzi apostolici nelle città italiane alla Segreteria di Stato a Roma

72

Busta contenente 4 fascc.

1 - Cifrari cioè tabelle ed indicazioni per la corrispondenza in cifra.

2 - 1644-1653, Napoli

3 - 1645-1654, Firenze, Pisa, Livorno

4 - 1647-1653, Ferrara

73

1645-1646, Venezia

74

1647, c.s.

75

1648, c.s.

76

1649-1653, c.s.

77

1645-1653, Torino

78

Busta contenente 6 fascc.

1 - 1648, Benevento

2 - 1648-1652, Ascoli

3 - 1652-1653, Ancona

4 - 1652-1653, Bologna

5 - 1653, Ravenna

6 - 1654, Milano

Lettere in cifra dei nunzi apostolici nelle città europee alla Segreteria di Stato a Roma

79

1644-1647, Münster

80

1648-1649, c.s.

81

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1644-1649, varie città dell'Irlanda

2 - 1645-1652, Varsavia e Cracovia

82

1644-1645, Parigi, Avignone, Orleans e altre città della Francia

83

1646-1648, c.s.

84

1649-1650, c.s.

85

1651-1653, c.s.

86

1644-1653, Vienna, Possonia, Linz

87

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1644-1652, Bruxelles

2 - 1644-1653, Lucerna, San Gallo

3 - 1649-1653, Aquisgrana, Brisich al Reno, Treviri, Ratisbona

88

1644-1645, Madrid, Saragozza, Toledo, Barcellona

89

1645-1646, Lisbona; 1646-1647, Madrid, Barcellona

90

1648-1650, Madrid, Barcellona

91

1651-1654, 1657-1658, 1664, 1668, Madrid, Barcellona, Solsona

Corrispondenza del nunzio in Spagna

92

1635-1644. Lettere al nunzio in Spagna (nel 1635 G.B. Pamphili, nel 1640-1642 Fachenetti, nel 1642-1644 G. Panciroli) da diverse città italiane ed europee, da principi, sovrani, autorità politiche e religiose (originali, copie, minute di risposta).

93

1642-1643, Roma. Lettere al nunzio in Spagna Giacomo Panciroli, la maggior parte del card. Barberini, contiene anche istruzioni per il nunzio Panciroli e due mandati di procura del card. Barberini a favore di Panciroli, del maggio 1643.

94

1643-1644, Roma. Lettere al nunzio in Spagna Giacomo Panciroli c.s.

95

1644-1646, Madrid, Valenza, Denia. Lettere del nunzio in Spagna, mons. Giulio arciv. di Tarso, ai card. Panciroli e Pamphili (duplicati);

96

1647-1648, Madrid c.s.

97

1649-1650 c.s.

98

1650-1651 c.s., contiene anche: 1650. "relacion de la gran vitoria que han tenido los galeras de Espana ..." (2 fogli a stampa).

99

1651-1652 c.s.

100

Corrispondenza tra i nunzi apostolici in diverse città e la Segreteria di Stato a Roma (originali, copie, decifrate).

Busta contenente 4 fascc.

1 - 1644, Colonia, Lucerna, Madrid, Münster

2 - 1644-1645, Bologna, Ferrara, Napoli (contiene anche: 1644. Copia di privilegio concesso da Innocenzo X al nunzio a Napoli Emilio vescovo di Camerino), Torino

3 - 1644-1645, Parigi, Vienna

4 - 1645, Venezia

101

1646-1660. Lettere ufficiali e suppliche a Decio Azzolino, da diverse città italiane ed europee, da autorità politiche e religiose.

102

1661-1667 c.s.

103

1664 c.s. (legate insieme)

104

1668-1673 c.s.

105

1674-1689 e s.d. c.s.

106

1640-1654. Lettere di diversi:

1640, Vienna. Copia di lettera del re Ferdinando al re di Spagna;

1642. Estratto della lettera del conte de Auersperg, commissario imperiale al trattato di Amburgo;

1642. "Copia credentialium ad regem Daniae in comitem ab Auersperg";

1642. Lettera di credenza del re di Danimarca per il suo consigliere Langerman al conte d'Auersperg;

1642. Dal convento di S. Francesco (frammento);

1643, Roma. Lettera di Lud. Antonio Manfroni;

1643. Al papa Urbano VIII dal primate della Chiesa Toletana (originale);

1644. Diverse al card. Barberini;

1644. Al card. G.B. Pamphili dall'arciv. di Gnesna in Polonia;

1644. Minute di lettere della Segreteria di Stato a Roma;
 1644, Malta. Di Gio. Battista Pannellini;
 1644, Tijnrnavia. L'arciv. Georgius Lippaii al nunzio a Vienna;
 1644, Roma (?);
 1644, Schonbrün. L'imperatrice Eleonora al card. Barberini (originale);
 1644, Parigi. Il card. Mazarino al card. Pamphili;
 1644, Casalonica. Francesco da S. Thomas ai dottori di teologia (?);
 1644, Venezia. La Serenissima Repubblica al card. Federico Cornelio con la notizia dell'aggregazione alla nobiltà veneta di Camillo Pamphili, nipote del papa (copia);
 1644, Milano. Al Panciroli "sopra li capitoli della lite della Riviera";
 1644. Il duca di Neaburgh al card. Mazarino (copia);
 1644, Roma. Al re e alla regina di Spagna (minuta);
 1644. Il re di Spagna partecipa ai cardinali la morte della moglie (originale);
 1644. L'imperatore Ferdinando III ai cardinali riuniti in conclave (originale) e minuta di risposta;
 1644. Altre lettere ai cardinali del conclave;
 S.d. L'ambasciatore francese al re e al Consiglio di Francia sulle imputazioni fattegli circa i negoziati del conclave di Innocenzo X (copia);
 1644-1645. Al card. Panciroli tra le quali due (originali) dell'imperatore Ferdinando III (molto lacere);
 1644-1645, Amsterdam, Parigi, Varsavia. Domenico Roncalli al card. Panciroli a Roma;
 1644-1645. Lettere di ossequio al card. Camillo Pamphili da sovrani e da autorità politiche e religiose. Si notano in particolare: 1644. Del granduca di Toscana e del duca di Modena (originali); 1645. Tre della duchessa di Mantova, una del duca di Mantova, una dell'imperatore Ferdinando III, una del gran maestro di Malta, una degli anziani e gonfaloniere di Lucca, una dei consoli e senato di Colonia Agrippina, una del vescovo di Ratisbona (originali);
 1644-1654. Lettere e suppliche al papa Innocenzo X (originali e copie, una, 1651, Varsavia di Carlo Ferdinando, in perg.)

107

1645-1688. Lettere di diversi:

1645, Ratisbona. Il nunzio Gaspare arciv. di Atene al re (copia);
 1645, Saragozza. Luis Mendez a Giulio arciv. di Tarso, nunzio in Spagna;
 1645, Roma. Due minute di lettere al card. Durazzo a Genova;
 1645, Lisbona. Diverse copie di lettere di Girolamo Battaglini, contiene anche: "elenco di robe venute dall'India nel porto di Lisbona";
 1645, Monaco. Copie di lettere con scritture riguardanti il Calvinismo;
 1645, Venezia, Corfù, Zante, Piombino. All'ambasciatore veneto a Roma relative alla lotta contro i Turchi;
 1645, Parigi. Lettere relative ai negoziati tra papa Innocenzo X e il re di Francia al fine di far ritornare il card. Antonio Barberini, caduto in disgrazia dopo la morte di Urbano VIII e messosi sotto la protezione della Francia, nelle grazie del papa: due del re Luigi XIV al card. Pamphili (originali e traduzioni), due del card. Mazarino al papa e al card. Pamphili, della regina Anna reggente di Francia e di Enrico di Borbone principe di Condè (copie);
 1645-1646, Parigi, Lione. Corrispondenza con mons. De Lope, consigliere del re di Francia;

1646, Kelzcijs. Del vescovo al card. Pamphili;
 1646. Al nunzio a Torino (frammento);
 1647. Al card. Cybo, nunzio a Ferrara (minuta);
 1647. Corrispondenza tra il nunzio a Napoli e il card. Panciroli (copie);
 1647, Colonia. Due al card. Panciroli;
 1647. Lettere decifrate da Avignone;
 1647, Roma. Il card. Borromeo a mons. Visconti a Fermo;
 1647, Spagna. "Copia del memoriale per sua Maestà";
 1647. A mons. Darmentaut a Roma (originale);
 1648, Napoli. Al card. Albornoz;
 1648, Münster. Al card. Panciroli (originale);
 1648, Torino. Del principe Tomaso (copia);
 1649, Bologna. Del card. legato (decifrata);
 1649, Madrid. Di Pedro Coloma (copia);
 1649, Palo. (Frammento);
 1649, Torino. Due del principe Tomaso (copie);
 1649, Brescia. Di mons. vescovo (copia);
 1649, St. Germain. La Tiuiere al card. Panciroli (originale);
 1649. Del principe di Savoia (copia);
 1650, Madrid. Di frate Diego della Purificazione, di Isidoro Giacinto de Pau, di Francesco Mancini;
 1651, Parigi. Il nunzio al card. Panciroli;
 1651. Di Aloisio Mocenigo con relazione della guerra contro i Turchi (copia);
 1651, Campiglio. Il re di Spagna al card. Pamphili (copia);
 1651. Al card. Pamphili dal re di Spagna e da Gio. Casimiro re di Polonia (originali);
 1651, Parigi. Al card. Pamphili (originale);
 1651, Madrid. Al card. Panciroli (originale);
 1651, Bruel. Il card. Mazarino al card. Panciroli;
 1651, Varsavia. Di Andreas de (?);
 1652. Due al card. Pamphili;
 1652, Roma. Nicolò Claudi all'arciv. di Pisa (copia);
 1653. Sebastiano Bartolomei a Cinzio Cordi familiare di Maffeo Barberini, principe di Palestrina (copia);
 1653, Madrid. Del nunzio Francesco arciv. di Rodi;
 1653. Due in cifra del nunzio a Malta;
 1654, Parigi. Il nunzio, arciv. di Atene, al card. Chigi;
 1654, Milano. L'arciv. al card. Pamphili;
 1655. Federico Ubaldini al castellano della rocca di S. Leo;
 1655. In cifra al card. Acquaviva;
 1655-1656. Tre al papa Alessandro VII;
 1656. L'arciv. di Parigi al re (copia);
 1657, Roma. Il card. Chigi alla regina Cristina (copia);
 1657, Milano. Tolomeo (?) al card. Borromeo;
 1657-1658, Madrid. Di mons. Bonelli;
 1658, Fontainebleau. Al principe de Conti;
 1658, 1659. Al card. Acquaviva e al card. Pio (copie);
 1659, Genova. Il marchese Giustiniani al colonnello Tendecini a Roma (riguarda la regina Cristina di Svezia);
 1659. Tre del Duzieu all'abate de Basqui a Roma;

1659, Alion. Il card. Carafa a Tommaso Ferentilli a Roma;
 1659-1660, Pesaro. Il card. Delci al card. Chigi con allegati alcuni atti notarili riguardanti i conti Santinelli;
 1661, 1662. Due lettere in cifra senza luogo e senza firma;
 1662. Francesco M. Santinelli alla marchesa Faustina Vitelli Borbone del Monte, a Perugia (originale);
 1663. Al Marescial di Gramon e al re di Francia (copia);
 1663, Parigi. Il re Luigi XIV ai cardinali della Chiesa Romana (Copia);
 1665, Roma. Alla regina Cristina (Copia);
 1665, Roma. Senza firma e senza destinatario (copia);
 1666. Due del nunzio in Francia alla Segreteria di Stato sull'affare di Castro (copia);
 1667, Amsterdam. L'ambasciatore di Spagna "ai sig.ri degli Stati Generali delle province unite" (una copia in francese ed una in italiano);
 1667. Senza luogo e senza firma (copia, in spagnolo);
 1667, Milano. Corrispondenza tra l'arciv. e il governatore spagnolo (copia);
 1667, Parigi. Il nunzio al card. Visconti (copia);
 1667, Dovay. Le Tellier: memoria per il re;
 1667, Parigi. Di De Lionne (copia) e, Amburgo, copia di risposta;
 1668, Milano. A Geronimo de Ortega;
 1668. I membri degli Stati Generali al re di Francia (copia);
 1668, Mayence. Senza firma e senza destinatario (copia);
 1668, Madrid. Due del card. Visconti, nunzio in Spagna, al card. Rospigliosi;
 1669, Milano. Copia della consulta inviata dal senato al governatore di Milano;
 1670, Madrid. Senza firma e senza destinatario, riguardano il conclave (copia);
 1670. Alla regina Cristina (minuta);
 1671, Stoccolma. Di Paull Aschling ad Andres von Brobergen (originale);
 1672. A Giovanni Paolo Oliva generale della Compagnia di Gesù (originale);
 1672. Supplica del duca di Parma, Ranuccio Farnese, al papa Clemente X (copia);
 1673, Varsavia. Del nunzio (copia);
 1673. Tre del viceré di Napoli: al papa, alla regina Cristina, al card. Altieri: riguardano l'eredità del re Casimiro di Polonia;
 1673, Parigi. Due del nunzio alla regina Cristina;
 1675, Fontainebleau. Al conte Giulio Cesare Stella;
 1676, Madrid. Il nunzio al card. Altieri, riguarda la regina Cristina;
 1679. Orazio del Monte alla regina Cristina;
 1681, Madrid. Il nunzio al card. Cybo sulla diffusione del Giansenismo e di altre dottrine eretiche (copia);
 1682, Vienna. Di Daniel Nessel, bibliotecario dell'imperatore (copia);
 1682-1684. Della regina Cristina (copia);
 1683, Parigi. Dell'arciv.;
 1684. Copia di lettera in francese riguardante la guerra contro i Turchi;
 1685 e s.d. Al papa Innocenzo XI, una della regina Cristina (copia);
 1688, Roma. Del marchese di Lavardin, ambasciatore di Francia, ai principi e agli Stati italiani (copia);
 1688. La regina Cristina al Teixeira (estratto);
 S.d.:
 Parigi. La regina Cristina al sig. D'Alambert;
 La Chiesa Limericense in Irlanda all' "ecc.ma S.a";
 "Carta a D. Phelipe de Silva de Manuel Gomez portughes gracioso";
 Il conte di Firmian al vescovo di Milano e risposta di questi (copia);
 Al card. Crescenzo;
 Al papa dai religiosi del monastero di S. Pietro Lobbinese;
 Frammenti di lettere.

Copialettere di Decio Azzolino

Regg. contenenti minute di lettere e di scritture di Decio Azzolino, senza ordine cronologico (si riportano nel seguente elenco le date estreme, molti regg. sono danneggiati dall'inchiostro, alcuni dai roditori).

108

1644-1646. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici, con alcune lettere originali (2 regg.)

109

1644-1649 c.s. (1 reg.)

110

1644-1651 c.s.

111

1644-1653 c.s.

112

1644-1687 c.s.

113

1644-1689 c.s.

114

1645-1648 c.s. (lacero in fine).

115

1645-1651 c.s.

116

1645-1653 c.s.

117

1645-1654 c.s.

118

1645-1654 c.s.

119

1645-1669 c.s.

120

1645-1675 c.s. (e al balì Vincenzo Rospigliosi).

121

1646-1647 c.s.

122

1646-1648 c.s. (2 regg.)

123

1646-1669 c.s. (in fine molto danneggiato dai roditori).

124

1646-1669 c.s. (all'inizio ed in fine molto danneggiato c.s.)

125

1646-1687 c.s., contiene anche suppliche a Decio con minute di risposta e alcune lettere del 1626 di mons. Lorenzo Azzolino.

126

1646-1687. Ai nunzi apostolici, a diversi, suppliche a Decio e minute di risposta.

127

1646-1689. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici.

128

1647-1648 c.s., contiene anche: 1605. Minute di lettere di felicitazione per l'elezione del papa Paolo V.

129

1647-1676. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici e minute di brevi papali.

130

1647-1684. A diverse autorità politiche e religiose.

131

1649-1653. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici.

132

1650-1652 c.s.

133

1650-1653 c.s.

134

1650-1683. "Memoria circa le Regalie-1678", cioè le pretese avanzate dal re di Francia; contiene memorie sulla questione, copie di brevi di Innocenzo XI sullo stesso argomento, minute di lettere del card. Azzolino ai nunzi apostolici: molte riguardano affari politico-religiosi, la regina Cristina di Svezia e la religione cattolica (coperto in perg.)

135

1654-1662. Minute di lettere del card. Decio Azzolino riguardanti soprattutto la regina Cristina.

136

1654-1680 c.s.

137

1656. Scritture riguardanti la peste di quell'anno e gli ordini dati dalla Segreteria di Stato a Roma in quel frangente.

138

1662-1683. Scritture riguardanti la Congregazione di Propaganda Fide, la regina Cristina di Svezia, la questione della Regalia con la Francia, suppliche al card. Azzolino e minute di risposta.

139

1663-1689. Biglietti del card. Azzolino riguardanti soprattutto la regina Cristina di Svezia e maneggi di conclavi (reg. di piccolo formato).

140

1666-1670 c.s.

141

1666-1678 c.s.

142
1667 c.s.

143
1669,1676 c.s.

144
1670 c.s.

145
1670 c.s.

146
1670 c.s.

147
1667 giugno-agosto. Minute di lettere del card. Azzolino all'abate Rospigliosi (coperto in perg.)

148
1667 luglio-1669 novembre. Al nunzio in Polonia (coperto in perg.)

149
1667 agosto-1669 ottobre. Al nunzio a Colonia.

150
1667 agosto-1669 novembre. Al nunzio in Francia (coperto in perg.)

151
1667-1669. Al card. Visconti e al nunzio in Spagna.

152
1667-1669. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici e relazioni dal conclave.

153
1667-1669. Soprattutto ai diversi nunzi apostolici con alcune lettere originali.

154

1667-1681. Contiene: 1667-1669. Minute di lettere del card. Azzolino ai nunzi a Torino e a Napoli; Varie date fino al 1681. Memoriali e scritture relative alla congregazione della S. Casa di Loreto a Roma e del collegio di S. Bonaventura a Roma, del quale il card. Azzolino era protettore, con alcune lettere originali.

155

1686-1689. Suppliche al card. Azzolino e minute di risposta.

Copialettere delle Nunziature e della Segreteria di Stato

156

1647-1648. Lettere del nunzio a Parigi a diversi: principi, autorità politiche e religiose (1 reg.)

157

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1651-1654. Lettere decifrate del e al nunzio a Parigi (20 fascc. e lettere sciolte)

2 - 1651-1654. Lettere decifrate del e al nunzio a Madrid (10 fascc. e alcune lettere sciolte)

158

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1651-1654. 1651. Lettere decifrate del nunzio a Vienna (sciolte); 1652-1654. Lettere decifrate del e al nunzio a Vienna e a Ratisbona (6 fascc.)

2 - 1651-1654. 1651. Lettere decifrate dei nunzi a Barcellona, Girona, Brunswick e Aquisgrana (sciolte); 1652-1654. Lettere decifrate dei e ai nunzi di varie città (9 fascc.): Bruxelles, Milano, Malta, Ancona (1 fasc.); Barcellona, Solsona, Girona (2 fascc.); Polonia (1 fasc.); Bruxelles, Colonia (2 fascc.); Avignone (1 fasc.); Lucerna (2 fascc.)

3 - 1651-1654. 1651. Lettere decifrate dei nunzi a Torino e a Venezia (sciolte); 1653. Lettere decifrate del nunzio a Firenze (sciolte); 1652-1654. Lettere decifrate dei e ai nunzi di varie città italiane (19 fascc.): Firenze (6 fascc.), Torino (3 fascc.), Venezia (2 fascc.), Napoli (5 fascc.), Ferrara, Bologna, Ravenna. (3 fascc.)

159

Busta contenente 3 regg.

1 - 1658-1666. Corrispondenza tra la Segreteria di Stato del papa Alessandro VII e mons. Altoviti al tempo della sua nunziatura a Venezia, contiene anche: 1662. "Processo sopra gli attentati commessi nel porto di Goro da Lorenzo Cornaro capitano della Serenissima" (cc. numerate 77 e una piantina topografica del fiume Po e del porto di Goro, disegno ad inchiostro acquerellato).

2 - 1666. Lettere decifrate del e al nunzio a Venezia mons. Altoviti.

3 - 1666. "Istruzione lasciata da mons. Jacomo Altoviti arc.vo di Athene ai suoi successori nella Nunziatura di Venezia" (pp. numerate 176)

160

1663-1665. Lettere decifrate tra la Segreteria di Stato (card. Chigi e Rospigliosi) e i legati pontifici di Bologna, Ferrara, Ravenna e Urbino (reg. coperto in perg.), contiene anche: 1663, Bologna. 2 bandi a stampa: "Sopra l'armi da fuoco" e "Contro bravi, o sia huomini di spada"; 3 minute di lettere sciolte; 4 piante topografiche: 1 - Isola della città di Comacchio (disegno ad inchiostro); 2 - "Viaggio che si può fare venendo di Lombardia per Po con barca ... e portarsi a Venetia senza toccare lo Stato Ecclesiastico ..." (disegno ad inchiostro); 3 - Taglio del fiume Po (disegno ad inchiostro); 4 - 1665. Territorio di Ariano (disegno ad inchiostro acquerellato).

161

Busta contenente 1 reg. e vari fasc.

1 - 1666. Lettere decifrate al e del nunzio a Napoli (reg. coperto in perg.)

2 - 1666-1669. Lettere decifrate di e a diversi nunzi (frammenti di fasc.): 1666, Colonia e Liegi (2 fasc. e c. 1); 1668, Ferrara (cc. 2); 1668-1669, Varsavia e Cracovia (cc. 100)

Minute di lettere

162

1641-1642, Madrid. Del nunzio Giacomo Panciroli dirette soprattutto a Roma al card. Barberini segretario di Stato.

163

1643, Madrid c.s.

164

1643, Madrid c.s. e anche al nunzio in Francia e ad autorità politiche e religiose.

165

1644 (primo semestre), Madrid. Minute di lettere c.s.; 1644 (secondo semestre) e 1645, Roma. Minute di lettere della Segreteria di Stato del card. Panciroli ai nunzi apostolici e ai legati pontifici nelle varie città europee e italiane.

166

1645, Roma c.s.

167

1646, Roma c.s.

168

1647-1648, Roma c.s.

169

1649, Roma c.s.

170

1650-1651, Roma c.s.

171

1652-1686. Minute di lettere del card. Azzolino ai diversi nunzi, ad ambasciatori e principi, scritte in qualità di membro delle varie Sacre Congregazioni, dal 1667 in qualità di Segretario di Stato, nel 1669-1670 quale conclavista, e quale consigliere della regina Cristina di Svezia.

Avvisi, relazioni, informazioni, istruzioni, memorie

172

1641-1705. Relazioni di affari politici e criminali ed avvisi diretti dalle principali città europee ed italiane alla Segreteria di Stato a Roma (alcuni sono a stampa, 1 reg.)

173

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1642-1643, Madrid. Relazioni dalla nunziatura di Spagna (16 quadd.)

2 - 1642-1687. Avvisi da varie città italiane ed europee (cc. sciolte).

174

1630-1667:

1630-1633. Relazione dello stato della lite tra i collegi della Compagnia di Gesù della città di Malaga e il vescovo di detta città (cc. 2);

1635. "Sumario de la informacion del Abad de Santa Anastasia" (cc. 2 a stampa);

1637-1667. Relazioni dall'Inghilterra su questioni politico-religiose (7 quadd. e cc. sciolte);

1640. "Informatione a mons. Cavalletti Inquisitore di Malta" (cc. 2);

1640. Memorie della nunziatura di Spagna (minute, cc. numerate 17 e cc. sciolte);

1642. "Copia del memoriale del duca di Tagliacozzo da presentare a Sua Maestà per il supremo Cons. d'Italia" (cc. 4);

1645. Relazione sulla nunziatura di Venezia (cc. 6);
 1645. "Elenco dei punti per il raggiungimento della pace tra i principi cattolici" e "Istruzioni al Gov. Gen. delle Armi Pontificie ad Avignone" (minute frammentarie, cc. sciolte);
 1645, Polonia. "Memoriale per il viceré perché si osservino gli ordini di Sua Maestà" (cc. 2);
 1645, Parigi. Relazione dalla corte reale (1 quad. di cc. numerate 8);
 1645. "Istruzione al principe di Piombino, generale delle galere del papa" (quad. in triplice copia);
 1645, Madrid. "Relacion de un grandioso milagro ..." (cc. 2 a stampa);
 1645. "Al ... principe de Espana ... proposicion de la Magestad Catolica del Rey Don Felipe el quarto ... Valencia, 1645" (pp. 61 a stampa);
 1645-1647. Relazioni e provvedimenti dei cavalieri di Malta per la lotta contro i Turchi (originali e minute);
 1646. Relazione della visita del conte d'Ognatte, ambasciatore di Sua Maestà Cattolica, a Civitavecchia (minute su cc. sciolte);
 1648. Memorie della Casa d'Austria con due copie di lettere dell'arciduchessa Claudia all'ambasciatore, duca Savelli (minute su cc. sciolte);
 Memoria circa il duca di Beaufort accusato di aver attentato alla vita del card. Mazarino;
 1649. "Estratto dai registri del parlamento" sullo stesso argomento e sulle indagini (1 quad. in perg. di cc. 4);
 1651, Parigi. Relazione dalla corte reale (1 quad.);
 1651, Madrid. Relazione sul battesimo dell'infanta di Spagna Margherita Maria d'Austria (cc. 6 a stampa);
 1651. "Osservazioni sopra alcune lettere scritte al card. Mazarino e del card. Mazarino" (5 quadd.);
 1653-1655. Breve elenco di avvenimenti in Roma;
 [1655]. Memorie del conclave tenuto dopo la morte di Innocenzo X (1 quad. coperto in perg.);
 1655. Relazione sull'assedio di Pavia (cc. 4);
 1656, Roma. Istruzioni al nunzio in Francia (frammento).

175

1656-1687 e s.d.:

- 1656-1658. Diario del card. legato di Bologna (1 quad.);
 [Varie date, soprattutto anni 1650-1660]. "Notizie della legazione di Bologna" (3 fasc. mutili all'inizio, contiene anche alcune cc. sciolte ed alcuni bandi a stampa);
 1658, Venezia. Relazione al papà da parte dell'ambasciatore Angelo Cornaro (7 piccoli fasc.);
 1665. Relazione dall'Albania: "Relatione di Scuttari, et Antivari in Albania, grandezza, qualità, et stato e dominio passato e presente" (1 quad.);
 1666, Parigi. Memorie dell'abate Carafa presentate al re di Francia (1 quad.);
 1666. Traduzione dall'inglese allo spagnolo della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Francia (cc. 2);
 1667. Copia di lettera-relazione sulla situazione italiana (1 quad.);
 1667. Relazione sul caso occorso tra i soldati corsi (guardie pontificie) e l'ambasciatore di Francia a Roma (1 quad., 1 c., copia di lettera di De Lionne, segretario di Stato del re

di Francia, a mons. De Baurlemont sullo stesso affare);
 1667. Memorie sulla libertà di navigazione nell'Adriatico della Repubblica di Venezia (1 quad.);
 [1667]. Memoria del conclave (1 quad.);
 1669. Relazione sull'entrata nel porto di Civitavecchia delle navi francesi del conte di Vivonne, con gli stendardi pontifici;
 1670. Copia di scrittura della duchessa di York relativa a questioni religiose e politiche in Inghilterra (cc. 4);
 1672. Relazione al papa sul terremoto di Rimini (cc. 2) e "copia d'una memoria di terremoto occorso in Rimini l'anno 1308" (cc. 2);
 1678. Copia di memoriale ed informazione da Anversa (cc. 3);
 1681. Discorso sulla restituzione della navigazione nel Tevere (1 quad.);
 1683. Relazione sulla malattia del card. Basadonna (cc. 4);
 1683. "Relazione di quanto è accaduto nell'affare della Chinae dagli 11 di giugno 1683 fino alli 29 dell'istesso mese" (1 quad.);
 1684. Lettera-relazione dell'arciv. di Chieti sull'ateismo (1 quad.);
 1684, Parigi. "Discorso fatto da Adriano Nigosanti da Fermo sopra le correnti emergenze di Europa" (cc. 4);
 1686. "Relatione sopra il riscontro di tre vascelli inglesi fatta in Malta con le solennità di giustizia innanzi il console inglese ..." (cc. 4);
 1687. "Osservazioni sopra li capitoli fatti in S. Giuliano fra il ser.mo duca Carlo Emanuele I e Genova" (cc. 2);
 1687. Discorso fatto al papa Innocenzo XI da Innocenzo Boschi intorno alle paludi Pontine (1 quad.);
 S.d.:
 Discorso sulla presa di Buda (cc. 2);
 Memoria sull'Ospedale di S. Brigida de' Gothi a Roma in piazza Farnese (cc. 2);
 Cronologia degli episodi fondamentali della vita della regina Cristina, dalla nascita nel 1626 al giugno 1662 (cc. 2);
 "Portrait de madame de Chastillon" (1 c.);
 Sulla zecca di Roma (1 quad.);
 "Informatione dei modi illeciti tenuti nel far del Parlamento di Mogliano da mons. Monte e dagli avversari della città" (cc. 2);
 Memoriale dal Regno di Napoli (1 fasc.);
 "Raguaglio dell'usanze francesi in contraposto dell'italiane" (1 quad.);
 Discorso circa una possibile guerra tra la Francia e la Spagna (1 quad.);
 "Della Provincia d'Italia" (1 quad.);
 Relazione dall'America (1 quad.);
 Copia di memoriale all'ambasciatore di Francia in Inghilterra (cc. 4);
 Sopra l'elezione di mons. Corsini a nunzio in Francia (cc. 9);
 Relazione da Vienna (1 quad.);
 Relazione dalla corte di Francia al tempo del card. Mazarino (1 quad.);
 Nota dei carichi di Taddeo Barberini al tempo di Urbano VIII (cc. 3);
 Regno di Napoli. Rimedi contro la peste (1 c.);
 Memorie per il duca di Medina viceré di Napoli con copie di lettere al medesimo;
 Memorie relative alla Francia dopo la morte di Luigi XIII (minute incomplete);
 Relazione fatta in Congregazione sulla religione cattolica in Scozia (cc. 10);
 Ragusa. Relazione al papa (cc. 4);
 "Discorso dell'impresa di Napoli";

“Avvertimenti dati dal Sig. principe Borghese al sig. Marc’Antonio suo figlio in accompagnare la sposa sua sorella al sig. duca Della Mirandola alla Santa Casa di Loreto” (cc. 2).

176

1627-1670. Scritture riguardanti le diverse nunziature:

1627,1629 e s.d. Tre ordini di G.B. Pamphili, nunzio in Spagna, relativi agli interessi del Sacro Collegio in Spagna (copie);

1642. Per mons. Panciroli, nunzio in Spagna, carte relative agli interessi del Sacro Collegio in Spagna;

1643. Per il nunzio di Spagna: procedimento a favore del vescovo di Maiorca contro il capitano generale Lope de Francia viceré (1 fasc. di cc. 35);

1643, Madrid. Sottoscrizione del re di Spagna Filippo IV dei preliminari della pace firmati ad Amburgo il 25 dicembre 1641 (copia);

Altre minute di scritture della nunziatura di Spagna;

1645. “Copia vindiciae pontificiae Innocentii X... sive exemplar orationis Lutetiae Parisiorum habitae...”;

1646-1647. “Neapolitana iurisdictionis”: processo tra il nunzio a Napoli e Gio. Herrera giudice della Vicaria Criminale e auditore generale dell’esercito (quad. e cc. sciolte);

1647, Napoli. Copia di privilegio concesso alla città di Napoli dal viceré Rodrigo Ponce de Leon, duca d’Arcos, riguarda la sollevazione popolare guidata da Tommaso Aniello;

1648,1652. Copia di lettera e decreto del card. Panciroli riguardanti la visita della chiesa di S. Chiara a Napoli da parte dell’arciv. card. Filarmino; 1652. Attestazione di avvenuta visitazione;

1650. “Processus Inquisitionis in qualitates principis electi coadiutoris et super Statum Ecc. Leodien. per Fabium Chisium... nuncium Aquisgrani formatum” (1 fasc. e 1 quad.);

1654. Osservazioni sulle azioni di mons. Francesco Caetano nunzio in Spagna (minute 1 quad.);

1655,1670 e s.d. Carte dei card. Antonio e Francesco Barberini: 1655. Copia del testamento del barone Mario Frangipane che nomina erede universale il card. Antonio Barberini; 1655. Copia di breve di Alessandro VII riguardante Antonio Barberini e Mario Frangipane; 1670. Copia di contratto dotale Frangipane-Nari riguardante il card. Antonio Barberini; s.d. legati lasciati a S. Pietro dal card. Francesco Barberini;

1657, Arensburg. Passaporto (originale).

177

Copie di brevi pontifici

Busta contenente 4 fascc.

1 - 1494-1667:

1494. Di Alessandro VI;

1518. Di Leone X;

1571,1572. Di Pio V e di Gregorio XIII riguardanti il vescovato di Ripatransone e il monastero di S. Benedetto a Campofilone;

1593. Di Clemente VIII;

1624-1644. Di Urbano VIII;

1644-1653. Di Innocenzo X (uno del 1650 originale in perg.);

1662, 1664. Di Alessandro VII (più uno s.d. e un motu proprio del 1656);
1667 giugno 20. Di Pio V;
S.d. "Nota de' Brevi, che si scrivono per mons. Caetano nunzio apos. in Spagna" (cc. 2)

2 - 1667-1669. Di Clemente IX.

3 - 1685. Di Innocenzo XI.

4 - 1640-1644. Bigliettini contenenti: "conti per i memoriali dell'Abbreviatura".

178

Sec.XVI-1680. Scritture riguardanti il Regno di Polonia

Busta contenente 1 reg. ed 1 fasc.

1 - Sec. XVI-inizi sec. XVII. Documenti riguardanti Bona Sforza d'Aragona, regina di Polonia, il suo testamento, scritture pertinenti il ducato di Bari, il principato di Rossano, la Dogana di Foggia spettanti, per eredità della regina Bona, alla corona di Polonia (1 reg.). Contiene anche una lettera sciolta del 1641 da Parigi al principe di Rossano (originale).

2 - 1572-1680:

1572-1668. "Litterae habitae in interregno post obitum regis Sigismundi Augusti" elenco (cc. 4);

1596, Varsavia. Copia di atti riguardanti gli interessi del Regno di Polonia nell'Italia meridionale (cc. 4);

1637-1648. Interessi del re di Polonia nel Regno di Napoli (lettere e documenti sono tutti in copia):

1637-1643. Conto di ciò che si deve al re di Polonia; 1644. "Memoriale circa il pagamento al re di Polonia sopra l'entrata della regia Dogana di Foggia"; [1644]. Istruzione del re di Polonia e Svezia Ladislao IV all'abate Orsi a Roma, dopo la morte di Urbano VIII (molto lacera); 1645. Memoriali e ordini del re di Spagna al viceré; 1646. Ordine del viceré al reggente e sua risposta; 1646. Lettere al viceré di Napoli, all'ambasciatore conte Magni a Roma, al re di Spagna; 1646, Napoli. L'abate Gian Domenico Orsi all'ambasciatore Bibboni; 1647, Napoli. L'abate Orsi al re di Polonia; 1647, Napoli. L'abate Orsi all'ambasciatore Bibboni; 1647, Napoli. Lettera di cambio; 1647, Napoli. Lettera del viceré al doganiere di Foggia; 1647, Madrid. "Stato dei negozi del re di Polonia nella corte di Spagna fatto dall'ambasciatore di Polonia"; 1648, Napoli. Lettera dell'internunzio G.D. Orsi con informazione della sua amministrazione; 1648, Napoli. il viceré a G.D. Orsi; 1648, Varsavia. Il principe Carlo Ferdinando all'ambasciatore a Madrid Bibboni.

1644. Memorie del viaggio del p. Casimiro di Polonia e del fratello Alessandro alla corte del papa;

1645. Corrispondenza tra il re di Polonia e mons. De Torres (copie);

1648. Disposizioni di Carlo Gustavo, cugino della regina Cristina di Svezia (in svedese?). Nel protocollo si nomina il vescovo Johannis Matthia (1 quad. e altro frammento di 1 c. nella stessa lingua);

1668. Successione di Polonia:

Breve di Clemente IX (originale in perg. e copia) agli arcivescovi, vescovi, agli ordini

senatorio ed equestre riuniti per l'elezione del re di Polonia; lettera del nunzio a Varsavia al card. Rospigliosi riguardante la candidatura della regina Cristina al regno di Polonia; Amburgo. Istruzioni della regina Cristina candidata alla successione (copia); "Alla Serenissima Rep. di Polonia. Dissertazione sulla futura elezione del re" (1 quad.). 1673-1680. Eredità del re Gio. Casimiro di Polonia (copia autentica, 5 fascc. di cc. 95); Relazione ed altre scritture riguardanti la Polonia (minuta e copie); "Oratio ad Regem Galliae", riguarda la Svezia e la Polonia.

SCRITTURE DELLE SACRE CONGREGAZIONI DELLA CURIA ROMANA

179

Busta contenente 4 fascc.

1 - 1616-1678. Congregazione dei riti - canonizzazioni:

1616-1656. "Breve relatione d'alcune virtù dell'ammirabile serva di Dio Vincenza de Lutij Romana (1 quad. di pp. 31);

1622. Indulgenze concesse dal papa Gregorio XV ad istanza del procuratore della canonizzazione di S. Filippo Neri (1 quad.);

1660. "Cesaraugustana" ovvero processo di beatificazione e canonizzazione di Pietro de Arbues della chiesa Cesaraugustana (8 quadd.);

Scritture, anche minute del card. Azzolino, per la beatificazione e la canonizzazione del card. Roberto Bellarmino (6 fascc. e cc. sciolte);

Idem per Giovanni della Croce (3 quadd.);

1665. Relazione fatta dal card. Azzolino in congregazione per il processo di beatificazione di suor Anna de Cruce (4 cc.);

1675. Discorso per la causa di canonizzazione della beata Caterina Flisce Adurne;

1678. "Mantuana beatificationis et canonizationis ...Francisci Gonzaghae", memoriale (cc. 2);

Prove per processi di canonizzazioni (cc. sciolte);

Scritture relative alle spese per le canonizzazioni (1 quad.).

2 - 1656-1676. Congregazione dei riti - cerimoniale:

1656, 1661 e s.d. Lettere alla congregazione dei riti riguardanti cause per questioni di cerimoniale;

1664, Foggia. Causa davanti alla congregazione: "Troiana Flabellorum", cioè sul cerimoniale con ventagli nelle processioni (1 quad. e cc. sciolte);

Causa "mediolan. interdicti" (4 quadd.);

Norme relative al cerimoniale nella chiesa metropolitana di (?) tra l'arciv. e il vice governatore (copia, cc. 4);

"Compendium de colore vestimentorum in quibusdam episcopis regularibus" (cc. 4);

1676. Ordine della congregazione in tempo di sede vacante (cc. 2);

"Super libello officiorum Sanctorum archiepiscopatus ultraiecten. et episcopatum suffraganeorum".

3 - Congregazione concistoriale:

Cronologia dei concistori dal 1592 al 1623;

"De Provisionibus ecclesiarum cathedralium" (1 quad.);

Vari ricorsi alla congregazione, deliberazioni e processi della medesima dal 1623 al 1675 (cc. sciolte).

4 - Riforma del calendario e affare della Pasqua:

Provvedimenti papali, riflessioni, informazioni.

180

1642-1686. Congregazione Propaganda Fide:

1642. Decreto della congregazione riguardante il Panciroli, nunzio in Spagna, e l'ordine dei Francescani Scalzi (cc. 2);
1644, Madrid. Scrittura inviata in congregazione (cc. 8);
1652. Autentica del battesimo dell'imperatore e re Monametapa;
1660. Congregazione del 22 maggio sull'affare dell'arcivescovato di Ocrida in Macedonia;
1661-1686. Relazioni dei missionari apostolici (vari fascc. e lettere);
1662. "Scritti della congregazione per l'elezione del vicario generale del Regno d'Inghilterra" (1 quad.);
1663-1671. Nota di alunni nel collegio di S. Pietro e Paolo a Fermo, fatta per ordine della congregazione (cc. 4);
1665. Collegio da erigersi a Ragusa per volontà della congregazione;
1669. "Congregazione ... sopra i presenti bisogni della Christianità": intervento del card. Spinola sulla guerra contro i Turchi;
1672. Tabella delle entrate e uscite della congregazione;
1673. Relazione dal Giappone (cc. 4);
1674. Elenco di scritti della congregazione;
1674-1675. Ragguaglio della missione in Cina (1 quad.);
1676. Scritto di Nicolaus Martinez, teologo della Compagnia di Gesù (cc. 2);
1678. Relazione relativa all'opera della missione dei Gesuiti in Cina (1 quad.);
1678,1683. Attestazione dei Gesuiti riguardo ad una reliquia di S. Francesco Saverio (1 c.);
1683, Vienna. Relazione al papa sulla religione in Ungheria (1 quad.);
S.d.:
Minute di scritture del card. Azzolino riguardanti la Compagnia di Gesù;
"Disordini circa la missione de' Padri Cappuccini" (cc. 4);
Relazione sulla religione cattolica in Armenia (cc. 6);
"Ragioni che mostrano doversi radunare nella Compagnia di Gesù le congregazioni generali almeno ogni nove anni" (fascc. sciolti);
Relazione sulla religione cattolica in Cina con annotazioni circa la lingua cinese (1 quad.);
"Alia responsio...pro Propaganda fide...adversus novas calumnias...Joannis Sleine lectoris theologiae moralis (1 quad.);
"Super doctrina de infallibilitate sum. pontificis in causis fidei, defensa in collegio apostolico de propaganda fide" (1 quad.);
"Scrittura di mons. segretario da riferirsi nella prossima cong. ... della China";
"Dissertatio ...in missione ... Chinae, Tunchini, Cochinchinae" (1 quad.);
Scritture riguardanti il battesimo da somministrare ai figli degli infedeli (2 quadd.);
"Elucidatio veritatis contra apologeticam epistolam anonimi...", riguarda il Portogallo (1 quad.);
"Alla Sacra Maestà di Francia che ogni principe christiano è obbligato prendere le armi contro il turco. La M. Sua è obbligata sopra tutti" (1 quad.);
Breve relazione sulla conversione al Cattolicesimo della regina Singhe (1 quad.);
Dubbi proposti alla congregazione dal vescovo di Canaria;
"Discorso circa i danni che possono seguire alla religione per la vittoria del Dorstenson" (cc. 2).

181

Inquisizione e Indice:

Apologia, esposizioni ecc. sul libro "Amore Penitente" del vescovo Giovanni Castoriense (5 quadd.);

Ricorso al re di Francia contro la censura del libro del Santarelli, fatto al collegio della Sorbona il 4 aprile 1626 (1 quad. mutilo in fine);

Dichiarazioni sopra alcune proposizioni dogmatiche (1 quad.);

Censura del libro di Cesare Aquilino sul concilio di Trento (cc. 4);

Scritto sul Giansenismo (1 quad.);

1640, 1644. Scritto di Bartolomeo Holtzhauser sui chierici secolari viventi in comune e, 1660, osservazioni sullo stesso scritto da parte di Georgius Lyprandus, teologo della Compagnia di Gesù (1 quad. e cc. sciolte);

1660. Culto del beato Stanislao Koska;

1661. Dubbi e risoluzioni circa il mistero dell'Immacolata Concezione in vari scritti (1 quad. di pp. 17);

"Cap. X. Si propone una nuova opposizione contro la suprema indipendenza de' Romani pontefici da ogni foro terreno" (1 quad.);

Scritto sui teatri e sugli spettacoli di Roma (1 quad.);

"Punti da recitarsi ogni giorno" (cc. 4);

Carte riguardanti un processo dell'Inquisizione;

[Epoca di Innocenzo XI]. Discussioni di teologia, tesi di Cristiano Lupo e altre scritture sulla dottrina cristiana;

Altre cc. sciolte;

Censura dei libri di suor Maria di Gesù d'Agreda (1 quad.);

Proposizioni censurate dal Santo Offizio.

182-183

1679-1687 e s.d. Congregazione delle Regalie:

2 buste contenenti scritture riguardanti i difficili rapporti tra la S. Sede e la Francia determinati dalla politica ecclesiastica di Luigi XIV (fasc. e cc. sciolte, anche a stampa). Si notano in particolare: memorie sulla Regalia, scritti sui rapporti tra la Corona di Francia e la S. Sede, appelli dei rappresentanti del clero francese al papa, decreti del clero galicano, confutazioni della teoria della Regalia, copie di lettere, relazioni, discussioni in congregazione, minute del card. Azzolino sullo stesso argomento (vedi anche, nella serie dei copialettere di Decio Azzolino, il reg. n° 134).

184

Altre scritture appartenenti alle sacre congregazioni, agli uffici curiali e alla Segreteria di Stato:

1624-1681. Minute, copie, informazioni relative al negozio del Palatinato;

1637-1697. Scritture pertinenti la Reverenda Camera Apostolica:

1637. Provvedimenti doganali di Gregorio XII (1 fasc. a stampa); 1642-1697. Cause davanti al tribunale della R.C.A. (1642. "Cauriensis spoli"; 1643. Provvedimenti del tribunale contro l'invasione di alcuni possedimenti dello Stato Pontificio; 1652. Atto di rinuncia del card. Pimentel della potestà sulla chiesa Hispalense a favore del card. Trivulzio; 1672. Appello del duca di Parma al tribunale della R.C.A.; 1697. Ragioni

delle duchesse di Mantova e di Guastalla contro il regio fisco (a stampa);
 1667. Nota della spesa annua ... della R.C.A. (1 quad.); 1675-1679. Relazioni e lettere relative ai lavori fatti nel Tevere dall'ing. olandese Cornelio Meijer per la R.C.A.; 1685. Stato della R.C.A.; 1685. Erogazione dell'erario; 1685. Bilancio della R.C.A.; S.d. "Ragioni che ha la Santa Sede e la R.C.A. di far spacciare i suoi sali nello Stato d'Avignone..." (1 quad.); altre cc. relative alla R.C.A.;
 1644. Scritture (soprattutto minute) sull'affare della Prefettura;
 1651, Spagna. Copia di risoluzione del Santo Offizio;
 1654, 1668. Congregazione sopra le cose del Portogallo:
 1654. Minute del card. Azzolino per relazioni in congregazione; copia di corrispondenza tra Lisbona e Roma; 1668. Riflessioni sopra il matrimonio della regina del Portogallo (3 quadd.); Relazione riguardante la validità del matrimonio dei reali di Portogallo (1 quad.);
 Memoriale per Rasponi, segretario della Sacra Consulta, relativo all'affare di Castro e, 1661-1663, 3 copie di scritture relative al duca Farnese e all'affare di Castro;
 1668. Carte della sacra congregazione di Avignone;
 [post 1674]. "Ragioni del Collegio di Perugia per non contribuire al mantenimento de' retorici in Roma" (1 quad.);
 1677. "Congr. deputata romana pretii frumenti - summarium" (1 quad.);
 1685. "Romana Primogenitura de Caesarinis" (1 quad.);
 S.d.:
 "Discorso circa la soppressione del collegio de' segretariati apostolici fatta per... Innocenzo XI" (1 quad. di p. 28);
 "Sacra cong. deputata pro Ecclesia Monasterien". (1 quad.);
 "Scrittura sopra le ragioni della S. Sede nel Regno di Sicilia";
 Sacra Consulta: "Fulginatensis homicidii" (cc. 2);
 Altri frammenti di scritture riguardanti le ss. congregazioni.

185

Sec. XVII. Scritture (molte sono lacere per l'umidità) riguardanti il collegio di Montalto, fondato a Bologna da Sisto V, e il collegio di S. Bonaventura a Roma, dei quali il card. Azzolino era protettore. Si notano in particolare:
 Regolamenti del Collegio; 1643. Riconoscimento di privilegi concessi da Sisto V a Giorgio Mazzetti da parte del rettore del collegio di Montalto (perg. con stemmi colorati); 1645-1649. "Nota di quelli che hanno facultà di nominare scolari nel collegio di Montalto" (1 quad.); 1670, 1678. Due patenti (in perg. colorata) rilasciate dal protettore del collegio di Montalto; 1672. "Bononiensis praecedentiae": pro Collegio Montalto contro altri collegi di Bologna; 1672-1687. Lettere patenti rilasciate dai protettori del collegio di Montalto, tra i quali il card. Azzolino, e loro minute; 1685-1687. Registro delle patenti per il collegio di Montalto (1 quad.); Disciplina, elenco di alunni, proprietà, conti, patenti, contratti ed altre cc.; "Registro dei decreti per li collegiali di S. Bonaventura" (1 fasc.).

186

Scritti relativi all'opera di Michele Molinos "Guida Spirituale" e al quietismo, scritti in sua difesa, anche due lettere di Pier Matteo Petrucci, vescovo di Jesi, relative al suo libro sulla contemplazione (vari fasc. e cc. sciolte).

187-188

2 buste contenenti minute di scritture del card. Azzolino e del suo segretario, relative alla sua attività all'interno delle sacre congregazioni, della Segreteria di Stato, dei conclavi e ai suoi rapporti con la regina Cristina di Svezia (molte sono frammentarie).

CARTE PRIVATE DI DECIO AZZOLINO

Corrispondenza

189

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1645-1683. Lettere familiari e private a Decio Azzolino in particolare:

1645,1659, Fermo. Di Marc'Antonio Ruffi e della sorella Cecilia;
1673-1674, Fermo. Di Matteo Evangelisti, suo agente;
1680-1683, Fermo. Di mons. Francesco Azzolino;
1681, Fermo. Di Carlo Romani.

2 - 1641-1687. Lettere private di Decio Azzolino:

1641. Ad Alessandro Raccamadori a Fermo;
1664,1671,1675,1678. All'agente a Fermo Matteo Evangelisti;
1667. Ai priori di Fermo;
1680. Ad Alessandro Nappi in Ancona (minuta);
1683-1687. All'agente a Fermo Silvestro Contucci.

190

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1653-1686. Patrimonio:

1653 marzo 8. Convenzione col fratello Carlo dopo la morte del padre;
1653 agosto 22. Atto di concordia col fratello Carlo per l'eredità paterna (2 quadd., originale e copia);
1655. Privilegio concesso a Decio che, in quanto cardinale, usufruiva per il suo patrimonio dell'immunità da qualsiasi esazione fiscale (copia);
1656,1658. Due provvedimenti dei priori di Fermo relativi allo sgravio di tasse per il card. Azzolino per i possedimenti ereditati da M. Antonio Gigliucci, contiene anche la copia della dichiarazione del 1611 della s. Congr. del Buon Governo circa l'esenzione dalle tasse per i cardinali e, 1629, esenzione dalle tasse per i coloni dei cardinali;
1662. Concessione in enfiteusi perpetua al card. Azzolino della rocca di Sogliano, diocesi di Rimini (1 foglio a stampa);
1662. Crediti del card. Azzolino (1 quad.);
1667. Atti riguardanti la donazione al card. Azzolino di Grottazzolina, Città di Castello, Rocca del Porto (Copia, 1 quad. e cc. 2);
1672. Conto di spese per paramenti sacri (cc. 2);
1673. Catasto di Grottammare: beni di pertinenza del card. Azzolino (cc. 4);
1674. "Libro dell'entrate ecc. che gode... il card. Detio Azzolino" (reg. di cc. 41);

1682. "Fogli n° cinque di tutti li beni, e case affittate, cavati dal libro degl'affitti sotto questo di cinque luglio 1682. Per ordine del card. Azzolino";
1686, Arcevia. Due atti di concessione in enfiteusi di terre poste ad Arcevia da parte dell'abate Francesco Azzolino quale procuratore ed agente del card. Decio;
S.d.;
Stima dei beni e delle entrate e uscite a Roma (cc. 4);
"Nota dei libri restati a Fermo nel palazzo del card. Azzolini" (1 quad.);
Elenco di proprietà terriere del card. Azzolino;
Beni della badia di S. Bartolomeo a Campofilone e della badia dei SS. Felice e Aduato a Massignano;
Dichiarazione del card. Azzolino relativa alla pensione dell'abbazia di Viboldone (copia);
Minuta di lettera riguardante alcune franchigie erariali del card. Azzolino.

2 - 1655-1688. Contratti e interessi:

1655. Ricevuta rilasciata al card. Azzolino dai Padri dell'Oratorio di Fermo per i denari ricevuti per il pagamento della "libreria";
1658-1687. "Registro d'istromenti d'affitto e d'altri interessi dell'ill.ma Casa Azzolina" (1 quad.);
1660-1688. 13 contratti di vendita e locazione di terre e case di proprietà del card. Azzolino.

3 - 1664-1689. Varie:

1664, Fermo. Mandato trasmesso dal card. Azzolino ai lavoratori ed affittuari rurali per la riparazione delle case rurali;
1670-1683. Monitori, istruzioni, bandi e disposizioni trasmessi dal card. Azzolino all'abbazia di S. Bartolomeo a Campofilone: 1670. "Monitorium super manutentione" (originale in perg. e copia su carta); 1672, 1676, 1681, 1683 monitori a stampa;
1671, 1689. 1671. Il card. Azzolino comunica ai priori di Fermo la sua intenzione di donare la biblioteca alla città; 1671. Decisione del Consiglio di Fermo sull'argomento;
1689. Due lettere dei priori di Fermo a Pompeo Azzolino, nipote del card. Decio, riguardanti la biblioteca;
1672. Richiesta di edificazione inoltrata ai priori di Fermo da Matteo Evangelisti, agente del card. Azzolino;
1676, 1677, Fermo. Concessione della remissione dei peccati a quanti, in periodo di giubileo, avessero visitato determinate chiese; per volere del card. Azzolino vengono deputate anche alcune chiese di Fermo;
S.d. [ma post 1684]. Altra scrittura riguardante la "pubblica libreria" e l'Università di Fermo (1 fasc. di pp. 12).

COMPONIMENTI POETICI E SCRITTI VARI

191

Busta contenente 2 voll. mss.

1 - Raccolta di poesie intitolata "Serenata" e commedie: "L'Aurora innamorata, l'Orfeo, la Dafne, l'Euridice" ed altre commedie da mettere in musica (varie cc. sono scucite).

2 - Componimenti poetici del card. Azzolino, alcuni sono dedicati alla regina Cristina.

Busta contenente 3 fascc.

1 - Componenti del ed in onore del card. Decio Azzolino:

- 1 - "Le glorie della Poesia. Per la Santità di Nostro Signore Urbano Ottavo. Canzone di Decio Azzolino" (1 quad.);
- 2 - "Trattato di Dio composto dall'abate Cosimo Spada e dedicato al card. Decio Azzolino" (1 quad.);
- 3 - "Al card. Decio Azzolino. La passione di Christo. Lettione Accademica per gl'Humoristi del p.d. Ant. Francesco Forti" (1 quad.);
- 4 - 33 anagrammi in onore del card. Azzolino, composti da Valerio de Iuvenibus da Matelica (1 quad.);
- 5 - Altri componimenti poetici in onore del card. Azzolino (cc. sciolte).

2 - Componenti poetici in onore della regina Cristina di Svezia:

- 1 - "Christinae Alexandrae Svecorum Regine Ode in qua Comete novissimi presagia..." (1 quad.);
- 2 - "Se sia più male accompagnato un grande spirito con bassa nascita, o' un gran natale con basso spirito. Problema agitato alla presenza della regina di Svezia dagl'Academici Stravaganti nel collegio Clementino l'anno 1684", sonetti (1 quad.);
- 3 - "Alla ... regina di Svezia. Canzone per la conquista di Buda. Autore Benedetto Menzini" (1 quad.);
- 4 - "Christinae panegyricus ad... card. Decium Azzolinum. Auctore Benedicto Menzino" (1 quad.);
- 5 - Poesie in onore di vari sovrani, tra i quali la regina Cristina (1 quad.);
- 6 - 1684. Versi di Michele Cappellario in onore di Cristina (1 quad.);
- 7 - "Alla sacra real maestà di Cristina regina di Svezia. Canzone" (1 quad.);
- 8 - 5 brevi componimenti in onore della regina Cristina, uno a stampa.

3 - Altri componimenti poetici, alcuni anonimi ed incompleti:

- 1 - "Ragionamento tra due Arcadi secondo il loro uso..." (cc. 4, stemma colorato nel front.);
- 2 - "Agesilas, poeme dramatique..." in cinque atti (1 quad.);
- 3 - "L'aquila messaggera. Panegirico per le nozze di... Marc'Antonio Borghese... e Camilla Orsina. Di Marcello Giovanetti d'Ascoli" (1 quad.);
- 4 - "In occasione della sconfitta dell'essercito turchesco, e della caduta di Naihaisel. Canzone I" (1 quad.);
- 5 - "Sonetti per l'Accademia della Crusca di Oratio Rucellai" (1 quad.);
- 6 - Poesie per nozze, morte, in lode di vari personaggi (6 quadd. di cc. 1-40, 63-110; 3 quadd. di cc. 11-40; 2 quadd. di cc. 91-110; 2 quadd. di cc. 6-20);
- 7 - Anagrammi, sonetti, canzoni, madrigali ecc. (10 quadd.);
- 8 - "Il Dio. Canzone del Ricciardi" (1 quad.);
- 9 - Supplica in versi al card. Altrovardi, vescovo di Montefiascone (1 quad.);
- 10 - Ode sull'assedio di Buda (cc. 4);
- 11 - "Nell'istesso giorno, che si prende Buda, si fa la promozione de i Sig. Cardinali in Roma. Sonetto" (1 quad.);
- 12 - "Ne' presenti moti di guerra. Ode di Giuseppe Montani" (1 quad.);
- 13 - "Hercole in bivio. Cantata..." (1 quad.);
- 14 - "In lode della poesia. Canzone" (1 quad.);
- 15 - [Nel verso]. "Roma 1687. Versi latini che contengono le battaglie" (1 quad. di cc. 8);

- 16 - "Annus Piacularis sub Clemente X... Carmen" (1 quad.);
 17 - "I misteri dolorosi. Al... granduca di Toscana" (1 quad.);
 18 - "Si rappresenta gli spazij immaginarij con un mondo nel mezzo. Heraclito Piangente, e Democrito Ridente. Commedia" (1 quad.);
 19 - "Al ... Cardinal Benedetto Pamfilio nell'entrar del sole in libra. Canzone" (1 quad.);
 20 - "Ringraziamento a S.D.M. Canzone" (1 quad.);
 21 - Altri componimenti poetici perlopiù senza titolo e senza autore (4 fascc. e cc. sciolte).

193

"Compositioni et frottole del can.co Antonio Continentio rettore del Seminario Tiburtino dal 1663" (13 fascc. cuciti insieme a formare un unico vol. coperto in perg.). Componimenti scritti negli anni dal 1665 al 1675, molti dei quali in forma di dialogo. Gli argomenti sono vari: grammatica, medicina, retorica, musica, costume, cerimoniale, satire, epigrammi ecc.

194

Secc. XVI-XVII. Scritti vari:

- [Fine sec. XVI]. "Distantia locorum vel civitatum" (1 quad. coperto in perg. di liber psalmodum, cc. 20, [7]);
 [Fine sec. XVI]. "Ricardi Malumbrae de Cremona secunda inter suas quaestiones disputatas ..." (1 quad. di cc. 9 e cc. 2 sciolte);
 1611. "Nota di tutto che si va facendo de giorno in giorno nella minera del talco della Saponara" (1 quad.);
 1639. "Oratione per S. Nicolò da farsi nella Chiesa. Fatta dal S. Marc'Antonio Mattei" (1 quad.);
 1640. "... Considerationes XXXII ad litteras... ducis Petri Francisci Columnae gloriosi nominis principibus ob memoriam de vero principe officialibus ob bonum regimen utiles per... Nicolaum Seragonum Montisregalis..." (cc. 62, disegni ad inchiostro);
 1644. "Se qual sia maggior male o la guerra o la fame over... Discorso in tre persone" (1 quad.);
 "Alla Santità di... papa Alessandro VII tre discorsi di Bernardino Borgarucci" (2 quadd.);
 "Apologia contro alcune opposizioni fatte, e contenute nella censura intitolata disinganno di alcuni virtuosi..." (1 quad.);
 "Della varietà di creatione del papa, et dell'origine de' cardinali" (1 quad.);
 "Di Marcantonio de Dominis già arciv.vo di Spalato intorno la Republica ecclesiastica argomento" (1 quad.);
 "Tema. Qual sia il più vero, et il più legittimo titolo del Principato temporale del Papa" [nel verso] "Roma. Nell'accademia della Regina di Svezia" (1 quad.);
 "Che dannoso, e non utile sia stato lo scuoprimento del mondo nuovo. Discorso di D.C.G." (1 quad.);
 "La providenza del cielo difesa dalle calunnie delli propugnatori della falsità" (1 quad.);
 "Dé principii fisici. Dissertazione di Giammaria Fabri... professore nel Collegio Osimano ..." (1 quad.);
 "Circa l'origine delle fontane. Dissertazione... di Giammaria Fabri..." (1 quad.);
 Scritto filosofico sulla poesia (1 quad.);
 "Che più al genio femminile si confà la ricchezza, che la bellezza dello sposo" (1 quad.);
 "De feliciori belli ...[?] ex litteris oratio" (1 quad.);

“Discorso di Pietro Paolo de Rossi per provare che l’ornare esternamente i scudi delle sue armi il Capitolo di S. Maria Maggiore...” (1 quad.);
“Estratto dalla vita di Pio V composta dal Catena” (2 esemplari);
“Gli effetti naturali delle acque” (1 quad.);
Appunti di alchimia (2 quadd.): “In opinione salis nitri” e “Additio F.B.V.” (più cc. 2 sciolte);
Appunti di astrologia;
Giudizio critico su alcuni sonetti (1 quad.);
Frammenti di memorie storiche (4 quadd.);
Altri frammenti di scritti vari.

CATERINA AZZOLINO (di Pompeo) IN GIGLIUCCI
(...-1659)

Genealogia e patrimonio della famiglia Gigliucci e di altre famiglie imparentate

195

1579-1654:

- Alberi genealogici, memorie e notizie di vari componenti la famiglia Gigliucci;
1579. Contratto matrimoniale tra Marc'Antonio G. e Tomasa Eufreducci;
1589. Testamento di Domenico G.;
1593. Divisione patrimoniale tra Marc'Antonio e Ludovico G.;
1599. Testamento di Antonio Porti;
1599. Contratto matrimoniale tra Vincenza G. e Ludovico Palmieri;
Informazioni di alcuni negozi degli Adami;
1603. Stima di una terra di Marc'Antonio;
1608-1616. Inventario dei crediti di Ludovico;
1612. Testamento di Ludovico;
1615. Inventario dei beni ereditari di Ludovico;
1617. Elenco di robe di Fulvia Bonafede;
1618. Testamento ed altre carte di Ruggero G.;
1620. "Copia dell'esenzione";
1621. Contratto di istituzione della primogenitura;
1621. "Copia di divisioni fatte fra li sig. Paccaroni, Nobili et Adami del palazzo e possessioni alli Paduli" (1 fasc.);
1626. "Morte del sig. conte Antonio Giliucci";
1627. Contratto di matrimonio tra Caterina Ottinelli e Concetto Matteucci;
1629. Legato testamentario di Angela Gigliucci De Nobili;
1630. Patrimonio Adami dal 1580 al 1620;
1647. Inventario dei beni di Pietro G.;
"Inventario fatto in casa di Marc'Antonio G. dopo la morte di suo padre che fu alli 15 ottobre 1647" (1 fasc. di cc. 39);
1654. Inventario di Caterina Azzolino dopo la morte del marito Pietro G. (1 fasc. e cc. 2);
1654. Inventario fatto fare da Caterina Azzolino Gigliucci dopo la morte del figlio Marc'Antonio (1 quad. e cc. sciolte).

196

1654-1697:

- 1654-1657. Piccolo reg. contenente: 1654. Testamento di Marc'Antonio G., figlio di Pietro e Caterina; copia del medesimo; 1654-1657. Ricevute rilasciate dalle persone nominate nel testamento; altre carte sciolte, stralci e memorie dello stesso testamento;
1659. Tre inventari di Caterina;
1659. "Argenti che si mandano al Monte";
1659. Testamento di Caterina (3 quadd.);
1659. "Robba venduta" (1 quad.), nelle ultime cc.: "Denari dati all'ill.mo sig. Gio. Raffaele Lomellini per ritratto della robba dell'heredità" e "Lista di quadri";
1695. Sopralluogo nelle proprietà di Giulio Cesare Morici Gigliucci;
1697. Disposizioni testamentarie di Carlo Romano;
S.d.:
Inventario di quadri, suppellettili, gioielli, crediti, legati ecc. (1 quad.) nel verso: "sig. conte Giuliucci";

Stima delle possessioni del conte Gigliucci, stima dei giardini e delle fabbriche di Grottammare (5 cc. molto lacere);
Inventario dei beni ereditari di Annibale Adami;
Perizia di beni e animali agricoli di Giulio Cesare G.;
Beni spettanti alle sorelle Azzolino;
Elenco dei beni non sottoposti alla Primogenitura;
Eredità di Giacoma G.;
"Frutto de' beni della primogenitura";
"Entrata libera della b.m. della sig.ra contessa";
Memorie varie del patrimonio Gigliucci.

197

1527-1738. Interessi patrimoniali della famiglia Gigliucci e di altre famiglie imparentate:

Contratti di compravendita, donazione, imposizione di censi, affitto, permuta, transazione, procura.

198

Busta contenente 3 fasce.

1 - 1529-1737. Amministrazione patrimonio Gigliucci:

Entrate e uscite, conti, ricevute, stime patrimoniali (quadd. e cc. sciolte).

2 - 1612-1670. Corrispondenza relativa agli interessi Gigliucci.

3 - 1613-1642. Varie:

1613. "Fede della pontatura" di Ludovico G., priore di S. Angelo e già canonico della chiesa metropolitana di Fermo;

S.d. Referto medico riguardante Ludovico G.:

1627. Perizia per la costruzione del "gravarolo Nobili";

1629. Esenzione fiscale per i coloni degli ecclesiastici;

1632. Richiesta di Marc'Antonio G. di edificazione nel suo giardino di Grottammare;

1636. Due lettere relative alla collegiata di S. Angelo;

1642. Due bandi mss. (copie): divieto di caccia e di tagliar legna nei possedimenti dei Gigliucci;

S.d.:

Resoconto della cattura di Emilio Vinci;

Due frammenti: elenco di cariche ecclesiastiche ed elenco di piante.

Cause

199

Sec. XVI. Si nota in particolare:

1554. Lite per il giuspatronato nella chiesa di S. Angelo di Fermo tra Guidobaldo Adami e Ludovico Gigliucci;

1574-1596. Atti processuali della causa tra Gigliucci e la parrocchia di S. Angelo di Fermo (reg. di cc. 171; manca la I c.; con sigillo pendente in fine, del quale resta soltanto metà della custodia).

200

Sec. XVII:

In seguito all'istituzione nel 1621 della primogenitura, per volontà testamentaria (1618) di Ruggero Gigliucci, inizia una lunga serie di cause delle quali la più importante fu chiamata appunto "Firmanza primogenitura" che si trascinerà fin oltre gli inizi del sec. XVIII e coinvolgerà numerosi componenti le famiglie Gigliucci, Azzolino ed altre imparentate.

Fine sec. XVII. "Firmanza Immissionis" tra Pompeo e le sorelle Azzolino, da una parte, e Giulio Cesare Morici Gigliucci, dall'altra.

201

Sec. XVIII. Si nota in particolare:

"Firmanza ridditionis rationis" tra il marchese Decio Azzolino e Stefano e Claudio Gigliucci.

CARLO, CECILIA, FILIPPO AZZOLINO (di Pompeo)

e

GIROLAMO, PIERSIMONE AZZOLINO (di Vincenzo)

202

Busta contenente 6 fascc.

1 - CARLO AZZOLINO

1631-1654. Corrispondenza:

- 1631. Lettere dello zio Lorenzo e di Vagnozzo Pica;
- 1636. Del card. Barberini;
- 1641. Del card. Pamphili;
- 1649, Roma. Di Carlo e Valerio Leonardi a Fermo;
- 1654. Del card. Borromeo;
- 1654. Del fratello card. Decio.

1631-1652. Interessi:

- 1631. Carlo, rettore del beneficio di S. Giacomo a Fermo, debitore di Melchiorre Adanolfi, rettore della chiesa parrocchiale di S. Pietro a Fermo;
- 1631. Contratto di affitto dei beni dell'abbazia di S. Ginesio ad Arcevia;
- 1632, 1633. Entrate dell'abbazia di S. Ginesio (2 piccoli regg.);
- 1633. Carlo rettore e amministratore del beneficio di S. Pietro in territorio ferrarese. Contratto di affitto di una possessione a Francesco Bignardi;
- 1634. Attestazione del fruttato delle terre dell'abbazia di S. Ginesio;
- 1636. Attestazione della visita fatta dall'arciv. di Fermo nella chiesa di S. Antonio di Ponziano, beneficio di Carlo;
- 1638. Rinuncia di una possessione a favore dell'abate Carlo;
- 1639. Rifacimento della campana della chiesa di S. Bartolomeo a Campofilone, altro beneficio di Carlo: impegno del campanaro, nota di spese, contribuzione dei massari di Campofilone, scritte e stemmi posti nella campana;
- 1640. Memoria del ritrovamento di reliquie nell'abbazia di S. Bartolomeo quando Carlo era abate in quella chiesa;
- 1648. Mandato di procura a favore di Carlo da parte del fratello Decio;
- 1649. Mandato di procura di Carlo a favore di Innocenzo Gherardi per l'imposizione di censi a favore della sorella Caterina;
- 1650-1652. Entrate e rendite ecclesiastiche pertinenti a Carlo, vescovo di Bagnoregio; S.d.:
- Memorie di contratti riguardanti l'abbazia di S. Ginesio dal 1547 al 1596;
- Norme giuridiche nelle successioni dei benefici ecclesiastici;
- Spese per i benefici passati a Carlo dopo la morte di Giovanni Biondi e Girolamo Aleandri;
- Relazione del vescovo di Bagnoregio Francesco Gerini;
- Scritto di Carlo in materia di giurisdizione e di interessi del vescovato (1 quad. di cc. 67, manca la I c.).

2 - CECILIA AZZOLINO

1651-1680. Corrispondenza:

- 1651, 1654, Roma. Lettere del fratello Carlo, vescovo di Bagnoregio;
 - 1666, Ripatransone. Di Leoncina Recchi;
 - 1668-1680 e s.d. Del fratello card. Decio.
- Contiene anche: 1686. Spese per il funerale di Cecilia.

3 - FILIPPO AZZOLINO

1676. Ricevuta ed altre spese;
S.d. Testamento di Filippo.

4 - GIROLAMO AZZOLINO

1654-1680. Lettere a Girolamo dal card. Decio Azzolino.

Contiene anche:

1599. Certificato di battesimo di Girolamo, figlio di Vincenzo;

1622-1639. Contratti, memorie di contratti, conti (scritture molto lacere, inconsultabili);

1630. Lettera patente di Carlo Barberini, generale di Santa Chiesa; elezione di Girolamo ad alfiere della Compagnia di Fanteria;

1632. Contratto di matrimonio tra Girolamo e Carterina Ilionei (2 copie);

1633. Atto di procura a favore di Girolamo da parte di Gio. Domenico Ilionei, suo suocero;

1636. Ricevuta rilasciata da Girolamo a Gio. Domenico Ilionei per la dote della figlia Caterina;

1637. Atto di procura a favore di Girolamo da parte del fratello Piersimone;

1640. Contratto di vendita di possedimenti per pagamento di debiti, da parte di Girolamo, Piersimone e Crisostoma Armenia, loro madre.

5 - FAMIGLIA ILIONEI

Memorie della famiglia;

1567. Testamento di Gio. Paolo Montano di Fermo, è nominato Francesco Ilionei;

1602. Contratto di vendita di un possedimento di Concetto I.;

1611. Memoria di contratto tra Splendiano Basso e Valerio I.;

1646. Pro Gio. Domenico I. contro la Curia e il Fisco (copia);

S.d.:

“Firmanza juspatronatus”: scritture relative al beneficio goduto dalla famiglia Ilionei nella chiesa di Santa Maria a Mare a Torre di Palme e controversie relative al medesimo;

Entrate del castello di Pesaro di cui era prefetto Gio. Domenico I.

6 - PIERSIMONE AZZOLINO

1639. Giuramento di Piersimone, eletto castellano della rocca di S. Leo;

1643. Ricevuta per Piersimone;

1644. I priori di S. Leo ringraziano Piersimone per il servizio prestato in qualità di castellano della rocca per cinque anni;

1645. Elezione di Piersimone a castellano della rocca di S. Leo;

1659. Idem per la rocca di Pesaro;

1659. Elezione di Piersimone a capitano della Compagnia di Fanteria nella fortezza di Ferrara, da parte del card. Chigi;

1661. Copia del testamento del capitano Piersimone, fatto nella fortezza di Ferrara;

1661. Inventario dei beni del capitano Piersimone;

1661. Spese per il funerale e per i legati lasciati dal capitano Piersimone.

FRANCESCO AZZOLINO (di Girolamo)

Corrispondenza

203

1668,1674,1678-1682,1684-1686, Roma. Lettere a Francesco dal card. Decio Azzolino.

204

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1687-1689, Roma. Lettere c.s.

2 - 1666-1697. Lettere di diversi a Francesco, primicerio della Chiesa di Fermo, poi, dal 1694, vescovo di Ripatransone, in particolare: 1666,1668, Roma. Di Buonaccorso Buonaccorsi; 1690-1691, Fermo. Dell'agente Vincenzo Porta; 1692, Roma. Del fratello Pompeo; 1693, Roma. Di Benedetto Vagnozzi.

3 - 1647-1694. Documenti relativi soprattutto ai benefici ecclesiastici di Francesco:

Copia di atto del 1647 riguardante i benefici di S. Filippo in Servigliano dei quali in seguito fu titolare l'abate Francesco;

1663-1689 (circa). Libro degli affitti dei benefici e delle possessioni, delle loro entrate e uscite, di pertinenza dell'abate Francesco (con alcune cc. sciolte);

1666-1669. "Conti dell'entrata, et esito della Rev. Cam. Apos.cà di quanto è pervenuto nelle mie mani ...";

1667. Copia di concessione di benefici ecclesiastici a Francesco;

1671. Conferimento di benefici (1 quad.);

1675. Due ricevute con conto di spese, rilasciate a Francesco;

1681-1689. Polizze di affitto dei benefici e possedimenti dell'abate Francesco;

1683,1685 e s.d. Nota dei benefici, delle entrate e assegni dei medesimi;

1688. Altra copia di concessione di benefici;

1688-1690. Nota di spese e ricevute;

S.d. Nota delle scritture consegnate all'abate Francesco;

1693. Copia di locazione di terre in enfiteusi a terza generazione spettanti alla comunità di Ripatransone;

1693. "Sacra Cong. B. Regimini. Firmana molendini. Pro abb. Francisco Azzolino contra communitatem et homines Campi Feudoni. Facti";

1694. Saluto al clero e al popolo di Ripatransone da parte di Francesco Azzolino eletto vescovo;

1694. Copia di lettera del 1680 riguardante un beneficio spettante alla mensa vescovile di Ripatransone.

POMPEO AZZOLINO (di Girolamo)
(1654-1705)

CORRISPONDENZA

205

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1678-1692. Lettere familiari:

1678, Roma. Del card. Decio Azzolino;
1680, Ancona. Di Alessandro Nappi;
1689, Ferrara e Recanati. Di condoglianza per la morte del card. Azzolino;

1689-1692. Lettere relative all'eredità della regina Cristina:

1689, Amburgo. Di Ferdinando Orlandi e di Rosenberg;
1689, Haya. Di Manuel Coloma;
1689, Bologna. Di Francesco Azzolino;
1689-1690, Amburgo. Di Manuel Teixeira;
1690, Roma. Copia di lettera di Pompeo;
1690-1692, Bruxelles, Haya, Amsterdam, Colonia. Di mons. De Via, nunzio a Colonia;
di Francesco Mollo; di Francesco Mordanesi; con minute di risposta di Pompeo.

2 - 1689-1712. Lettere di agenti e procuratori:

1689, Milano. Dell'abate Mascara Torriani;
1690, Fermo. Di Salvoni, Petrucci, Paccaroni;
1692, Roma. Di Sebastiano Mattei;
1693, Campofilone. Di Piernicola Pieri;
1694, Fermo. Senza firma;
1695, Roma. Vincenzo Porta a Gio. Batt. Bianconi, amministratore di Pompeo a Fermo, una alla "sig.ra Azzolina", una di Sebastiano Mattei a Gio. Batt. Bianconi;
1697, Roma. Di Ilario Amici;
1697, Venezia. Di Matteo Ercolani;
1698, Roma. Di Matteo Ercolani;
1699, Fermo. Di Giuseppe Manzetti;
1700, Roma. Di Ilario Amici;
1700, Roma. Di Girolamo Muti;
1700, Roma e Bologna. S.f.;
1703, Livorno. Di Antonio Paolo Francichi;
1703, Roma. Di Matteo Ercolani;
1703, 1705 e s.d., Roma. Di Ilario Amici;
1706, 1711, 1712 e s.d., Roma. Ilario Amici ad Agnese Matteucci, moglie di Pompeo.

3 - 1690-1749. Lettere di diversi:

1690, Napoli. Di Sebastian de Manuel e Gamboa;
1692-1693, Roma. (In spagnolo, firma incomprensibile);
1696, Genova. Patti e condizioni per il noleggio di una nave ...;
1696-1697, Berlino. Di Ferdinando Chiaravalle e Giuseppe Pignatta a Pompeo a Napoli, con minute di risposta;
1697. Di Tommaso Carafa;
1697, Napoli. Lettere di Pompeo a Luigi Paccaroni a Fermo;
1697. "Copia d'un capitolo di lettera del Ser.mo di Modana";
1700, Berlino. Di Ferdinando Chiaravalle;

1700, Siviglia. Di Joseph Manuel Cespedes e di Josephus de Aragon;
1700, Tarrega. Di Antonio de Brugg;
1702, Spagna. (?);
1703, Madrid. Di Manuel (?);
1703. Senza luogo e senza firma;
1704, Barcellona. Di Antonio de Brugg;
1704, Parigi. (?);
1704. Copia di lettera di Francesco Maria Pico, duca della Mirandola. marchese della Concordia;
1705. Lettera con avvisi da varie capitali europee;
1719, Heidelberg. Di "Elisabetta principessa palatina" ad Agnese Matteucci;
1749. Dal monastero di S. Chiara ad Agnese Matteucci;
S.d. Lettera con firma incomprensibile.

206

Busta contenente 4 fasc.

1 - 1689-1703 e s.d. Scritture relative all'eredità del card. Azzolino:

1689, 11 giugno. Copia di atto riguardante l'eredità del card. Azzolino;
1689. Credito della b.m. del card. Azzolino, passato a Pompeo;
1689-1690. 1 quad. di pp. 21, nelle pp. 1-5: "denari ricevuti in contanti e mandati fatti a me Luca Leonardi dal sig. Pompeo A. e pervenutimi ... per il ritratto della robba venduta della fel. mem. del card. Azzolino, il tutto fatto per ordine dell'abate Francesco A. suo fratello ..."; nelle pp. 7-21: "denari pagati, e spese fatte per servizio di Pompeo A. con ordine dell'abate Francesco A.";
1690-1691. Impegno al Sacro Monte di Pietà di Bologna dei gioielli provenienti dall'eredità della regina Cristina, spettante, dopo la morte dello zio card. Azzolino, a Pompeo;
1691. Conto fatto dal card. Ottoboni di robe prese dall'eredità della regina;
1692. Ricevuta del notaio rilasciata a Pompeo per il testamento del card. Azzolino;
1693-1695, Roma. Richiesta di pagamento di pigione del palazzo di via Condotti;
1695, 1696, 1699. Ricevute relative all'eredità del card. Azzolino;
1697. Memoria dell'abdicazione della regina di Svezia, del suo testamento e dell'eredità del card. Azzolino;
1698. Vendita di perle del marchese Pompeo;
1703. "Nota degli argenti che restano";
S.d.:

Inventari di quadri, disegni, arazzi, argenti (9 pezzi):

- 1 - "Libro I de' disegni di varij pittori italiani" (cc. 4);
- 2 - "Opere di Michelagnolo intagliate in rame" (cc. 4);
- 3 - "Inventario delle pitture del q. ecc. sig. dottor Gio. Pietro Cortoni di Verona ... di diversi ecc. mi pittori ..." (elenco di 205 quadri tra i quali Tiziano, Caravaggio, Veronese, Tintoretto, Carracci, Brugel ecc., con le rispettive dimensioni, cc. 6);
- 4-7 - 4 elenchi di quadri, alcuni con descrizione e stima (cc. 6);
- 8 - "Nota degli argenti resi dal sig. Giuseppe Manzetti" (cc. 2);
- 9 - "Numero sette pezzi di arazzi originali dove rappresenta tutta l'istoria della vita umana, con tutte le sue misure di lunghezze, e di larghezze" (cc. 2);

Memoria di robe vendute da Pompeo, provenienti dall'eredità della regina;
Diritto di Pompeo di eleggere i cappellani delle cappellanie erette nella basilica di San Pietro a Roma per volontà testamentaria della regina Cristina;
Pensione dell'abbazia di S. Bartolomeo a Campofilone passata a Pompeo dopo la morte del card. Azzolino.

2 - 1683-1704. Amministrazione:

1683. Capitoli riguardanti gli affitti;
1686-1687. Affitti di vari possedimenti (1 quad.);
1690. Conti dell'amministratore Vincenzo Porti;
1690-1697. Noli di case;
1692. Nota di bestiame e di grani spettanti a Pompeo, fatta dal fattore Felice Antici;
1692, 1693 e s.d. Ricevute e note di spese varie;
1693. Revisione dei conti dell'amministratore Gio. Batt. Bianconi;
1693. Conti fatti da Felice Antici;
1693. Copia di benseruito fatto da Pompeo all'amministratore Luca Leonardi;
1696. Spese fatte per mons. Francesco Azzolino;
1697. Perizia della tenuta di Castiglione, nell'agro romano, ereditata dal card. Azzolino;
1700. Chirografo di procura di Pompeo a favore di Giuseppe Manzetti per prendere denaro a censo;
1701. Stima della tenuta della Castelluccia, nell'agro romano, di proprietà di Pompeo al quale "fu data in solutum" dal duca Livio Odescalchi;
1704. Contratto di affitto di una terra di Pompeo;
S.d. Nota di creditori.

3 - Fine sec. XVII-inizi sec. XVIII. Scritture per cause:

Eredità della regina Cristina:

"Romana pecuniaria" tra Pompeo e il conte Leone Wefelt (8 quadd. a stampa e 8 quadd. e cc. sciolte mss.);
1695. Deposizioni, nella stessa causa, di Luca Leonardi, servitore prima del card. Azzolino poi di Pompeo;
1698. "Romana erectionis cappellaniarum pro Hilario de Amicis-summarium" (1 quad. ms.);
Lite Azzolino-Giustiniani di Pesaro (cc. 4);
Minuta relativa alla lite delle cappellanie nella basilica di San Pietro (c. 1).

Altre cause:

1693. Procura a favore di Pompeo nella lite Morroni-De Nobili, Matteucci, Bonafede, per benefici ecclesiastici;
1693-1694. Elenco di scritture per cause riguardanti Pompeo e relativo conto di spese fatto dal copista;
1704. "Firmana dotis" tra Pompeo e la famiglia Matteucci per la dote di Agnese, contiene anche copia del contratto dotale tra Pompeo e Agnese Matteucci.

4 - 1673-1703. Varie:

1673-1676. "Accidenti accaduti a Pompeo" (c. 1);
[1680]. Stato di Montorio nel Regno di Napoli: "ristretto delle ragioni del sig. Bonifazi";
1682, Roma. Breve della regina Cristina col quale nomina Pompeo suo cavaliere d'onore (originale);

1688, Pavia. Certificato penale autentico del conte Aloisio Bel...(?) di Pavia;
[Post 1691]. Copia di supplica al papa Innocenzo XII da parte di Leonardo Fasce di Sezze;
1695. Copia di breve di Innocenzo XII a Pompeo riguardante la facoltà di usufruire di benefici ecclesiastici;
1696. Supplica e documenti di Giuseppe Cozzi di Policastro, diretti a Pompeo, contiene anche conto di denari del 1580;
1698, Napoli. Deposizioni intorno alla carcerazione di Paolo Pronober, nativo di Napoli, soldato della guardia alemanna di S.E. (1 fasc.);
1700. Diploma di prima tonsura di Pompeo (originale);
1703, Roma. Licenza di caccia nei feudi della marchesa Della Valle, concessa a Pompeo dall'ambasciatore di Spagna, conte di Montalban.

Scritture per cause rlegate in voll.

7 voll. coperti in perg. con sul dorso la scritta "Azzolini - Tomo I-VII", contenenti scritture, mss. e a stampa, per cause riguardanti Pompeo Azzolino.

207

Fine sec. XVII. Vol. di cc. 673 contenente scritture per cause diverse riguardanti soprattutto Pompeo, alcune anche il card. Decio Azzolino. Le cc. 527-531 contengono copia del testamento della regina Cristina (1689); all'inizio del vol. cc. 3 sciolte e non numerate con il sommario delle cause contenute. Si notano in particolare: "Firmana immissionis": Pompeo contro Giulio Cesare Morici Gigliucci; "Firmana primogenitura" contro Gigliucci; "Fulginatensis census": pro card. Azzolino contro Tommaso Orsini; numerose cause per l'eredità della regina Cristina: "Romana concursus seu legatorum" tra Pompeo e il marchese Mattia Del Monte, "Romana pecuniaria", "Romana legati", "Romana pensionis", ecc.

208

Fine sec. XVII. Vol. di cc. 615 contenente: "Romana pecuniaria" tra Pompeo e il conte Leone Wefelt per l'eredità della regina Cristina.

209

Fine sec. XVII. Vol. di cc. 673, con rubricella all'inizio, contenente: "Romana pecuniaria" c.s.

210

Fine sec. XVII. Vol. di cc. 360, con rubricella all'inizio, contenente: "Firmana immissionis" tra Pompeo e Giulio Cesare Morici Gigliucci; "Romana pecuniaria" tra Pompeo e Leone Wefelt.

211

1692-1698. Vol. di cc. 646 contenente: "Firmana immissionis" e "Firmana primogenitura" tra Pompeo e Giulio Cesare Morici Gigliucci; da p. 508: "Romana pecuniaria" e "Reaptationis palatii" tra Pompeo e il marchese Ottavio Riario per il palazzo alla

Lungara, a Roma, dove abitò la regina Cristina, contiene copia del contratto di locazione del palazzo, la descrizione dello stato antico del palazzo e delle modifiche fatte fare dalla regina e due foglietti sciolti con schizzi di piantine del palazzo e delle modifiche fatte, la grafia di questi è ottocentesca (diversi quadd. del vol. sono scuciti).

212

Fine sec. XVII. Vol. di cc. 499 contenente: "Romana pecuniaria" tra Pompeo e Leone Wefelt; "Romana pecuniaria seu laudo" tra Pompeo e il principe Livio Odescalchi; "Romana cappellaniarum" tra Pompeo e Troilo Azzolino; "Firmana immissionis" tra Pompeo e Giulio Cesare Gigliucci.

213

Fine sec. XVII-inizi sec. XVIII. Vol. di cc. 615, con rubricella, contenente: "Romana pecuniaria" c.s.; "Romana laudi" c.s. per le tenute romane di Castiglione e della Castelluccia; "Romana gemmarum" tra Pompeo e il principe Livio Odescalchi; "Romana legati" tra Pompeo e Matteo Santini.

SCRITTURE DI DIVERSI

sec. XVII

214

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1612-1695. Corrispondenza:

1612, Roma. Gio. Claudio Demoingin a Federico Adami a Fermo;
1619, Roma. Copia di lettera del card. Borghese a mons. vescovo d'Ascoli, nunzio a Venezia, e copia di lettera del card. Vendramino e del vescovo d'Ascoli;
1620. Severino Bergani ad Antonio Favario;
1621, Roma. Pietro Gonzales a Pietro Paolo Monti, segretario di mons. governatore di Loreto;
1626, Macerata. Il card. d'Ascoli ai pacieri di Fermo;
1631, Rimini. Copia di lettera al governatore di Rimini;
1632, Viterbo. Mario Rosati ad Antonio Lelii a Roma con istruzioni sul modo di seminare il lino;
1632, Arcevia. Gio. Benedetto Magini ad Antonio Doria sulle entrate e uscite dell'abbazia di S. Ginesio;
1634, Ripatransone. Don Ottavio Ciuffi al vice prefetto dell'abbazia di S. Ginesio;
1638, Roma. Pietro Consolino ad Antonio Scagnoli a Fermo;
1638, Roma. Ascenzio Bianco a Gio. Nicola Conti;
1638, Ascoli. Baldassarre Melchiorre a frate Nicolo;
1641, Roma. Tre lettere ad Alessandro Raccamadore della congregazione dell'oratorio a Fermo;
1641, Grottammare. Vagnozzo Pica a Nicola Gentili;
1641, Marano. Nicola Gentili a Vagnozzo Pica, rettore di S. Angelo;
1647, Roma. Il card. Santa Croce al gonfaloniere e ai priori di Fermo;
1651, Ripatransone. Francesco Bonomi a Valerio Leonardi a Fermo;
1657, Pesaro. Girolamo Giordani alla sig.ra Porzia (?);
1664, Verona. Maffeo Cusano a (?) di Venezia;
1695, Fermo. Francesco M. Vagnozzi al fratello Benedetto;
S.d. Domenico di Virgilio da Petriolo a Felice, di Petriolo, in S. Pietro;
Anche quattro lettere s.d. e senza firma.

2 - 1600-1698. Contratti:

Vendite, locazioni, imposizione e cessione di censi, testamenti, capitolo matrimoniali ecc. riguardanti soprattutto il territorio di Fermo, ma anche altre città (originali e copie).

3 - Sec. XVII. Note di spese, conti, ricevute, entrate e uscite a prodotti agricoli ecc.

215

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1604-1688. Scritture per cause:

Inizi sec. XVII:
"Firmanæ praeventionis";
All'arciv. di Fermo: causa Formano-Gratioli;
Pro Fiordalisa di Acquaviva contro Tarquinio Sciarra;
Teseo Talaccio contro la sorella Ada per eredità;
1604-1634. "Pretensioni de gl'Assalti contro gli Viviani d'Acquaviva per conto de' beni di M. Domenico Retrivo ...";
1608. Deposizioni, davanti al giudice, di Pietra Antonia del fu G. Angelo da Massignano,

vedova di Gio. Batt. Angeli da Servigliano;
 1620-1634. Causa civile tra Ersilia Apostola e Concedia Nerini (1 fasc. di cc. 38);
 [1621-1636]. Fratelli Ricciardi: causa per nullità di contratto;
 1623. Atto di riconciliazione tra due cittadini di Francavilla;
 1623. Attestazione nella causa tra Servilio Arbostino e la comunità di Grottammare;
 1628. Sentenza pronunciata nell'arcivescovato fermano dal vicario generale e delegato apos.co, per la causa tra i Mariotti e Fulvio Moro;
 1638. Copia di contratto del 1596 con cui Tarquinio Solimani nomina sua moglie erede usufruttuaria e, 1643, citazione ad istanza degli eredi Solimani nella causa per l'eredità;
 1648, Fermo. Sentenza "in causa seditiois cum homicidio";
 1652. Copia del processo "subhastationis" dei beni del fu canonico Sebastiano Ciccolini (1 fasc.);
 [Post 1652]. "Firmanza beneficij pro d. Antinoro Orlando-summarium";
 1686, Montegranaro. "Per Giacomo Antonio di Serafino Bricca di Montegranaro": causa per eredità (1 fasc.);
 1688, Castello S. Elia. Lite per un debito contratto nel 1615-1617 da Gio. Angelo Fabrizi con la Camera del duca di Parma;
 S.d.:
 Sentenza relativa alla causa per l'eredità del conte Cesare Strozzi;
 Pro memoria in difesa di Ignazio Colucci che esercitava la podestaria di Caldarola, trasferito altrove, per ordine della Sacra Consulta, in quanto accusato di frequentare una donna sposata;
 Sentenza pronunciata dai priori di Fermo nella composizione della lite tra Gio. Stefano e Belforte de' Nobili e la comunità di Smerillo;
 Frammenti di appunti giuridici.

2 - 1611-1696. Varie:

[Post 1611]. Chiesa di S. Benedetto, "circa dubium ...";
 1612. Copia di decisione del Buon Governo riguardante Gerardino de Gerardini;
 1613. Fede della pontatura del sig. decano Tornaboni della chiesa metropolitana di Fermo;
 1617. Richiesta e concessione di pensione annua a Marcolino Marcolini;
 1621, Cesena. Attestazione riguardante il conte Antonio Tiberti che godeva dei privilegi spettanti a quanti ricoprivano cariche pubbliche nella città di Cesena;
 [Post 1625]. "Copia degli ordini per li confessori di monache ...", porta la firma di Gio. Battista Rinuccini, arciv. di Fermo;
 1627. Due certificati relativi a Pompeo Strina detentore della cappellania nella chiesa di S. Annunziata di Politano a Capri;
 1628. Perizia di una casa a Ripatransone;
 1629. "Ex libro visitationis card. Magalotti epi. ferrariensis", visita alla chiesa parrocchiale di S. Pietro alias Sancta Blanca;
 1630. Il Consiglio di Torre S. Patrizio elegge procuratore della città Nicolao Giovanni;
 1631. "Curia Causarum Camere Apostolice", ingiunzione di pagamento nei confronti di Felice Perino a favore di Francesco Bravette (perg.);
 1641-1648. Frammenti di scritture riguardanti le entrate e le uscite della città di Ascoli;
 1656. Capitoli fatti per le monache del monastero di S. Annunziata e S. Adriano di Matelica;
 1656, Matelica. Delibera degli associati all'arte della lana;/
 1660. Memoria della permanenza della duchessa Maria Cesi nel monastero di S. Silvestro e della sua dote;

1660. Attestazione dei pegni di preziosi nel Sacro Monte di Pietà di Roma;
1664. Mandato di non molestare per crediti emanato ad istanza di Guglielmo Davisoni;
1667. Copia dei capitoli e patti dell'architetto della S. Casa di Loreto a Roma (1 fasc.);
1671. Visita di Magliano da parte dell'arciv. di Fermo;
[Post 1680]. Storia dell'entrata a Velletri dei Carmelitani Scalzi;
1696. Dichiarazione riguardante il chierico Giuseppe de Lenti;
1696, Spoleto. Certificato di morte di Giuseppe Violante di Fermo;
1696, Benevento. Copia di attestazione rilasciata dal card. Orsini al canonico Oronzo Paladini;
S.d.:
Memorie di Fabriano;
Informazione-elenco di cariche della Curia romana;
Copia di supplica al papa relativa al giuspatronato della chiesa di S. Martino a Roma;
Proposte in concistoro del card. Santa Croce;
Inventario della stalla.

DECIO AZZOLINO (di Pompeo)

(1704-1792)

CORRISPONDENZA

Lettere di agenti e procuratori legali

216

1758-1776, Roma. Di Nicola Pio, con varie minute di risposta, contiene anche: 1759. Lettera di Francesco Colini; alcune copie di mandati di procura a Nicola Pio; 1761, 1762, Loreto. Lettere di Flavio Borghi a Decio, 1765. Di Gaspare Scipioni; 1773, Spoleto. 2 di Antonio M. Fagnoni: una a Filippo Sinibaldi, l'altra a Decio; 1776. Di Spagnoli a Francesco Statici.

217

1777-1784, Roma. Di Nicola Pio, con varie minute di risposta. Contiene anche: 1780. Di Domenico Borghi; 1780. Mandato di procura; 1781. Di Nicola Forti con minuta di risposta; 1782. 2 di Teresa Panini Pio, con minuta di risposta.

218

1759-1761, 1781, 1788-1789, Roma. Di Onofrio Evangelista.

219

1760-1763, 1766-1769, 1771-1775, Roma. Lettere di Giovanni Castiglioni, agente delle tenute romane, al marchese Decio Azzolino (con minute di risposte, alcuni mandati di procura, alcune lettere degli affittuari delle tenute, alcuni conti; alcune lettere sono indirizzate a Serafino Carboni, amministratore a Fermo del M.se Decio Azzolino).

220

1776-1781 c.s.

221

1782-1787 c.s.

222

1766-1769, 1774-1776, Roma. Di Giacomo Borsari;
1777, Roma. Del fratello Paolo Borsari;
1777-1791, Roma. Di Giacomo Borsari.

223

1782-1792, Roma. Di Carlo Baldassarri, agente delle tenute romane, contiene anche: 1788. 2 lettere di Angelo Nebbia, affittuario della tenuta della Castelluccia, a Decio; 1789. Mandato di procura a favore di Carlo Baldassarri; 1791. Memorie della tenuta della Castelluccia.

224

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1783-1788, Roma. Lettere del procuratore legale Sergio Battirelli, con minute di risposta.

2 - 1785-1790, Roma. Lettere dell'agente Gio. Batt. Pacelli (1785. Anche di Gio. Carlo Dionigi), con minute di risposta.

225

1786-1789, 1791-1792, Roma. Di Antonio Salvi, con minute di risposta.

226

1767-1792:

1767, Roma. Di Gaetano Forti, Giacomo Grilloni, Giuseppe Liberali;

1768-1769, Roma. Di Angiolo Corradi;

1770, Ancona. Di Gaetano Evangelista;

1779-1780, 1781-1783, Camerino. Di Serafino e Camillo Pieragostini sull'affare del "disattergo"; 1782, Roma. Del procuratore Francesco Spagnoli sullo stesso affare;

1783-1789, Roma. Di Gioacchino Tacconi, amministratore di Casa Collicola a Roma, anche del nipote Gio. Batt. Collicola;

1784, 1785, 1789, Grottammare. Di Francesco Sciarroni;

1787-1788, Roma. Di Liborio Botta;

1787-1788, Roma. Di Giulio Canepari;

1787-1788, Roma. Di Francesco Spagnoli sulla questione del fontanile e dell'architetto Cappellini;

1789-1792, Acquaviva. Di Alessandro Guidi;

1790-1791, Frascati. Di Felice Graziosi, amministratore della tenuta di Castiglione del Lago per pochi mesi.

227

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1723-1789. Lettere familiari:

1723, 1729, Spoleto. Del cognato Carlo Collicola;

1724, Spoleto. Della moglie Rosa Collicola;

1741, Monterubbiano. Di Bartolomeo Ricci;

1745, Roma. Del cognato Francesco Collicola;

1751, Fermo. Di Francesco Paccaroni;

1762, Foligno. Del genero Pietro Barnabò;

1787, Ancona. Di Alessandro Nappi;

1789, Foligno. Della figlia Anna Valenza Barnabò;

1789, Spoleto. Della figlia [?];

2 minute di lettere; una 1734 al nipote; una senza data e senza firma.

2 - 1725-1791. Lettere di diversi:

Di auguri, felicitazioni, raccomandazioni, partecipazione di nozze, avvisi, ecc. da diverse città, soprattutto da Roma; alcune con minute di risposta, contiene anche: 1757-1789. Minute e fac simili di lettere di Decio Azzolino; 1757. Copia di lettera del papa Benedetto XIV al re di Francia; 1769, Vienna. Copia di lettera dell'imperatore Giuseppe II al papa.

Lettere di agenti e procuratori rilegate

228

1733-1754, Roma. Del procuratore legale Pietro Matteo Fiorelli, riguardano cause discusse a Roma;
1749-1751, Roma. Del procuratore Lorenzo Fabi;
1751,1752. Del procuratore Lorenzo Bondacca;
Contiene anche sciolte, sempre da Roma;
1725. 1 di Carlo Chiappolini;
1728,1729,1732,1733. 4 di P.M. Fiorelli;
1744. 1 di Lorenzo Fabi;
1753. 8 di P.M. Fiorelli;
1754. 2 di P.M. Fiorelli;
(Vol. coperto in perg.).

229

1745-1776, Roma. Di vari agenti, relative soprattutto agli interessi delle tenute romane della Castelluccia, di Castiglione e Zagarolo.
1745. Di Marcello Podiani;
1750,1751,1753. Di Francesco Colini;
1751,1753. Di Giovanni Galiffa;
1752,1753,1754. Di Giuseppe Settimio Podiani;
1754. Di Felice Bernardini;
1754. Dell'affittuario della Castelluccia Francesco Antonio Olivieri;
Contiene anche sciolte:
1748. Di Marcello Podiani;
1751. Di Francesco Colini;
1753,1757,1765. Di Giovanni Galiffa;
1755. Di Felice Bernardini;
1755-1757. Di Giuseppe Settimio Podiani (+ minuta di mandato di procura del 1753);
1758-1776, Roma e Perugia. Di diversi riguardanti l'affare Podiani;
1763. Di Pietro Matteo Fiorelli.
(Vol. coperto in perg.).

Lettere di diversi rilegate

230

1732-1780. Copia di lettere diverse, ufficiali (della Curia Romana e della nunziatura di Madrid) e private (228 sono numerate); anche modelli di lettere di auguri, ringraziamenti, condoglianze, ecc., contiene anche: copia di lettere del XVII sec.: 1627. Di Lorenzo Azzolino; 1686-1687, Roma. Diverse relative al card. Decio Azzolino. (Vol. coperto in perg.).

231

1759-1767. Fasc. rilegati in vol. con sul dorso la scritta: "Roma, Napoli, Portogallo". Le prime 82 cc. sono numerate, contiene:
Memoriali della nunziatura apostolica del Portogallo, della corte di Lisbona, copie di

lettere, notizie e osservazioni riguardanti la Compagnia di Gesù e i rapporti tra la corte di Lisbona e la Santa Sede. Un terzo del vol. contiene: "Difesa in favore della fama postuma di Giuseppe Mascaregnas, già duca di Aveiro, e degl'altri chiamati rei di Lesa Maestà nella sentenza data in Lisbona nel dì 12 gennaio 1759".

232

1734-1758. Lettere e documenti relativi alle guerre di quegli anni:

- 1734, marzo. Copia di lettera dell'imperatore Carlo VI d'Asburgo al figlio;
1734 giugno, Vienna. Lettera a Decio Azzolino dal barone Giovanni Ghillany;
1734. Condizioni richieste dal colonnello di S.M.C., comandante della Piazza di Pescara, per la resa della stessa;
1738. Giornale dell'Armata Cesarea (2 nn. doppi + 1);
1742 maggio 25, Roma. Copia di messaggio della regina d'Ungheria e di Boemia al papa;
1744, Tivoli, Fermo, Vienna, Ripatransone, Roma, Tolentino. Lettere di diversi a Decio Azzolino riguardanti il rifornimento delle truppe straniere di passaggio e le guerre di quell'anno;
1744, Tolentino e Macerata. 2 lettere ai priori di Fermo;
1744, Roma. Copia di lettera di mons. de Thun, ministro della regina di Ungheria e di Boemia, al conte colonnello Soro, a Foligno (a stampa);
1744. Strime e perizie dei danni subiti per il passaggio a Fermo delle truppe spagnole e austriache; anche nelle proprietà degli Azzolino a Grottammare;
1744. Relazione di guerra;
1745. 2 lettere dei priori di Fermo a Decio relative al rifornimento delle truppe spagnole di passaggio nella zona;
1746 giugno. Prospetto di "ordine di battaglia" dell'Armata Imperiale in Italia, comandata dal generale, principe del Liechtenstein;
1754, 1755, 1757, Pavia, Sanseverino, Milano. Lettere al marchese Bandini, a Decio Azzolino e alla regina di Ungheria e Boemia; riguardano il luogotenente dell'esercito teutonico Cristoforo Escher;
1757, 1758. Giornali dell'Armata Cesarea: relazioni di guerra (6 fogli a stampa);
1758, Nicolsburg. Copia di lettera del principe vescovo di Breslavia al re di Prussia e copia della risposta;
1758 ottobre e novembre. "Raccolta di notizie particolari forastiere da lettere ragguardevoli". Notizie di guerra (cc. 5);
S.d.:
Ordine di battaglia dell'armata della regina di Ungheria e Boemia in Romagna, agli ordini del maresciallo principe di Lobkowitz (3 copie a stampa);
Dislocazione dell'Armata nelle Marche (c. 1 ms.);
Assedio di Praga (disegno ad inchiostro);
"Mantova colle sue fortificazioni, come sono al presente" (disegno ad inchiostro);
Notizia del tentato assassinio del re di Francia (c. 1);
"Dichiarazione sincera di un vero, e fedele spagnolo" (cc. 2).

CARICHE

233

1742-1778. Corrispondenza, scritture e stampe relative alle cariche militari ricoperte dal marchese Decio Azzolino:

1742. Ricorso dei militari contro l'imposizione di tasse (copia del 1744);

1746. Supplica al governatore di Fermo relativa all'esenzione da tasse;
1749. Nomina di Decio a tenente della Compagnia dei Fanti di Fermo comandata da Guido Ubaldo Matteucci;
- 1756, Ancona. Lettera del comandante generale delle Armi Pontificie al capitano di Fermo Guido Ubaldo Matteucci e risposta riguardante la sommossa dei militari a causa delle imposizioni fiscali;
1757. Motu proprio di Benedetto XIV, regolamenti e riforme delle milizie di Roma e dello Stato Pontificio (pp. 15 a stampa);
- 1758, Francavilla. Richieste di esenzione fiscale per i militari, dirette al capitano della squadra di Francavilla Decio Azzolino e al capitano di Fermo Matteucci;
1759. Decio Azzolino capitano delle truppe di stanza al Porto di Fermo: corrispondenza di affari militari, ruoli di soldati, rapporti ecc.;
1762. Nomina di Decio a comandante della Compagnia dei Fanti di Fermo al posto del fu Guido Ubaldo Matteucci;
- 1763, Roma e Ancona. Lettere a Decio dal commissario generale G.B. Rezzonico e del governatore generale delle Armi Pontificie Marc'Antonio Sperelli;
- 1764, Ancona. Lettere a Decio da Marc'Antonio Sperelli e regolamento a stampa;
- 1764, Porto di Fermo. Cordone sanitario per il sospetto di peste proveniente da Spalato: lettere, circolari, benserviti per militari;
- 1764-1765. Ruoli di soldati, comandati dal cap. Decio Azzolino, schierati, per ordine della Sacra Consulta, sulla spiaggia di Fermo per il sospetto contagio di peste;
- 1764-1765. Paga e utensili per i soldati;
- 1764-1765. Rapporti ed istruzioni;
- 1765, Fermo. Lettera dei priori a Decio, relativa all'adunanza della Sanità;
1765. Circolari e carteggio relativi all'esenzione dai pesi camerali per i militari;
- 1765, Ancona. Lettere del governatore generale Marc'Antonio Sperelli;
1766. Nomina del tenente della squadra di Monturano aggregata alla Compagnia dei Fanti di Fermo comandata da Decio;
1766. Privilegi militari, esenzione fiscale;
1767. Fogli di istruzione in occasione di visite di autorità militari;
- 1767, Ancona. Lettere di Marc'Antonio Sperelli a Decio;
1769. Esigenze camerali per i militari;
1770. Motu proprio di Clemente XIV, regolamenti delle milizie di Roma e dello Stato Pontificio (pp. 14 a stampa);
1771. Ruoli di soldati comandati dal capitano Decio;
1773. Circolari per mitigare l'abuso di armare i soldati in occasione di feste, lettere di Marc'Antonio Sperelli a Decio; ruolo della Compagnia dei Fanti comandati da Decio;
- 1774, Ancona e Recanati. 2 lettere a Decio Azzolino;
- 1775, Roma. Lettere a Decio da Ferdinando Sperelli;
1776. Circolare del capitano Decio agli ufficiali perché dispongano i militari per la visita del Maggiore delle Armi Pontificie;
- 1777, Ancona. Lettere di Sperello Mancinforte Sperelli, governatore generale delle Armi Pontificie, a Decio Azzolino;
1778. Ricorso contro l'esigenza dei pesi camerali nei confronti dei militari;
1778. Cordone sanitario contro il contagio della peste: Roma. Lettere del card. Pallavicini, da parte della Sacra Consulta deputata alla sanità, alle autorità di Fermo; Editto a stampa per impedire il contagio; Ancona. Lettere dei Provvisori alla Sanità; Lettere di diversi, circolari, schieramenti militari per il cordone sanitario;

- 1779, Ascoli. Lettere ai pubblici rappresentanti di Fermo relative al cordone sanitario contro il contagio della peste e minuta sullo stesso argomento;
1779. Carcerazione e ricorso di un militare; Ancona. Lettere di Sperello Sperelli al capitano Decio Azzolino;
- 1780, Ancona. Lettere di Sperelli relative al tenente di Francavilla Francesco Corelli con memoriali;
1781. Lettera di Sperelli e ruolo della Compagnia dei Fanti comandata da Decio Azzolino;
1781. Attestazioni riguardanti un soldato della milizia di Monturano;
- 1782, Monturano. Lettera di dimissioni del tenente;
- 1783, Ancona. Lettere di Sperelli relative al cordone sanitario;
1783. Copia di lettere ai Priori di Fermo dai Provvisori alla Sanità di Ancona relative al cordone sanitario; Paga dei soldati adibiti al cordone; Roma. Copia di disposizioni della Sacra Consulta relative al cordone sanitario; Circolare a stampa sulla riforma dei ruoli delle milizie delle due province della Marca; Disciplina per i soldati del capitano Decio Azzolino in occasione della visita del governatore generale delle armi;
1784. Cordone sanitario e ruoli di soldati;
- 1784, Ancona. Lettere di Sperello Sperelli a Decio;
1785. Disposizioni, circolari, ruoli di soldati, corrispondenza tra autorità militari, relativi alla lotta ai malviventi che infestavano la Provincia e alla sicurezza dei movimenti di quanti si dirigevano a Senigallia per la fiera annuale. Copia di supplica (con risposta) al papa della città di Senigallia riguardante la fiera annuale;
1786. Epidemia bovina, disposizioni per il cordone sanitario, note di spese per la Guardia;
1787. Ruolo di soldati comandati da Decio;
- 1788, Roma. Editto del card. Boncompagni, segretario di Stato, emanato per limitare gli abusi del porto d'armi (a stampa);
- 1788, Ancona. Notificazione con cui si specifica che il suddetto editto vale anche per i militari (a stampa);
1788. Avviso del capitano Decio Azzolino agli ufficiali affinché dispongano i militari per la visita del Sergente Maggiore delle Armi Pontificie;
1789. Ruolo della Compagnia dei Fanti di Fermo comandata da Decio A.;
- 1790, Ancona, Recanati, Monturano, Rapagnano. Onorificenze militari, trasgressioni da parte dei militari e pene pecuniarie;
1791. Corrispondenza, note di soldati, certificati medici ecc.;
- 1792, Ancona. Lettere del governatore Sperelli a Decio A.;
- S.d.:
- “Per li soldati di Monturano. Per sua ecc.za mons. Riva governatore”;
- Stampato in bianco per porto d'armi;
- 2 buste per lettere, con sigillo, indirizzate a Decio A.;
- 2 tabelle contenenti: Stato di rivista della Guardia di Cavalleria...;
- Vari elenchi con capitoli di istruzioni per le soldatesche;
- Cartina geografica d'Italia (a stampa).

1727-1790. Scritture e stampe riguardanti il territorio di Fermo appartenenti a Decio Azzolino in quanto detentore di varie cariche pubbliche:

1727. Risoluzioni del Consiglio di Fermo riguardanti i noli;
- 1746-1770. Decio Azzolino provveditore al riattamento delle pubbliche strade: 1746-1755. Decisione del Consiglio di Fermo riguardante il riattamento delle strade e colletta per la contribuzione; 1747,1751,1756-57. Corrispondenza sullo stesso argomento: lettere dei Priori di Fermo e, da Roma, di Matteo Simonelli, provveditore alle strade, a Decio A., deputato alle strade; 1750. Minute di Decio relative alla sua carica; 1761-1767, Altidona. Lamentele contro il deputato al riattamento della strada Lauretana, Apollonio Corradi; Decio A. nuovo deputato; 1765-1768. Resoconto delle spese per la strada Lauretana, nel territorio di Grottammare, fatto da Decio; 1768. Diploma di nomina del marchese Decio a provveditore al riattamento delle strade, da parte del card. Paracciani arc.v.o di Fermo e commissario apostolico (originale); 1770. Copia di disposizioni del card. Paracciani relative alla ripartizione di tasse per il riattamento della strada Lauretana; s.d. Esposto di Decio A. relativo al riattamento di una strada in contrada Fontanelle;
- 1750-1786. Carte riguardanti i posti occupati nel teatro di Fermo dai nobili associati, ricorsi alla S. Congregazione Fermana per dei presunti abusivismi, costruzione del nuovo teatro di Fermo (Decio A. nobile associato);
- 1754-1761. Elenchi di risoluzioni civili e criminali della S. Congregazione Fermana;
- 1754,1755. Attestazioni relative all'esigenza di certe gabelle da parte degli appaltatori delle pubbliche gabelle di Fermo. Marchese Decio Azzolino "Regolatore della Comunità di Fermo";
1757. Lite tra l'appaltatore generale delle gabelle di Fermo e la Comunità per motivo della sede della dogana che doveva essere spostata;
- 1758-1759. Causa riguardante l'approvvigionamento di pesce nella città di Fermo (1 fasc. a stampa e alcune cc. mss.);
- 1762,1771. "Ricorso de' Zelanti" avanzato alla S. Consulta contro certi notai che esercitavano l'ufficio di vicari nei castelli; Disposizioni relative alle norme a cui erano sottoposti i magistrati di Fermo eletti per amministrare la giustizia nei castelli;
- 1763, Grottammare. Disposizioni relative alla vendita del pesce;
1763. Attestazione riguardante le gabelle di Grottammare;
- 1764, Roma. Tariffa del pane venale;
1766. Circolare relativa agli obblighi di presenza per i consiglieri della città di Fermo;
1770. Trasmissione di circolare della S. Congr. alla comunità di S. Benedetto riguardante disposizioni relative ai terreni detti "relitti di mare";
- 1772, Fermo. Appalto delle carni;
1773. Licenza di far caricare grano nel porto di Grottammare, nota di grani e bestiami imbarcati, interventi di Decio davanti ai Priori di Fermo in qualità di "regolatore" sull'incetta di grani;
- 1782, Roma. Copia di circolare del card. Rezzonico al governatore di Grottammare sul riattamento della strada da Ripatransone alla Marina;
- 1782-1789. Copia di disposizioni riguardanti l'Annona del territorio di Fermo;
1784. Alla S. Consulta, per la città di Fermo - sommario (cc. 2);
- 1784, Roma. Copia di lettera del card. Pallavicini al governatore di Fermo relativa all'esercizio delle pubbliche cariche;
1784. Copia di supplica di Porto di Fermo per ottenere la condecorazione di città e l'indipendenza da Fermo;

1788. Esposto dei Priori del Porto di Fermo contro gli arbitri e le ingiustizie commessi dai giudici mandati da Fermo e prove dell'indipendenza della città di diretto dominio della S. Sede e non di Fermo;

1788. Copia di lettera del card. Boncompagni ai priori di Fermo riguardante la fiera delle città;

1788-1790. Copie di provvedimenti relativi alla franchigia da tasse per la comunità di Grottammare nel periodo delle fiere annuali;

S.d.:

"M.se Decio Azzolino priore: promemoria";

Promemoria di Decio A. per cause riguardanti la Comunità;

"Pro civitate firmana contra collegium Notariorum. Iuris".

236

1754-1756. Causa inoltrata dal popolo di Fermo alla S. Congregazione Fermana contro Ubaldo Giordani che con molti illeciti si era creato una sorta di monopolio sui commerci della città di Fermo;

1754-1755. Numerose attestazioni contro gli illeciti del Giordani;

1755. "...Per li Zelanti, e Popolo della città di Fermo contro Ubaldo Giordani" (a stampa, 13 copie);

1755. "S. Cong. Fermana. Ubaldo Giordani contro Mastro Saverio Cuppoloni. Risposta e memoriale" (2 fascc. a stampa);

1755-1756. Varie attestazioni e scritti riguardanti la gabella dei tartufi e memoria degli statuti fermani riguardanti l'esazione delle gabelle.

237

1724-1790. Patrimonio:

Beni della marchesa Agnese Matteucci, vedova del fu Pompeo Azzolino: minuta di atto di rinuncia a favore del figlio Decio;

1724,1726,1732,1737. Capitoli del matrimonio tra Decio Azzolino e Rosa Collicola di Spoleto, dote della medesima, pagamenti della dote;

1735. Copia di testamento (manca il nome della testatrice) in cui si dichiara Decio A. erede universale;

1741,1742. Capitoli per il matrimonio, dote e suo pagamento, relativi alla figlia di Decio, Cristina Alessandra, sposata col marchese Bandini;

1747-1783. Assegne, catasto, estimi;

1764. Nota di tasse imposte a Decio A. per i beni di Torre di Palme, Torchiaro e Altidona;

1766. Copia di catasto di Grottammare;

1778. "Ristretto delle divisioni che si fanno ne' terreni dell'Ill.mo Sig. March. Decio A. ..." (1 quad. di pp. 12, [1] e cc. 6 sciolte);

1778,1782. Assegne dei terreni di Grottammare; altre carte relative ad assegne, tasse e al rinnovo del catasto di Fermo (1747,1783 e s.d.);

1750-1790. Censi e cambi:

Varie date ma soprattutto 1750-1760. Piccolo reg., coperto in perg., contenente note di censi e cambi di Decio A., contiene anche numerose cc. sciolte: ricevute di frutti di censi, polizze di imposizione di censi, lettere relative;

1751. Procura di Pompeo a favore del padre Decio delegato per l'imposizione di censi;
1760-1763. Censo imposto sulla tenuta di Castiglione del Lago per creare la dote per la figlia Anna Valenza;
1769-1789. Polizze e note di censi e cambi del M.se Decio;
1771,1780-1783, Loreto. Ricevute per pagamenti del censo imposto nel Santuario di Loreto da Decio tramite l'agente Domenico Borghi;
1777-1778. Censi imposti sulla tenuta di Castiglione del Lago ed estinzione dei medesimi (Banca di S. Spirito a Roma);
1790. "Causarum Curia Cam. Apos." dilazione di pagamento di cambiale.

238

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1736-1790. Contratti nel Fermano:

1736, 1737. Memoria di contratti Azzolino-Gigliucci;
Fermo - terreno "dentro le mura da Sole": memoria dell'acquisto da parte del card. Decio Azzolino nel 1667; 1746. Polizza di lavoreccio da parte di Agnese Matteucci;
1752. Polizza di colonia da parte di Decio;
1769. Diverse attestazioni di coloni che hanno lavorato nell'appezzamento;
1750. Ricevuta rilasciata da Decio per una alberata ad Altidona;
1746-1788. Contratti di affitto di beni del M.se Decio in località Fermo, Grottammare, Torre di Palme, Altidona;
1764. Supplica di Decio al papa Clemente XIII per ottenere deroga alle condizioni stabilite dal fidecommesso del card. Azzolino relative ad una casetta in contrada S. Martino, e poterla quindi vendere;
1764. Contratto di vendita della suddetta casa;
1768-1769. La Mensa arciv. di Fermo permuta alcune porzioni di terreno possedute a Grottammare con alcuni beni del M.se Decio situati a Fermo, contratto e perizie;
1776-1790. Polizze di colonia di terreni di proprietà del M.se Decio situati ad Altidona, Fermo, Ponzano, Torre di Palme (1 reg.);
1780. Elenco di terreni di Grottammare dati in enfiteusi;
1781, Altidona. Contratto di acquisto di una superficie alberata;
1782, Fermo. Contratto di vendita di una bottega del M.se Decio.

2 - 1774-1787, Amministrazione nel Fermano:

1774-1776. Tabelle di entrata e uscita dei beni di Grottammare, Torre di Palme, Altidona, Ponzano, amministrati da Bernardino Piattoni;
1780. Note di spese dell'amministratore di Altidona;
1781 aprile-maggio, 1785-1787. Bilanci. Dare e avere di Serafino Carboni amministratore di Fermo;

3 - 1737-1780. Perizie, stime, lavori vari nel Fermano:

1737. Facoltà concessa a Decio di fare modifiche in una sua possessione nel territorio di Fermo;
1759. Stima di una possessione alberata posta in contrada S. Stefano di Fermo;
1759. Perizia di un possedimento di Altidona;
1768-1772. Nota di lavori in ferro e relative spese;
1769, Altidona. 2 attestazioni relative a danni per incendio di paglie subiti dal possedimento del M.se Decio;

1769,1771, Grottammare. Dichiarazione di danni subiti da alcune strade che interessavano i possedimenti di Decio;
 1776, Altidona. Stima di una superficie agricola;
 1780, Grottammare. Concessione a Nicola Tognani di licenza per costruire una casa sulla spiaggia;
 S.d.;
 "Conto della spesa per la nuova libreria sopra alle Loggie";
 "Spesa da farsi nel sito sopra all'Archivio";
 "Dichiaratione delle altezze della pianta dell'Em.mo Azzolino a Fermo vicino a S. Angelo" (cc. 2 e 3 piantine del 1°, 2° e 3° piano);
 Preventivo per parati e tappezzerie;
 Frammento di perizia.
 [Per le perizie vedi anche: Cause a Fermo - reintegrazione del fideicommisso].

239

1727-1790. Contratti, perizie, corrispondenza con gli affittuari a Roma:

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1727-1760:

Polizze di affitto, liti con gli affittuari, perizie, fruttati delle tenute, corrispondenza tra il M.se Decio e gli agenti delle tenute (1 reg. coperto in perg.), contiene anche numerosi atti sciolti: 1727 entrate e uscite, 1736 descrizione della casa di Zagarolo, 1744 minuta di capitoli di affitto, 1745, Roma lettera di Marcello Podiani a Marc'Antonio Ferri, 1746 affitto Sgambella, 1747 descrizione del casale della tenuta di Castiglione, 1747 ricevuta per lavori fatti nel casale di Castiglione, 1749 minuta di mandato di procura, 1753, Roma lettera di Giovanni Galiffa, 1754, Roma lettera di P. Matteo Fiorelli a Marc'Antonio Ferri, 1755-1756 "conto delle ramate fatte" per la tenuta della Castelluccia, 1756,1758, Roma lettere di Cesare Priori al M.se Decio, 1757 perizia della Castelluccia, 1760 minuta di contratto di affitto di Castiglione, s.d.: minute di contratti di affitto, nota di spese, nota di tassati per la spesa della strada, nota di lavori da farsi, fossi da farsi, conto per lavori murari, fruttato della tenuta di Castiglione, memorie delle tenute romane, fac simile di contratto di affitto.

2 - 1727-1790:

Valore delle tenute dell'Agro romano e memoria del loro primo possesso (c. 1);
 1727. Capitolo di affitto della tenuta di Castiglione;
 1738-1741. Lavori e conti relativi alla tenuta di Castiglione;
 1745-1790. Tenuta di Zagarolo: memorie di amministrazione, affitto di una casa, interessi vari;
 1746. Tenuta di Castiglione: affitto Sgambella;
 1752,1760. Tenuta di Castiglione: affitto Verdiani;
 1756. Lavori da fare nel fosso della tenuta della Castelluccia;
 1761-1764. Tenuta di Castiglione: affitto Lorenzo Beretti: contratto, perizie agrarie, dare e avere dell'affittuario, nota di lavori, ecc.;
 1762. Tenuta di Castiglione: affitto Bonanni;
 1763-1767. Tenuta di Castiglione: affitto Vannini;
 1768-1779. Tenuta di Castiglione: affitto Felice Pelliccioni e lite;
 1783-1786. Lavori da farsi nelle tenute dell'Agro romano;
 S.d.: Lavori da farsi nella tenuta della Castelluccia; minuta di procura per l'agente delle tenute romane.

240

1749-1789. Amministrazione a Roma:

1749-1785. Rendiconti di dare e avere spediti al M.se Decio da Nicola Pio, agente degli interessi a Roma;

1765 e s.d. Conti di dare e avere dell'amministratore Giovanni Galiffa;

1781-1782. Conti dell'amministratore Gio. Castiglioni;

1782-1783. Tabelle di dare e avere di Gio. Castiglioni;

1783-1789. Ordini di pagamento e ricevute relative all'amministrazione dell'agente a Roma Antonio Salvi.

3 buste nelle quali sono contenute le cc. di 2 filze di "... giustificazioni e ricevute, spettanti all'ill.mo Sig. March. Decio Azzolini ...". Le 2 filze sono state sciolte per renderne possibile la consultazione, lasciando però intatto l'ordine in quanto per la maggior parte le cc. erano numerate progressivamente.

Si tratta di note di lavori diversi fatti sia a Fermo che nelle tenute romane, stime; preventivi, note di spese, conti, ricevute, corrispondenza relativa.

241

1720-1732. nn. 1-157

242

1732-1740. nn. 158-383

243

1733-1752. nn. 161-440; prima del n. 161 altri nn. sparsi non consecutivi; alcune note e conti erano sfilzati e senza n.: 1733-1792 e s.d..

CAUSE

Scritture per cause rilette

244

1707-1721. 1 vol. con sul dorso: "Scritture del Sig. Gio. Batta. Campagiorni procuratore", riguardanti la causa tra Decio Azzolino e Ilario Amici, suo procuratore: "Romana Pecuniaria". Alcune sono a stampa. Diverse copie, mss. e a stampa, del testamento del card. Azzolino. Vari elenchi di beni spettanti a Decio A., figlio di Pompeo erede mediato del card. Azzolino erede immediato della regina Cristina di Svezia. Scritture riguardanti l'eredità della regina. Contiene anche sciolte: 1707, 1708 2 lettere ad Agnese Matteucci, madre di Decio A., e 1719 una lettera di Ilario Amici al procuratore Campagiorni.

245

1710-1750. 1 vol., coperto in perg., con sul dorso: "Ricci, Rendimento dei conti dopo l'amministrazione del patrimonio Azzolino". Scritture, mss. e a stampa, riguardanti la causa "Firmana redditionis rationis" tra Decio A. e Decio Ricci, suo cugino e tutore, e dopo la sua morte con gli eredi Ricci. Contiene anche: 1715 "instrumentum decreti" (originale) riguardante la tutela del M.se Decio di minore età e l'amministrazione dell'eredità del card. Azzolino; contratti, tabelle di entrata e uscita dell'amministrazione Ricci, lettere originali riguardanti la causa, perizie ed inventari dei beni ereditari, genealogia della famiglia Ricci; inoltre sciolte: 1710 2 copie del testamento di Benedetto Ricci, 1750 memoria della tutela Ricci.

246

1731-1791. 1 vol. (cc. 1-115, [46]) con all'inizio 1 c. sciolta contenente l'indice. Contiene scritture riguardanti controversie e liti a Grottammare; stima dei possedimenti di Decio A. a Grottammare; suo ricorso alla S. Congregazione per l'eccessiva imposizione di tasse; contratto d'enfiteusi dei beni della Comunità; controversie tra Decio A. e la Comunità per motivi di confine tra le sue proprietà e le strade pubbliche, per i danni causati in queste, proteste, atti di concordia, perizie, note di spese, corrispondenza relativa; inoltre sciolte: 1791 una lettera dei Residenti di Grottammare a Decio A., accusato di aver occupato suolo pubblico, e minuta di risposta.

247

1707-1749. Cause relative all'eredità del card. Azzolino (vedi anche voll. 244 e 245):

1707. Inventario dei beni derivanti dall'eredità del card. Azzolino passati al nipote Pompeo e, dopo la morte di questi, al suo unico figlio Decio (1 fasc.);

1708-1711. "Romana Pecuniaria" pro Decio A. contro Ilario Amici suo procuratore (vari fasc. a stampa);

1717. "Romana Pecuniaria" pro Salvatore Salvatori curatore dell'eredità di Pompeo A. (2 fasc. a stampa);

1719. Memoria della tutela dei beni di Decio A. dopo la morte del padre Pompeo; revisione dei conti dell'agente a Roma Salvatore Salvatori e sua conferma anche dopo il compimento del 14° anno di età di Decio A.;

1724. Rendiconto di Salvatore Salvatori agente, designato da Decio Ricci, cugino e curatore di Decio A., dal 1719 al 1722; controversia fra le parti a causa di certe partite in uscita del Salvatori;

1748-1749. "Firmana redditionis rationis" tra Decio Ricci e Decio A. (5 fasc. a stampa).

248

Busta contenente 2 fasc.

1 - 1713-1767 (con alcuni atti del sec. XVII). Cause relative all'eredità Gigliucci:

1713-1767. "Firmana Molendini": possessione della Girola sul fiume Tenna, comprendente anche un mulino, di Decio A. per l'eredità Gigliucci. Memorie dell'eredità, elenchi di animali della possessione (uno anche del 1649-1650), perizie e spese per il mulino, causa col Monastero delle Convittrici confinante con la proprietà di Decio, intimazioni, piantina del mulino (ad inchiostro acquerellato);

1733-1746. Scritture (legate in reg. coperto in perg.) riguardanti la stessa causa, cioè "Firmana Molendini", tra Decio A. e la congregazione del Buon Gesù di Fermo.

Contiene anche: 1642-1662 "Spese del molino in Tenna"; 1663 scrittura riguardante il mulino; 1714,1717,1721 stima del bestiame esistente nella possessione della Girola; 1740 stima dei mulini del territorio di Fermo; 1744 perizia riguardante il mulino. Inoltre sciolte: 1739 minuta di lettera dell'arciv. di Fermo Alessandro Borgia; piantina dei mulini su di un tratto del fiume Tenna (ad inchiostro acquerellato); 1743. Atto di concordia sul fideicommisso Gigliucci.

2 - 1723-1781. Affare delle cappellanie (erette nella basilica di S. Pietro a Roma per volere testamentario della regina Cristina):

1723-1781. Lite tra Decio A. e l'abate Catalani, titolare di una delle tre cappellanie a S. Pietro:

Istituzione delle cappellanie (cc. 10-17, 19-21);

1723. Nomina di Giacomo Catalani a cappellano (copia del 1744);

1723. Il padre del Catalani rivendica i diritti del figlio sulla cappellania. Dichiarazione;

1732. Lettera di G. Catalani a Decio A. (2 copie);

1744. Attestazione di G. Catalani;

1747. Nomina a cappellano nella persona di Pompeo A., figlio di Decio, al posto di Catalani;

1748. Monitorio della Curia della Camera Apostolica a favore di Pompeo A., titolare di una cappellania, contro l'abate G. Catalani che esercitava abusivamente tale diritto (originale in perg.);

1749,1751,1768. Pagamenti al Catalani per i frutti della cappellania da lui retta;

1750. Minute di suppliche di Pompeo A. al papa, relative alla lite col Catalani;

1755. Lettere a Decio A. sull'affare della cappellania;

1773. Rinuncia di G. Catalani alla cappellania che deteneva dal 1723;

1781. Nomina di Gio. Batt. A., nipote di Decio, a titolare della cappellania divenuta vacante dopo la rinuncia del Catalani;

Minute di scritture e memorie della causa della cappellania.

1734-1755. Conti della cappellania di Marc'Antonio Ferri;

1755. 2 lettere a Decio A. relative alla cappellania retta da Marc'Antonio Ferri;

1756-[1773]. "Cappellanie della Regina di Svezia nella Basilica Vaticana. 1756 a tutto ...", cioè registrazione delle messe celebrate per volere testamentario della regina (1 reg. coperto in perg., manca il piatto posteriore).

249

1620-1788. Cause in Altidona:

1620-1758. "Firmana Collectarum":

1620-1653. Copie, richieste dal M.se Decio A., delle tabelle di entrata e uscita della comunità di Altidona ed elenco di beni della comunità;

1721. "Maceratensis renovationis catastri": memoriale a stampa;

1742-1758 e s.d. Elenco di possidenti "forestieri" ad Altidona, tra i quali Decio A.; istanze dei possidenti alla Sacra Congregazione Fermana e alla S. Cong. del Buon Governo contro le imposizioni di collette e per la rinnovazione del catasto; notizie per il rinnovo del catasto di Altidona;

1751-1756. Causa tra Altidona e Decio A. e la madre Agnese Matteucci i quali erano debitori verso la comunità delle collette sui loro possedimenti in quella zona (fasc. a stampa e mss.). Contiene anche: 1756 ingiunzione di pagamento a Decio e alla madre, debitori della comunità di Altidona per le collette comunitative; mandato esecutivo (in perg.).

1787-1788. Causa tra Decio A. e la comunità di Altidona per il riattamento di una strada;

1787. Perizia dei danni arrecati dall'acqua piovana ai possedimenti di Decio;

1787-1788. Risoluzioni del Consiglio di Altidona relative al riattamento di una strada da parte di Decio (1 quad.).

250

1724-1791. Cause a Grottammare:

1724-1790. Lite tra la comunità e Decio per i danni imputatigli alle strade pubbliche di S. Agostino e del Monte confinanti con i suoi possedimenti: perizie, istanze, attestazioni, corrispondenza con le autorità e con i procuratori legali;

1736,1737. Pier Simone Vinci contro Decio A.: controversia relativa ad una condotta di acqua nei possedimenti di Grottammare;

1749. Contratto di obbligazione del confinante di Decio A. relativa allo scarico delle acque piovane;

1747-1766. Causa con i Sig.ri Agnelli per motivi di confine;

1756. Controversia con la comunità alla quale Decio imputava di fargli pagare indebitamente la tassa sul macinato;

1760,1779-1780. Questione per la costruzione di nuove case alla Marina;

1770-1772. Decio A. contro Francesco Fraccagnani per la fabbrica del muro nel giardino;

1773-1786. Grosso carteggio riguardante la lite tra la comunità e Decio A. per i danni imputatigli alla strada Lauretana;

1777-1778. Questione dell'osteria, di proprietà di Decio, nel quartiere dei soldati corsi;

1778. Varie suppliche, tra le quali quella di Decio, per ottenere un terreno alla Marina;

1779,1780. Divieto di coltivare terreni in prossimità delle mura castellane;

1784. Richiesta di informazioni circa l'occupazione e i danni arrecati nelle pubbliche strade da Decio A.;

1785,1790-1791. Lite con la comunità per il possesso di terre in riva al mare, dette "relitti del mare";

S.d. Informazione di Decio relativa alla causa con la comunità per il danneggiamento di pubbliche strade.

251

1760-1790 (con alcuni atti del sec. XVII). Cause a Fermo:

1760-1763. Scritture per la causa tra Decio A. e le famiglie Sabbioni e Savini; coinvolge anche la città di Fermo in quanto il motivo della discordia è la piazza pubblica detta il Montirone che interessava i palazzi delle suddette famiglie che avanzavano contrastanti pretese (fasc. mss. e a stampa);

1762-1779. Causa per la reintegrazione del fideicommissario del card. Azzolino;

1762,1764-1767. Corrispondenza con i procuratori di Roma, sentenza, minute, note;

1770. Stima dei beni fideicommissari e liberi del M.se Decio e miglioramenti da lui apportati;

1773-1775. Stima dei miglioramenti fatti fare da Decio dopo il 1770 nei beni fideicommissari e liberi del territorio di Grottammare;

1776,1777. Stima dei lavori da farsi nel palazzo nobile della famiglia Azzolino a Fermo;

1776,1777. Contratto di permuta dei beni di Grottammare in luogo di quelli di Castiglione del Lago;
 1779. Perizie di Gio. Batt. Fontana per apportare miglione nel palazzo di Decio A. e anche in altre fabbriche (case rurali) di sua proprietà (4 copie);
 S.d. "Nota delle spese che si fanno per conto di mastro Titta Fontana".
 1790. Controversia tra Decio A. e Luigi Pacifico Pacetti il quale rivendicava diritti sul palazzo Azzolino in contrada S. Bartolomeo, quale discendente di Francesco Rosati che nel testamento del 1559 lasciava in eredità detto palazzo. Contiene anche documenti del 1632,1658,1665 (in originale) e del 1559,1632-1634 (in copia del 1790,1791).
 S.d. Istanza di Decio al Governatore di Fermo per danni subiti nei suoi possedimenti a causa del bestiame; richiesta di istruire la causa;
 Memorie di cause.

252

1701-1791. Varie:

1701-1745. Memorie di rogiti notarili;
 1726. Altidona. Copia di polizza di obbligazione;
 1729,1730. Stima e perizia di diamanti;
 1730, Ponzano. Deposizioni davanti al giudice ordinario;
 1738. Libretto rubrica (riferimento a libri di amministrazione?);
 1742. Panegirico in onore della nascita di Cristina, primogenita di Decio;
 1760. Intimazione a Decio per il riattamento di una strada (a stampa);
 1761, Macerata. Lettera di Saverio Dassilo a Leopoldo Spaccasassi, soprintendente alla fiera di S. Claudio;
 1762. Alcune cc. riguardanti una reliquia della Croce di Gesù;
 1762. "Consignatio et hypoteca dotis favore Marie Frances. Ripani";
 1762. Richiesta di Decio di poter usufruire per la sua famiglia di due banchi nella chiesa di S. Agostino di Ripatransone; 1770. Concessione da parte del vescovo;
 1763. Composizione in onore del nuovo teatro di Bologna. Manifesto a stampa con incisione del teatro;
 1766,1770. Elenco di biancheria del casino di Grottammare;
 1767. Ordine di consegna, a Decio, della quota di grano tassata (a stampa);
 1774. "Nota di vari rami che sono divenuti rarissimi...";
 1780,1782,1788. Gazzetta e supplemento alla gazzetta di Pesaro;
 1783,1786,1789. Testamento di Vittoria Fabiani di Altidona, deposito dei suoi beni in mano del M.se Decio, elenco di robe ritrovate dopo la sua morte in casa di Decio, quietanza rilasciata a Decio per la restituzione dell'eredità agli eredi;
 1784. Copie di 2 editti e di 1 monitorio (mss.) riguardanti il divieto per chiunque di passare nei possedimenti del M.se Decio a Grottammare;
 1791. Sentenza contro Giuseppe Balsamo detto conte di Cagliostro (cc. 2);
 S.d.:
 "Nota de' liberi Muratori, che hanno avuto parte nella loggia di Roma istituita da Giuseppe Balsamo, detto Calioistro";
 "Copia d'una lettera di Napoli" sull'eresia dei liberi Muratori;
 Resoconto di breve papale concesso a Decio, riguardante la facoltà di celebrare messe nelle proprie cappelle private;
 Minute di discorsi tenuti da Decio all'inizio e alla fine dell'incarico di priore della Compagnia Beatissima Vergine;
 Orazione riguardante il culto a Fermo della reliquia della spina;
 Nota dei giorni nei quali non si possono celebrare le messe nelle case dei privati.

253

1741-1788. Stampati:

Editti, bandi, notificazioni, regolamenti, tabelle dei prezzi, moti propri e bolle papali, cause, riguardanti il territorio di Fermo e anche l'Agro Romano. Diversi sono in più copie.

POMPEO AZZOLINO (di Decio)

(1724-1800)

CORRISPONDENZA

254

1792-1799, Roma. Lettere di affari dell'agente Antonio Salvi sia a Pompeo che a Serafino Carboni, amministratore a Fermo, con diverse minute di risposta.

255

Busta contenente 3 fascc.

1 - 1770-1797. Lettere di vari agenti:

1770-1771, Roma. Di Nicola Pio, Giovanni Galiffa e Antonio Palica. Riguardano la dote per il matrimonio tra Pompeo e Virginia Nappi;

1782, Roma. Una di Sergio Battirelli relativa alle cappellanie della Basilica di S. Pietro a Roma;

1785, Montecosaro. Una di Gio. Batt. Cagnaroni a Serafino Carboni;

1792, Roma. Una al Battirelli;

1792, Montelparo. [?];

1792, Roma. Nicola Pio a Pompeo;

1792, Roma. Carlo Baldassarri a Pompeo e a Serafino Carboni;

1792, Ascoli. Federico Malaspina a Pompeo sul giardino di Grottammare, con minute di risposta;

1792, Grottammare. Diversi sullo stesso argomento;

1792, Roma. Lucantonio Benedetti a Francesco Antici sulla lite pendente tra la comunità di Grottammare e Pompeo;

1792,1793. Diversi a Serafino Carboni;

1795, Roma. Una di Filippo Rossi a Pompeo;

1795-1797, Roma. Lettere a Pompeo relative alla causa Cappellini, soprattutto da Gio. Batt. Blasi, poi da Nicola Pio, Pietro Barnabò, Marianna Lombardi Carpegna;

1796, Roma. 2 di Nicola Pio.

2 - 1769-1796. Lettere familiari:

1769-1778. Del padre Decio;

1770, Roma. Del cugino Gio. Batt. Collicola, trattano di lavorazione di oro, argento, diamanti (molto lacere);

1792, Roma c.s.;

1792, Ancona. Del cognato Alessandro Nappi;

1792,1793, s.d., Ancona. Del nipote Melchiorre Bandini;

1792,1794, Spoleto e Foligno. Del fratello [Gio. Batt.?];

1792,1793,1795, Camerino e Macerata. Del cognato Alessandro Bandini;

1796, Roma. Del nipote Carlo Collicola;

S.d. e s.l. Del fratello Carlo.

3 - 1772,1777-1797. Lettere di diversi da varie città:

1787,1788,1794 e s.d. Minute di lettere di Pompeo.

256

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1767-1802. Patrimonio:

1767. Atto di rinuncia al patrimonio da parte di Carlo A., a favore del fratello Pompeo e altre cc. riguardanti la donazione;

1776. Beneplacito di Pompeo affinché il fratello Carlo disponga della cifra che si era riservato all'atto della rinuncia;

1776-1778. Atti di istituzione di censi a favore di Carlo A. relativi alla somma che si era riservato all'atto della donazione del patrimonio a favore del fratello Pompeo;

1777-1802. Polizze di istituzione di censi da parte di Carlo A. e pagamenti dei frutti da parte del fratello Pompeo;

1792. Pubblicazione da parte di Pompeo del testamento del padre Decio fatto nel 1788;

1792-1800. Censi e cambi di Pompeo, note, polizze d'imposizione e di estinzione di censi, ricevute ecc.;

1796. Costituzione di patrimonio sacro a favore del figlio di Pompeo, Saverio dell'ordine dei Filippini;

1797. Rinuncia al patrimonio da parte di Camillo A. a favore del padre Pompeo e procura di quest'ultimo a favore di Antonio Salvi, agente in Roma, delegato a sottoscrivere l'atto;

1797, 1798. Copie catastali dei possedimenti di Pompeo a Torre di Palme e Altidona;

1798. Testamento di Pompeo.

2 - 1770. Matrimonio di Pompeo con Virginia Nappi di Ferrara:

“Constitutio dotis”: capitoli del matrimonio;

– “Inventario e descrizione dell'acconcio nobile...” con cui Virginia Nappi fu accompagnata al matrimonio con Pompeo A. dal fratello Alessandro;

Copia dei capitoli matrimoniali;

Copia del certificato del matrimonio celebrato a Loreto;

Numerosi conti di spesa, ricevute, note relativi soprattutto a gioielli, abbigliamento e suppellettili;

Minute di scritture relative al pagamento della dote di Virginia;

Lettera a Pompeo, la firma è stata tagliata, riguardante la dote di Virginia.

257

1695-1785. Corrispondenza Nappi:

1695, Mantova, 1696, Ferrara. 2 lettere a Leonardo Nappi;

1697, 1700, 1708, Roma. A Maria Virginia Balestrieri Nappi, in Ancona, dal procuratore Sebastiano Massi;

1710-1751. Lettere a Pietro Nappi:

1710, Firenze, 1719, Roma, 1721, 1725, Ancona. Della madre M. Virginia Balestrieri;

1726, Ancona. Del cugino Giulio Cesare Nappi;

1730, Massa. Di Pellegrino Puttoamati;

1734, Ancona. Della madre;

1736, Ancona e Massa;

1737, Ancona;

1739, Massa e Venezia;

1741, Massa, Ferrara e Camerino;

1741, Massa. Di Bartolomeo Conti;

1742, Massa, Macerata e Ferrara;
1743, Ascoli, Bologna, Mantova e Stienta;
1743, Ancona. Di Andrea Borbon del Monte;
1743, Milano. Di Giuseppe Finetti;
1743, Rimini. Di Pietro Gregori;
1744, Roma e Milano;
1745, Venezia;
1748, Ferrara. Di Francesco Montagnani;
1748, Stienta. Di Francesco Guerrini;
1748, Massa. Di Bartolomeo Conti;
1748, Ferrara. Di Girolamo Rossi;
1751, Massa. Di Bartolomeo Conti.
1724-1725, Massa, 1729, Ferrara. A M. Virginia Balestrieri dal figlio Pietro Nappi;
1766, 1769. 2 lettere ad Alessandro Nappi;
1767, 1780, 1785. Diverse indirizzate in casa Nappi;

258

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1623-1782. Patrimonio ed interessi Nappi:

1623. Composizione tra Enzo Bentivoglio e Alessandro Nappi (1 quad. di cc. 24, scritte 17);
1625. Composizione e transazione c.s. (1 quad.);
1726. Contratto d'uso di beni posti nella villa di Massa Superiore tra i Sig.ri Mercanti e i Sig.ri Jugalli Piccioni (1 quad.);
1733. Atto di concordia tra i Bentivoglio e i Nappi (1 quad. di cc. 50);
1740. Contratto di vendita di un terreno nei pressi di Ferrara, confinante con i beni dei Nappi e dei Bentivoglio (1 quad.);
1782. Contratto d'uso di una parte della possessione detta l'Olimo posta a Massa Superiore da parte del conte Nappi.
1639-1675. (1 reg. coperto in cartone e perg., in fronte al piatto anteriore: "Possessione della Ponticella"). Contratti riguardanti Angela Cecilia Scacchi, moglie di Angelo Pironi di Ancona, e la famiglia Betti ed interessi della possessione della Ponticella, contrada di Ancona, contiene anche sciolti: 1647 contratto di vendita di una possessione; 1649, Ancona. Certificato di battesimo di Angelo Pironi: cc. 2 del 1675.
1751-1752. (1 reg. di cc. numerate e scritte 28, l'altra metà in bianco). "A. Libro de' debitori della tenuta di Stienta rimasti a tutto S. Michele, ed altri del 1751-1752", contiene anche una rubricella sciolta.
1735, Massa. Contratto di vendita di un terreno confinante con le proprietà di Pietro Antonio Nappi;
1736-1747. Conti e ricevute di Pietro Nappi;
1751. Richiesta di pagamento per lavori eseguiti per Pietro Nappi.

2 - 1727-1738 e s.d. Varie:

1727. Certificato di battesimo in cui fu padrino Pietro Nappi;
1736. "Raccolta di notizie" da Roma e da altre capitali europee (cc. 4);
1738. "Descrizione dell'equipaggio dell'Amb.re turco, al re di Spagna" (c. 1);

S.d.:

Consulti medici per il conte Pietro, uno è firmato: "Baldo Baldi nella Sapienza di Roma professor di Medicina Pratica" (cc. 4);
Breve relazione dal conclave (c. 1).

259

Busta contenente 3 fasc.

1 - 1761-1799. Interessi nel Fermano e a Roma:

1761-1795. Nel Fermano:

1761. Copia di contratto di vendita di una casa, in contrada S. Bartolomeo, a Pompeo A.; [post 1778]. Ricognizione di buonafede a favore dei fratelli Ottaviani, amministratori a Grottammare, da parte di Pompeo (originale e minuta);

1795. Copia di contratto di vendita di un pezzo di terra fatto nel 1736 da Decio A.;

1795. Contratto di colonia di un terreno di Pompeo, posto nel territorio di Fermo.

1792-1799. A Roma:

1792. Contratto di affitto della tenuta di Castiglione del Lago tramite l'agente Antonio Salvi;

1793-1794. Entrata e uscita dell'amministrazione Salvi;

1797-1798. Ordini di pagamento e ricevute relative all'amministrazione Salvi;

1798. Copia del contratto di vendita della tenuta della Castelluccia, con atto di procura a favore dell'agente Antonio Salvi;

1799. Bilancio di dare e avere dell'agente Antonio Salvi.

2 - 1770-1800. Conti, ricevute ecc.:

1770-1791. "Danaro dato alla sig.ra con il mezzo del sig. M.se Pompeo";

1771-1772. Nota dei regali e delle spese occorsi in occasione del parto della M.sa Virginia;

1771-1792. Nota di spese di sartoria;

1781, Grottammare. Nota di biancheria;

1782. Elenco di spese per abbigliamento della M.sa Virginia;

1782. Nota di spese per biancheria;

1785-1786. Conto di spese per abbigliamento, fatto dall'amministratore Gio. Antonio Giordani;

1792, 1797, Grottammare. Nota di robe;

1796-1797. Nota di spese diverse fatte per il novizio Camillo, figlio di Pompeo;

1797, Grottammare. Ordini di pagamento e ricevute di Pompeo relativi alle collette camerali;

1798, Roma. Intimazione a Pompeo, da parte del Ministro delle Finanze, di pagamento nella cassa dei prestiti forzosi;

1798. Richiesta di esibire la ricevuta relativa a tale pagamento;

1798-1800. Nota di lavori di sartoria fatti per il figlio Saverio;

S.d. Nota di roba portata a Roma dal figlio Camillo.

3 - 1765-1801. Varie:

1765. Nomina di Pompeo a tenente della Compagnia dei Fanti di Fermo comandata dal padre Decio;

1796. Clausole per la cottura del pane di casa Azzolino;

1797. Supplica (e concessione della richiesta) al papa del rettore di San Pantaleo affinché gli vengano assegnate le entrate di un certo numero di messe da celebrarsi nella Basilica di S. Pietro a Roma in virtù degli obblighi previsti dalle cappellanie istituite dalla regina Cristina;

1798. Attestazione comprovante la celebrazione di 273 messe;
1796-1801. Carte riguardanti il figlio di Pompeo, Saverio che prese gli ordini dei
Filippini: certificato di battesimo, avvenuto nel 1774, nomina a suddiacono, attestazio-
ni varie e supplica relative alla sua promozione a diacono;
1798. Mandato di pagamento a favore di Pompeo a cui erano stati requisiti dei
finimenti da carrozza per ordine del Capo di Brigata;
S.d.:
"Nota delle cose occorrenti per collocare una fanciulla nel collegio di S. Chiara di
Faenza";
"Notizie sul merito del vino antifebbrile del dott. G.B. Salvadori, medico Tirolese, ..."
(2 fogli a stampa);
"Informazione delle istituzioni, trattamento, vestiario, e spese dei convittori nel colle-
gio di Ravenna" (2 fogli a stampa).

260

Busta contenente 2 fasc.

1 - Sec. XVIII. Vari componimenti poetici, sonetti, canzoni, dediche, ecc., molti del
conte Alessandro Nappi, ma la maggior parte senza autore (cc. sciolte, frammenti).

2 - Sec. XVIII. Frammenti di scritture (mss. e a stampa) di vario argomento: appunti
di diritto canonico, minute di omelie e preghiere, appunti di matematica, notizie
storiche, ecc.

GIO. BATTISTA AZZOLINO (di Pompeo)

CORRISPONDENZA

Lettere degli agenti

261

1800-1806, Roma. Lettere di affari dell'agente Antonio Salvi sia a Gio. Battista che a Serafino Carboni, amministratore a Fermo, con diverse minute di risposta.

262

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1800-1807 e s.d., varie città. Lettere di affari a Serafino Carboni da diversi.

2 - 1806-1808, varie città. Lettere a Pietro Paolo Martelli, amministratore di Gio. Battista a Fermo, da diversi.

263

1803-1824:

1803,1804, Roma. Di Domenico Carabelli;

1804, Roma. Di Francesco Lavizari;

1804-1806, Macerata. Di Patrizio Ciaramponi;

1805-1806, Ancona. Dell'avvocato Girolamo Cinti;

1806, Fermo. Di Pietro Paolo Martelli;

1806, Roma. Di Luigi Bini;

1810, Grottammare. Di Francesco Cilini;

1812-1823, varie città. Di diversi relative all'interesse coi Marchesi Barnabò;

1816,1818,1821, Fermo. Di Clemente Pietrangeli;

1816-1819,1822-1824, Roma. Di A. Simonetti, alcune anche alla moglie di Gio. Battista, Anna Bandini;

1818-1822, Grottammare. Soprattutto di Francesco Cilini e Luigi Piattoni relative alle tenute di quella zona;

1819,1823, Altidona. Di Giuseppe Barabucci;

1822-1824, Roma. Ad Anna Bandini da Giovanni Pennoni sugli interessi di Filottrano, anche di altri amministratori e legali.

264

Busta contenente 4 fascc.

1 - 1801-1824, varie città. Lettere di diversi, soprattutto di affari, a Gio. Battista, contiene anche:

1807. Una ad Elisabetta Bandini;

1808. Una a Pietro Azzolino;

1812. Una a Camillo Azzolino;

1818. Una a Giuseppe Azzolino;

1820,1822. Alcune ad Anna Bandini.

2 - 1804-1824. Lettere familiari:

1804, Foligno. Di Pietro Barnabò;
1804,1805, Roma e Ariccia. Del cugino Collicola;
1806. Di Melchiorre Bandini;
1806-1807, Foligno. Del cugino Piermarino Barnabò;
1809,1810, Lanciano. Ad Anna Bandini;
1818, Fermo. Ad Anna Bandini dal figlio Pietro;
1818. Ad Anna Bandini dal marito;
1821, 1823, Fermo. A Gio. Battista dalla moglie Anna;
1824, Fermo. A Gio. Battista dalla figlia Virginia;
1823-1824, Fermo. A Gio. Battista dal fratello Saverio.

3 - 1822,1824. Lettere di Gio. Battista:

1822. All'avvocato Luigi Caporetti; a Luigi Ciarocchi;
1824. A Domenico Consonni; a Lorenzo Ramadori.

4 - 1803,1804 e s.d. Alcune minute di Gio. Battista

265

1801-1822. Cariche:

1801-1802. Entrata e uscita dei luoghi di Monte spettanti all'Opera Pia Morici di cui Gio. Battista era Sindaco.

1802-1805. Gio. Battista deputato al riattamento della strada Lauretana;

1802. Perizia della "Strada Lauretana dell'Abruzzo" fatta dall'arch. Pietro Augustoni. (1 quad.);

1803. Relazione dell'arch. P. Augustoni della visita alla strada Lauretana nel dipartimento di competenza di M.se Gio. Battista;

1803. Esigenza della soprattassa per il riattamento della strada Lauretana: elenchi di contribuenti, lettera di Gio. Battista all'esattore;

1805. Spese fatte per la strada Lauretana.

1814-1822. Cariche militari:

1814-1815. Diploma (e trasmissione del medesimo) di conferimento della medaglia d'onore, da parte del Gran Cancelliere del Real Ordine delle due Sicilie, a Gio. Battista, colonnello della Guardia Nazionale di Fermo;

S.d. Nota di spese di Gio. Battista, colonnello della Guardia Nazionale;

1817, Roma. Pontificia Congregazione Militare: Diploma (e trasmissione del medesimo) di nomina di Gio. Battista a Maggiore del 2° squadrone provinciale della Marca;

1818-1820. Carteggio tra la Congregazione Militare di Roma e il Maggiore Gio. Battista, relativo alla scarsezza numerica del contingente dello squadrone da lui comandato;

1820, Roma. 2 richieste del Commissariato generale di Guerra a Gio. Battista, di formare gli elenchi dello stato delle armi; elenchi di soldati;

1822, Roma. Circolare della Congregazione Militare.

1799-1828. Patrimonio ed interessi:

1799. Atto di procura di Pompeo A. a favore del figlio Gio. Battista per curare gli affari con l'assistenza dell'agente Serafino Carboni;
1800. Estimo catastale di un terreno a Torchiario;
1804. Assegna di beni soggetti al fidecommissio, posti a Torchiario;
1809. Certificato di appartenenza ai fratelli Azzolino del terreno a Torchiario;
- 1816 e s.d. 2 tabelle dello "Stato Creditario del Sig. Gio. Batt. Azzolino", parte attiva e parte passiva e "Stato attivo e passivo proveniente dalli beni posti in Roma di pertinenza del M.se Gio. Batt. Azzolino", attività e passività.
- 1800-1822. Tenuta di Castiglione del Lago:
- S.d. Copia catastale relativa alla tenuta;
- S.d. Memorie e stime della tenuta;
1800. 4 copie di contratto di affitto a Carlo Leonelli e Tommaso Serra;
- 1803, Roma. Notificazione della vendita della tenuta (a stampa);
- 1806-1807. Carte relative all'ipoteca della tenuta;
1807. Catasto anonario, entrata e uscita, metodi di coltivazione;
1813. Copia di proroga di affitto a Leonelli e Serra;
1822. Chirografo di Pio VII per la vendita della tenuta.
1801. Imposizione di censo;
1802. Copia di cassazione di cambio;
- 1802-1806. Tenuta della Castelluccia;
1802. Stime e perizie;
1804. Alienazione della tenuta, debiti gravanti sulla stessa, erogazione del ritratto;
1806. Stima della tenuta.
1804. Contratto antenuziale di Anna Bandini, quietanza di rinuncia al patrimonio paterno e materno;
1804. Certificati attestanti la soggezione alla Primogenitura, ordinata per testamento dal fu M.se Decio Azzolino, di diversi beni rustici e urbani di Gio. Battista;
1804. Intimazione dell'arcivescovo di Fermo di non molestare per debiti varie persone tra le quali Gio. Battista A.;
1806. Minuta di concessione pontificia relativa all'amministrazione del dissestato patrimonio di Gio. Battista e alla facoltà di non essere molestato per due anni dai creditori;
1806. Copia di mandato di esecuzione contro Gio. Battista per debiti;
1807. Estinzione di cambio;
1807. Contratto di affitto di una bottega di Gio. Battista;
1807. Credito del patrimonio Azzolino;
- 1807, Roma. Concessione di dilazione del pagamento dei debiti;
1808. Copia catastale dei fondi rustici posseduti a Grottammare;
1808. Quadro dei debiti gravanti casa Azzolino;
1809. Richieste patrimoniali di Pietro, Saverio, Marcello, Giuseppe fratelli di Gio. Battista; contiene memorie del testamento del card. Azzolino, 1798 copia dell'atto di vendita della tenuta della Castelluccia, copia del testamento di Pompeo loro padre;
1809. Assegna di case di proprietà dei fratelli Azzolino;
1813. Copia catastale dei possedimenti di Gio. Battista a Torre di Palme;
1813. Processo di pignoramento per debiti di alcuni effetti di Gio. Batt.;
1817. Transazione di Anna Bandini con i suoi fratelli;

1817. Supplica di Anna Bandini al papa affinché preservi il marito dalle personali esecuzioni dei creditori;
 1818. Tribunale di Commercio di Ancona: mandato di esecuzione reale e personale contro Gio. Battista per una cambiale scaduta;
 1822. Stima del palazzo di residenza di Gio. Battista;
 1823. Rendiconto del M.se Pietro Azzolino;
 1823. Rescritto del card. Brancadoro con cui viene nominato ad economo del patrimonio Azzolino il canonico Boncristiani;
 1823. Conciliazioni con i creditori del patrimonio di Gio. Battista (13 fasc.);
 1825. Prospetto dei pesi passivi annui che gravano sui beni di Gio. Battista, posti a Roma;
 1828. Affare delle cappellanie volute per testamento dalla regina Cristina: scritture relative alla concordia tra Gio. Battista e il Capitolo Vaticano (con atti del 1804, 1816, 1823);
 S.d.;
 Elenco di possedimenti (frammento, 1 c.);
 Minuta di mandato di procura per transigere sopra un cambio creato dal fu Pompeo A.;
 Trattative per l'acquisto dei beni Buonaccorsi a Montepandone, tenuti in affitto da Gioacchino Laureati di Grottammare. Rimasto senza effetto.

267

Busta contenente 2 fasc.

1 - 1796-1824. Amministrazione:

1796-1816. Conti fatti dagli agenti a Roma Antonio Salvi poi Gaspare Salvi;
 1798-1802. Dare e avere per il censo imposto nel 1761 dal M.se Decio A. a favore del santuario di Loreto;
 1799-1807. Stato attivo e passivo del patrimonio Azzolino;
 1803-1806. Credito fruttifero di Gio. Battista;
 1804-1806. Dare e avere di Gio. Battista;
 1805, 1807. Denari ricevuti e pagati per conto di Gio. Battista.
 1805-1822, Altidona, Grottammare, Ponzano, Torre di Palme;
 Memoria della coltivazione di terreni a Fermo, Altidona, Torre di Palme, Ponzano;
 1805-1806. Prodotti agricoli di Altidona e Torre di Palme;
 1811, 1812, Altidona. Entrata e uscita a denaro;
 1811-1817, Grottammare. Entrata e uscita a denaro e a generi agricoli;
 1818. Nota di generi agricoli;
 1820-1821. Entrata e uscita dei beni di Grottammare (piccolo reg. di cc. 46, con indice all'inizio, e varie cc. sciolte);
 1821, Altidona e Ponzano. Entrate di generi agricoli;
 1822. Nota di carni salate.
 1806. Conto del denaro rimesso al Sig. Alessandro Nappi;
 1806-1808. Entrate e uscite del M.se Gio. Battista;
 1817-1819. Conti di Ferdinando Filippini agente a Roma di Gio. Battista;
 1818. Prospetto delle somme dovute da Gio. Battista all'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali in Fermo, per frutti;
 1823. Pagamento dei frutti dei censi alle monache di S. Chiara;
 1824. Conti relativi al negozio di Gio. Battista tenuto da Alessandro Vitali;

2 - Fine sec. XVIII-1822. Note di spese, di lavori, ricevute, mandati di pagamento, conti vari.

268

1802-1823. Varie:

1802. Certificato attestante che Giuseppe Azzolino, fratello di Gio. Battista, non aveva pendenze nei confronti della legge;

1802. Editto del Governatore generale di Fermo col quale si vieta di danneggiare i terreni appartenenti a Gio. Battista, nel territorio di Fermo, col passaggio del bestiame (14 copie);

1803,1804. "Descrizione della biancheria e della robba di pertinenza della felice ricordanza della M.sa Maria Virginia Nappi Azzolino";

1804,1809, Grottammare e Fermo. 2 attestazioni;

1805. Richiesta di estrazione in Roma di marmo colorato per uso del M.se Gio. Battista;

1806. Nomina a canonico di Giuseppe Azzolino, fratello di Gio. Battista;

1806. Memoria del canonico Giuseppe A.;

1808. Supplica della comunità di Sarnano al Prefetto del Dipartimento del Tronto affinché non le venga tolto il titolo di Cantone. Pro memoria, cenni di storia del Comune, vari attestati, sottoscritti dal notaio, comprovanti i meriti avanzati dalla comunità per detenere il titolo;

1811. Istruzioni della Direzione del Demanio nel Dipartimento del Tronto. (1 quad. di pp. 12, a stampa);

1818. Certificato del Gonfaloniere di Ripatransone relativo ad un censo a favore del convento di S. Agostino;

1819. Patente (burlesca) rilasciata a Gio. Battista dall'Accademia di Perugia intitolata "Tormento dolori";

1822. Invito a Gio. Battista a pagare la quota a lui spettante per il riattamento del teatro di Fermo;

1823. Notificazioni a stampa del Tesoriere generale della Rev. Camera Apostolica relative alla licitazione dei beni camerali esistenti nelle Province;

S.d. Supplica al Prefetto del Dipartimento del Tronto da parte di Francesco Paradisi.

POMPEO AZZOLINO (di Gio. Battista)

(1805-1860)

CORRISPONDENZA

269

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1817-1860. Lettere degli agenti:

1817, Ancona. Di Paolo Simeoni;
1825, Bologna e Ferrara. Lettere dell'amministratore dei beni del Condominio Bentivoglio a Ferrara, derivati a Pompeo per l'eredità di Alessandro Nappi, all'avvocato Fontana, procuratore di Pompeo, relative all'amministrazione del Condominio; con copie di atti del 1818,1819;
1837-1838, varie città, ma soprattutto Ancona e Roma. Dell'agente Pacifico Mucci;
1837-1838, Bologna e Ferrara. Di Carlo Belforti;
1851-1860, Ancona. Di Paolo e Amanzio Simeoni, alcune del 1858-1860 dirette al figlio di Pompeo, Pietro.

2 - 1809-1858. Lettere per diversi:

1819, Ancona. Lettera del preposto all'Amministrazione del Registro e Bollo, relativa alla tassa sull'eredità Nappi;
1837,1839. 3 lettere private a Emilia Rinuccini, moglie di Pompeo A., con minute della medesima;
1849, Ancona. A Pompeo dallo zio Pietro A.;
1857. Di Fontana;
1858, Fermo. Lettere concernenti ricerche sulla famiglia Azzolino ed il suo stemma;
Copia di lettera del papa Pio VII, datata 10 giugno 1809 ed indirizzata a Pompeo Azzolino;
1844, Firenze. Minuta di lettera di affari di Pompeo A.

270

Busta contenente 2 fascc.

1 - 1826-1837. Patrimonio ed interessi:

Illustrazione del patrimonio Azzolino dopo la morte di Gio. Battista;
1826. Stato delle passività gravanti il patrimonio di Pompeo (1 tabella);
1828-1837. Liquidazione dei debiti gravanti l'eredità Azzolino dopo la morte di Gio. Battista (2 quadd.);
1831. Elenco di generi ed effetti spettanti al M.se Pompeo A.;
1831. Conteggi relativi alla tenuta della Castelluccia dal 1793 al 1831 (1 quad.);
1835. Perizia Pennacchietti: "Stato estimativo de' fondi urbani e rustici posti nelli territori de Fermo, Torchiaro e Ponzano di pertinenza del N.U. Pompeo A." (1 quad.);

2 - 1809-1873. Amministrazione:

1 - Patrimonio Rinuccini a Firenze: corrispondenza relativa all'amministrazione delle fattorie di Empoli Vecchio e Castelfranco;
1812-1815, Firenze. Lettere di diversi a Leonardo Palchetti, fattore di Pier Francesco Rinuccini, alla fattoria di Empoli Vecchio;
1848,1849,1854-1871, Firenze. Lettere a Gio. Battista Banci, amministratore della fattoria di Castelfranco poi di Empoli Vecchio.

2 - Patrimonio Rinuccini a Firenze: amministrazione delle fattorie di Empoli Vecchio e di Castelfranco;
1809-1873. Conti, ricevute, note, bollette, avvisi relativi alla fattoria di Empoli Vecchio;
1841-1871. Tabelle di amministrazione delle fattorie di Empoli Vecchio e di Castelfranco: entrate e uscite, inventari, dare e avere;
1848-1855, Castelfranco, 1860-1871, Empoli Vecchio. Fogli di rendiconto dell'amministratore Gio. Battista Banci;
S.d.:
Frammenti di appunti riguardanti l'amministrazione contabile dei fattori e degli agenti;
Fattoria di Empoli Vecchio: stampati di amministrazione in bianco.
3 - 1836-1839. Note di spese e ricevute per lavori di sartoria eseguiti per Emilia Rinuccini.

271

1824-1848. Varie:

3 diplomi di Pompeo A.: 1824 nomina a socio dell'Accademia Truentina di Ascoli, per l'incremento delle scienze e delle lettere; 1826 Macerata. Idem per l'Accademia dei Catenati; 1824 Siena. Idem per l'Accademia Innominatorum; 1830. Attestato di aggregazione di Pompeo alla nobiltà maceratese, rilasciato dal Gonfaloniere di Macerata;
Componimenti in onore di Pompeo, uno in morte della moglie Emilia;
Scritti di Pompeo su Dante e sulla Divina Commedia;
Altri scritti di Pompeo di teologia e su Leopardi;
1834. Lettera a Pompeo contenente notizie sull'attività letteraria di Decio (I), Lorenzo e Decio (II) Azzolino;
Scritti vari in prosa e versi;
1831-1848. Stampati, soprattutto periodici di Accademia;
Fotografia [di ?];
Stemma nobiliare [di ?];
2 stampe: albero genealogico della famiglia Medici e "Arco Trionfale fatto innalzare dal Re delle due Sicilie per il passaggio di Clemente XIV al possesso della Basilica di S. Gio. Laterano il dì 26 novembre 1769".

LUCREZIA AZZOLINO (di Pompeo)

CORRISPONDENZA

272

1860-1870, Ancona e Polverigi. Lettere di affari a Lucrezia Azzolino a Firenze dagli agenti, soprattutto di Amanzio Simeoni da Ancona e di Antonio Burchi da Polverigi.

273

1871-1879 c.s.

274

Patrimonio ed amministrazione:

Busta contenente 7 fascc.

1 - 1862-1882. Corrispondenza tra Decio Azzolino (di Annibale), Lucrezia, Piero A. e vari legali, relativa alle rivendicazioni di Decio sull'eredità di Pompeo Azzolino;

2 - 1869-1917. Fattoria di Polverigi di proprietà di Lucrezia A.: note di oggetti, stime, note di spese, di lavori, tabelle di entrata e uscita, estratto catastale, minute e annotazioni varie;

3 - 1890-1913. Giornali di spesa (22 fascc.) 1913. Inventario del patrimonio Azzolino (1 foglio);

4 - 1913. Spese di casa. (1 quad.);

5 - 1914. "Libro di cassa" (4 fogli);

6 - 1914-1920. Entrata e uscita (1 reg.);

7 - 1918. "Ricevute relative alle spese di casa ed al Giornale di cassa dell'anno 1918" (1 fasc.).

REGISTRI DI AMMINISTRAZIONE

4 regg. di uguale formato (cm. 35x25) e legatura (coperti in cartone e perg., con tre corregge di cuoio trasversali al dorso e chiusura con linguetta e lacci di pelle).

1

1724-1746. Reg. di cc. numerate e scritte 172, in fondo diverse in bianco. In fronte al piatto anteriore: "Libro Mastro dell'Ill.mo Sig. March.e Decio Azzolino dal 1724 a tutto". Dare e avere del patrimonio di Decio A.

2

1734-1749. Reg. di pp. [2], 324, in fondo e all'interno diverse in bianco, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Entrata et uscita e rincontro del Sac. M.e della Pietà spettante all'Ill.mo Sig.re Marchese Decio Azzolini da 1734 a tutto".

3

1748-1752. Reg. di pp. numerate e scritte 79, la restante parte (metà) in bianco. In fronte al piatto anteriore: "Registro dei mandati per l'Ill.mo Sig.re March.e Azzolino". All'inizio: "Rubricella del registro dei mandati che principia dalli 16 giugno 1748" (1 fasc. sciolto di cc. 12), contiene anche alcuni conti sciolti.

4

1770-1781. Reg. di pp. 143, in fondo e all'interno diverse in bianco. In fronte al piatto anteriore: "Entrata et uscita spettante alla casa Azzolini". Nella 1^a p.: "Denari pervenuti in mano di me Nicola Pio come agente dell'Ill.mo ... Decio Azzolini da gennaio 1770 ..."; a p. 51: "Uscita de' denari...". Entrate e uscite relative agli interessi romani.

5

1728-1735. Reg. (cm. 33x23, coperto in cartone e perg.) di cc. [1], 55, [5], con indice all'inizio. Giornale di uscita a denaro per vari titoli.

6

1730-1781. Reg. (cm. 31x23, coperto in cartone e perg.) di cc. [1], 127, [19]. In fronte al piatto anteriore: "Salariati"; nelle ultime cc. [19] rubrica contenente i nomi dei salariati con il n° della c. corrispondente. Contiene la data di entrata in servizio, la qualifica e l'aver dei salariati, contiene anche sciolte: 1744-1747 note di pagamenti a salariati per diversi titoli; 1754, Ascoli. Lettera di Marc'Antonio Ferri; 1765 dichiarazione di Filippo Fontana.

7

1746-1823. Reg. (cm. 28x21, coperto in cartone e perg.) di cc. 269. In fronte al piatto anteriore: "Libro mastro dell'entrata et esito di Grottammare dell'Ill.mo Sig. Marchese Decio Azzolini principiato nell'anno 1746". Entrata e uscita a prodotti agricoli e a denaro.

8

1750-1769. Reg. (cm. 35x24, coperto in cartone e perg.) di pp. numerate e scritte 175, in fondo diverse in bianco. In fronte al piatto anteriore: "Entrata e uscita dell'Ill.mo Sig. March.e Decio Azzolino in mano del Sig. Giovanni Galiffa dall'An.o del Giub.o 1750 a tutto ...". Entrata e uscita relative agli interessi romani.

9

1775-1818. Reg. (cm. 31x22, coperto in cartone e perg.) di cc. numerate 210, scritte 188, all'interno diverse in bianco. In fronte al piatto anteriore: "C. Libro d'entrata ed uscita di Altidona incominciato l'anno 1775". Entrate e uscite a prodotti agricoli e a denaro, anche di Grottammare, Fermo, Ponzano, Torre di Palme.

19 regg. di uguale formato (cm. 26x18), tranne il 16 (cm. 30x32), il 18 (cm. 29x21) e il 19 (cm. 31x22), e legatura (coperti in cartone, tranne il 21 in cartone e perg.).

1782-1822. Grottammare

10

1782. Reg. di cc. numerate 113 [ma 110] e scritte 98, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare 1782". Entrata e uscita a prodotti agricoli, entrata di noli di case e magazzini, entrata a denaro, spese diverse, dare e avere dei coloni.

11

1783. Reg. di cc. [2], 87, [4]. In fronte al piatto anteriore: "Entrata ed esito di Grottammare 1783". Idem come il precedente.

12

1785. Reg. di cc. [2], 47. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare 1785". Idem come il precedente.

13

1786. Reg. di cc. [1], 47. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare 1786", con indice all'inizio. Idem come il precedente.

14

1787. Reg. di cc. [1], 49, [ma 56]. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare 1787", con indice all'inizio. Idem come il precedente.

15

1795. Reg. di cc. [2], 69, [5]. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare 1795", con indice all'inizio. Idem come il precedente.

16

1816-1822. Reg. numerato secondo le partite trattate, le ultime cc., corrispondenti alle partite 63 e 64, sono scucite, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Grottammare. Giornale dell'entrata ed esito dei beni del Nobile Sig.re Marchese Gio. Battista Azzolino principiato dal primo Gennaio 1817. Partite del fattore a tutto il 1821". Nel piatto posteriore: "Giornale di Grottammare dal 1 luglio 1816 ...". Entrata e uscita a prodotti agricoli, a denaro, note di spese, dare e avere dei fattori e dei coloni, contiene anche: 1822, 1823 alcuni conti su cc. sciolte.

1786-1802. Fermo, Ponzano, Torre di Palme

17

1786. Reg. di cc. [1], 61, [2]. In fronte al piatto anteriore: "Giornale 1786", con indice all'inizio. Entrata e uscita a prodotti agricoli e denaro, dare e avere dei coloni.

18

1789. Reg. di cc. [1], 85, [28], con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "1789". Idem come il precedente.

19

1793. Reg. di cc. [1], 88, [2], con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Giornale 1793". Idem come il precedente.

20

1797. Reg. di cc. [1], 91, e c. [1], scritta in fine, diverse in bianco, con indice all'inizio. Idem come il precedente.

21

1799. Reg. di cc. [2], 89, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Giornale 1799". Idem come il precedente.

22

1800. Reg. di cc. [2], 94, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Giornale per l'anno 1800". Idem come il precedente.

23

1801. Reg. di cc. [1], 99, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Giornale pel 1801". Idem come il precedente.

24

1802. Reg. di cc. [1], 95, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "1802". Idem come il precedente.

1792-1797. Altidona e Torre di Palme

25

1792-1793. Reg. cartolato secondo le partite trattate, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Altidona, e Torre di Palme dai 15 giugno 1792 a tutto dicembre 1793". Entrata e uscita a generi agricoli, entrata a denaro, spese diverse.

26

1796-1797. Reg. cartolato secondo le partite trattate, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Altidona, e Torre di Palme dal primo gennaio 1796 a tutto dicembre 1796"; dal primo gennaio 1797 a tutto dicembre 1797". Idem come il precedente.

27

1804-1805. Reg. di cc. [2], 65, con indice all'inizio. In fronte al piatto anteriore: "Esito. Aprile 1804" (fino a settembre). Uscita a prodotti agricoli, denaro, spese diverse, contiene anche sciolta una tabella di entrata e uscita a denaro di Angelo Tajanoni, ministro in casa Azzolino dal 1804 al 1805.

28

1805-1806. Reg. non cartolato. In fronte al piatto anteriore: "Libro di cucina dal 1806 ed in fine di esso dare, ed avere de' contadini rispettivi". Giornale di spese per generi alimentari da gennaio a novembre 1806 e dare e avere dei contadini per prodotti agricoli e per prestazioni varie dal 1805 al 1806; con alcuni conti sciolti.

Registri di amministrazione della fattoria di Empolivecchio

29

1751-1784. Reg. (cm. 36x25) di pp. [1], 382, scritte 376, all'interno diverse in bianco, coperto in cartone e perg., con tre corregge in cuoio trasversali al dorso e linguetta di chiusura con laccio in pelle. In fronte al piatto anteriore: "Giornale del fattore degli effetti d'Empoli dell'Ill.mi Sig.ri Cav.re Niccolò e Alessandro Scalandroni. A"; sul dorso: "Scalandroni 1751-1784". Con contenuto del reg. e indice nella 1^a p.: "Giornale delle entrate e uscite a denaro e grasce". All'interno sciolto: 1776 certificato di battesimo di Alessandro Scalandroni.

30

1784-1795. Reg. (cm. 32x22) di pp. [3], 417, [7], in fine ed all'interno diverse in bianco, coperto in cartone e perg., con due corregge in cuoio trasversali al dorso e linguetta di chiusura con laccio in pelle. In fronte al piatto anteriore: "Giornale del fattore degli Effetti d'Empoli d'attinenza del Patrimonio Scalandroni". Nella 2^a p. titolo ed indice del reg. segnato lettera B. Entrate e uscite a denaro e grasce.

31

1796-1802. Reg. (uguale al precedente per formato, legatura e scritta sul piatto anteriore) di cc. 75, scritte 1-11, 50-75, seguono numerose cc. in bianco e alcune scritte non cartolate nell'ultima parte del reg., nella 1^a p. titolo ed indice del reg. segnato lettera C. Entrata e uscita a denari contanti e giornale dell'entrata e uscita a prodotti agricoli.

32

1823-1860. Reg. (cm. 38x27, uguale ai precedenti per legatura) di cc. cartolate e scritte 231, seguono alcune in bianco. In fronte al piatto anteriore: "Libro bestiame della fattoria d'Empolivecchio, Fucecchio e Lastra" cioè giornale di dare e avere dei lavoratori delle fattorie per il bestiame, contiene anche sciolto un fasc.-rubrica con i nomi dei lavoratori e il n° della c. del reg. corrispondente e un elenco delle fattorie.

33

1807-1871. Busta contenente n° 19 tra fascicoli e quaderni sempre relativi all'amministrazione della fattoria di Empolivecchio:

1 - 1807-1829. Vacchetta con annotazioni varie riguardanti la fattoria.

2 - 1823-1871. "Cantina della Lastra a Signa". Dare e avere per vino ed altri generi. (1 reg.)

3 - 1824-1825. "Amm.ne del Sig. M.se Pier Francesco Rinuccini di Empoli Vecchio". Entrata e uscita (2 regg. quasi completamente in bianco).

4 - 1846-1847. "Quaderno delle spese dei bestiame".

5 - 1856-1861. "Quaderno del opere pagate a contanti a più, e diversi lavori di questa fattoria".

6 - 1858, 1867-1872. Reg. di spese sostenute in occasione delle villeggiature alla fattoria della famiglia Azzolino.

7 - 1862-1871. "Quaderno dell'opere pagate a contanti, a più, e diversi lavori di questa fattoria...".

8 - 1863-1871. "Vacchetta di ricordi diversi".

9 - 1864-1871. "Quaderno di legnami in essere e legnami esitati...".

10 - 1866-1871. "Quaderno delle grasce in essere e grasce esitate...".

11 - 1869-1871. "Grasce. Quaderno delle grasce vendute...".

12 - 1869-1871. "Quaderno di spese, di vitto, a minuto, gite, fiere e mercati...".

13 - 1870-1871. "Quaderno delle biade per i bestiame".

14 - 1871. "Quaderno della raccolta del vino".

15 - 1871. "Quaderno della seta in bozzoli e foglia di gelso e dei lavoratori".

16 - 1871. "Letame comprato".

17 - 1871. "Spese dei bestiami".

18 - 1871. "Quaderno della sementa...".

19 - 1871. "Quaderno delle grasce date per vitto ai lavoratori...".

REGISTRI - MISCELLANEA

34

1685-1797. Reg. (di cc. 179, coperto in perg.) appartenente all'Arciconfraternita degli "Agonizanti" di Fermo. Rubrica di nomi di persone per le quali pregare e dire messe, contiene sciolti numerosi stampati di convocazione degli adepti dell'Arciconfraternita, in alcuni di questi si legge: "Serafino Carboni Segretario".

35

Sec. XIX. Reg. (cm. 37x25, coperto in cartone e carta marmorizzata, il dorso in perg.) contenente catalogo di libri elencati per cognome degli autori in ordine alfabetico, nelle ultime 3 cc.: "Catalogo delle pergamene", all'inizio 1 c. sciolta: "Empolivecchio. Inventario musica".

APPENDICE

Sec. XX. CORRISPONDENZA CON I M.SI PLANETTI
E ALTRA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE
L'ARCHIVIO AZZOLINO

1

“Ai Marchesi Piero e Guidobaldo Pianetti. Devotissimo Baath”. “Inventaire des manuscrits concernant Christine, reine de Svède, ayant appartenu anciennement aux archives Azzolino, à la villa Rinuccini à Empoli-Vecchio en Italie, mais conservés aux aujourd’hui aux Archives du Royaume de Svède (Riksarkivet) à Stockholm”.

Reg. (dattiloscritto di pp. [4], 63) contenente l’inventario dei documenti dell’archivio Azzolino venduti alla Svezia nel 1925, donato dal Consigliere degli Archivi di Stato di Stoccolma, Baath, ai M.si Pianetti che per ultimi possedettero l’archivio.

2

1941-1982. Carteggio con i marchesi Pianetti relativo all’Archivio Azzolino:

1941. 3 lettere della Soprintendenza Archivistica per il Lazio, l’Umbria e le Marche al M.se Piero Pianetti, con minute di risposte;

1966, 1968-1969. 8 lettere della Soprintendenza Archivistica per le Marche alla M.sa Metella Pianetti, con minute di risposta;

1969 aprile 28, Ancona. La Soprintendenza Archivistica trasmette alla M.sa Metella Pianetti la notifica di notevole interesse storico relativa all’Archivio Azzolino;

1966-1969, 1973, Roma. 19 lettere di Jeanne Bignami Odier, collaboratrice della Biblioteca Apostolica Vaticana, alla M.sa Metella Pianetti, contiene anche: 1966 ottobre 3,

Monsano. Minuta di lettera della M.sa Pianetti all’avv.to Giorgio Saviane di Firenze;

1966 ottobre 12, Firenze. Lettera dell’avv.to Saviane alla M.sa Pianetti, riguardano la possibile vendita del restante archivio Azzolino al Vaticano; Notizie sull’archivio Azzolino, scritte da J. Bignami Odier (8 fogli dattiloscritti in duplice copia);

1966, Roma. La Biblioteca Apostolica Vaticana alla M.sa Metella Pianetti: biglietto d’invito alla mostra di documenti vaticani illustranti il soggiorno romano e la raccolta di codici della regina Cristina;

1969, Roma. 2 lettere di Marcello del Piazzo, direttore dell’archivio di Stato di Roma, alla M.sa Pianetti, riguardanti richiesta di notizie sul card. Decio Azzolino;

1981, 1982 Lund. Lunds Universitet. 2 lettere del prof. Christian Callmer alla M.sa Pianetti.

3

5 pubblicazioni di Jeanne Bignami Odier:

1 - Le fonds de la reine a la Bibliothèque Vaticane e librorum qui dicuntur Collectanea Vaticana... a Bibliotheca Apostolica edita (Studi e Testi, 219-220) primo. In Civitate Vaticana MCMLXII. [2], 159-189 pp., 12 tav. [In francese].

2 - De manuscrits de Prospero Podiani a la Bibliothèque Vaticane. Estratto dal volume I di Studi di bibliografia e di storia di onore di Tammaro de Marinis. Verona, 1964. 91-134 pp., tav. 5 [In francese].

3 - Premières recherches sur le fonds Ottoboni. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1966. (Studi e Testi. 245). [2], 78, [1] pp. [In francese].

4 - Les collections d’un pape juriste. Estratto da Studia Gratiana XIII (1967) Collectanea Stephan Kuttner III. 257-272 pp. [In francese].

5 - Christianiana. (Extrait des Mélanges d’Archéologie et d’Histoire publiés par l’Ecole Française de Rome, t. 80, 1968). Paris, 1968. 705-747 pp. [In francese].

4

3 pubblicazioni riguardanti la regina Cristina di Svezia:

1 - Hjortsjo, Carl Herman. Queen Christina of Sweden. A medical/anthropological investigation of her remains in Rome. Lund, C.W.K. Gleerup, Sweden, 1966. (Acta Universitatis Lundensis. Sectio II 1966 n° 9 Medica, Mathematica, Scientiae rerum Naturalium). 24 pp., 3 fig. [In inglese].

2 - Christina queen of Sweden. A personality of European civilisation ... Nationalmuseum. Stockholm 29 june-16 october, 1966. 592 pp., 96 tav. [In inglese].

3 - Callmer, Christian. Konigin Christina, ihre Bibliothekare und ihre handschriften. Beiträge zur europaischen bibliotheksgeschichte. Stockholm, 1977. (Acta Bibliothecae Regiae Stockholmiensis). 270 pp.

5

3 fotografie: 2 del busto del card. Decio Azzolino, 1 del busto della regina Cristina di Svezia, i quali si trovano in Svezia, al Museo Nazionale di Stoccolma.

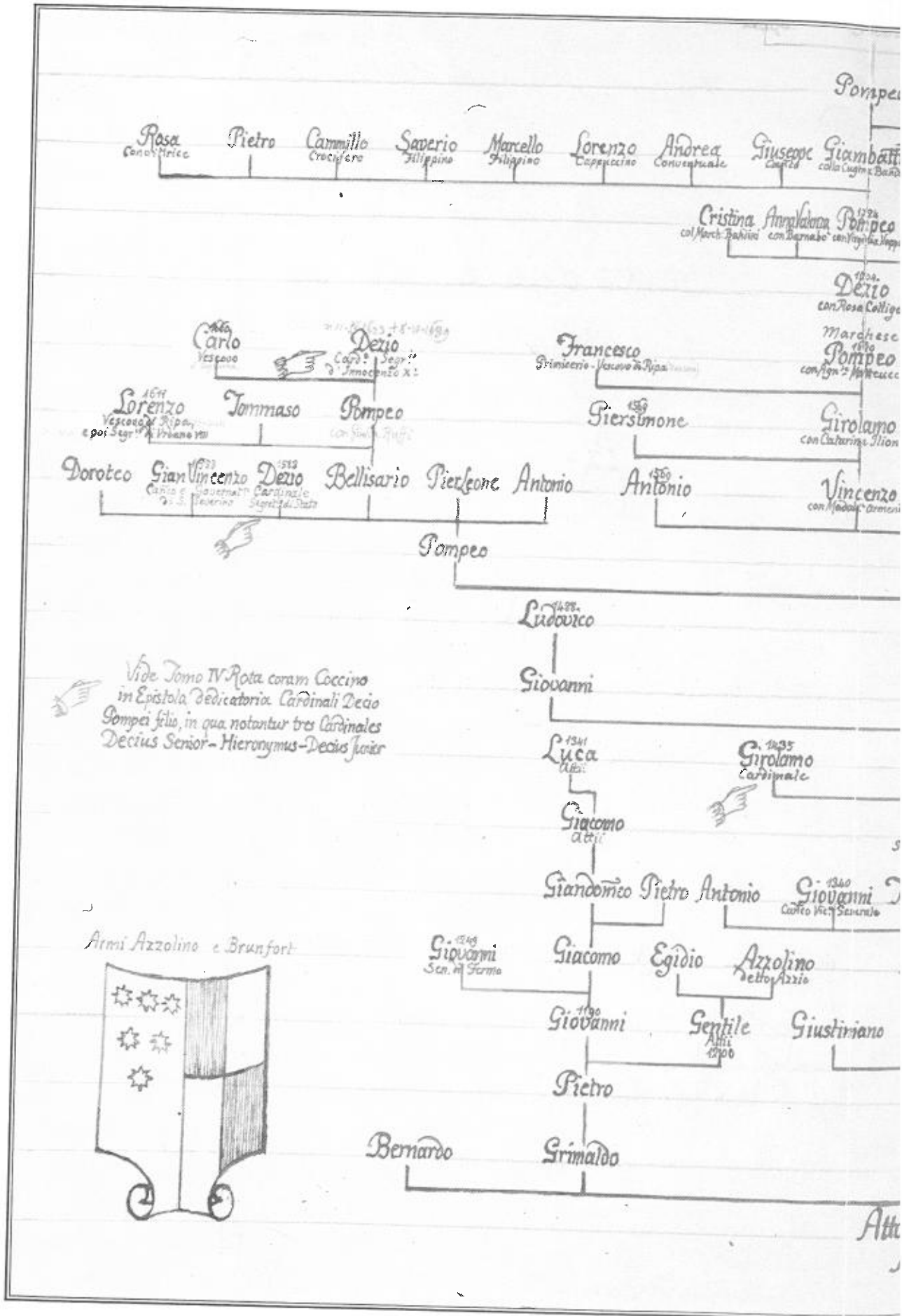
6

Onorificenze del M.se Piero Pianetti:

1926 agosto 25, Stoccolma. Diploma di nomina a Commendatore dell'Ordine di Vasa da parte del Governo Svedese;

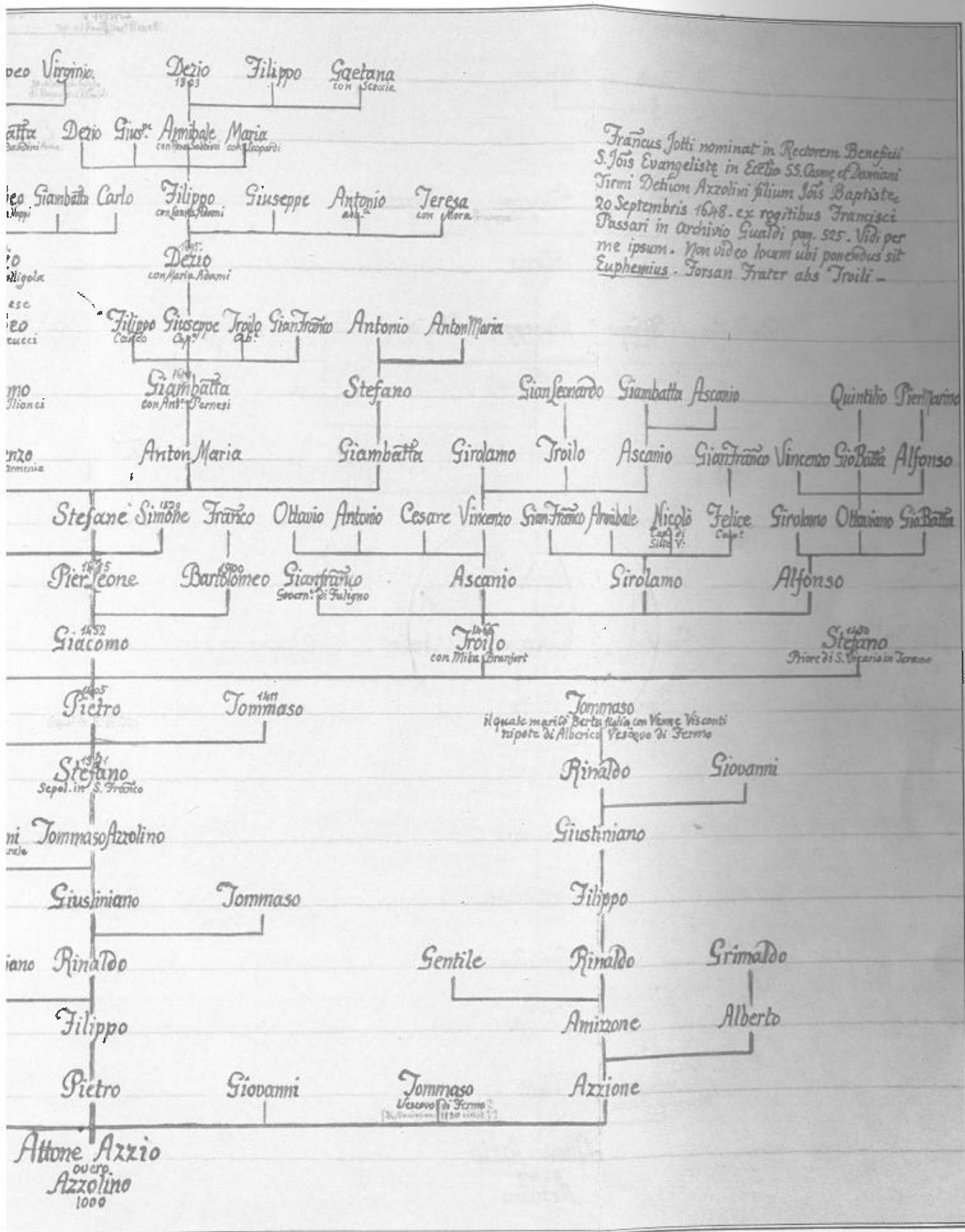
1930 aprile 4, Roma. Il Governo italiano autorizza il M.se Pianetti a fregiarsi della Commenda dell'ordine di Vasa.

TAVOLE



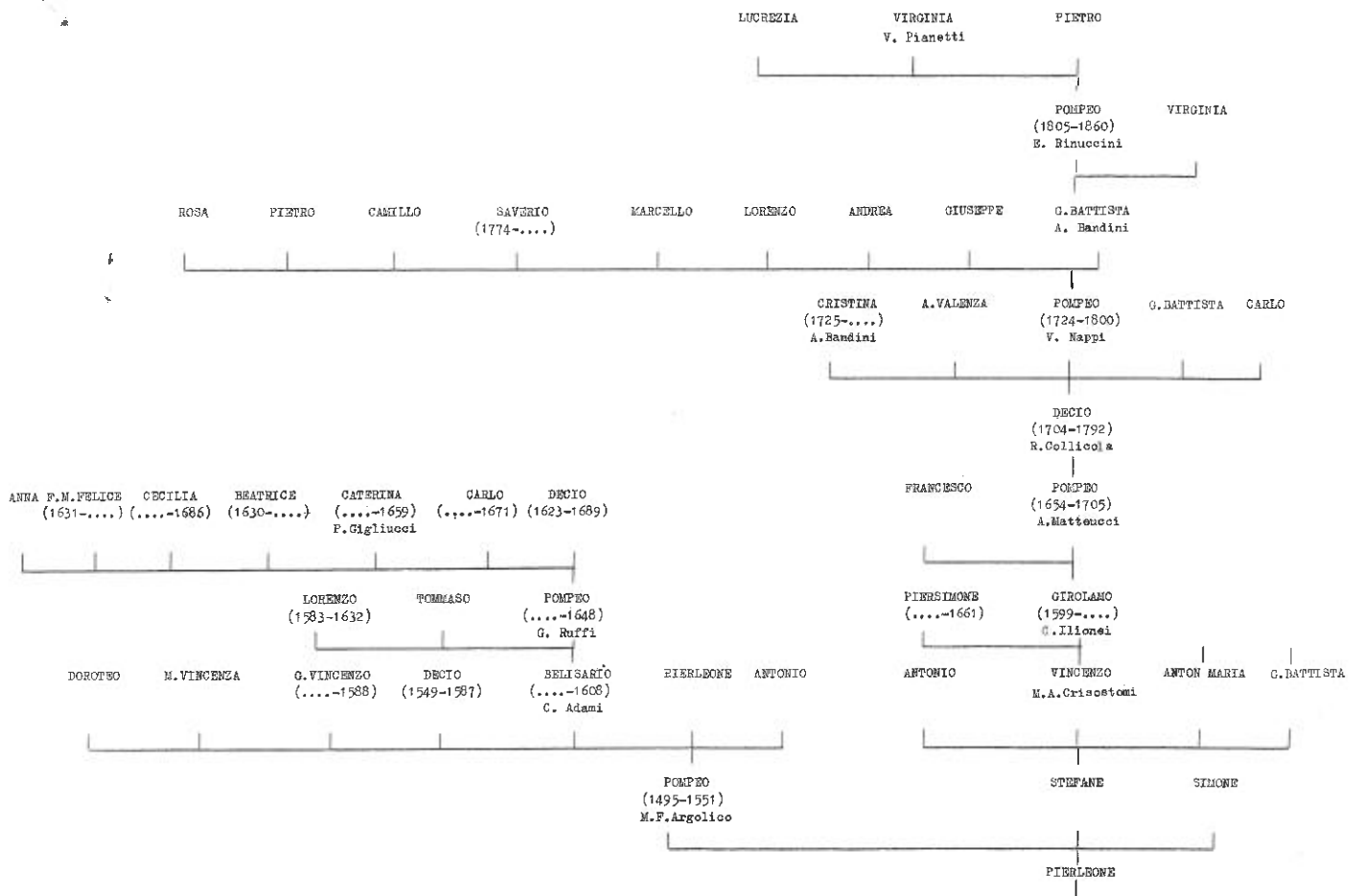
"Dalla raccolta ms. di Memorie Patrie [Vol. I] del C^{te} Eufemio Vinci, la quale comprende genealogie e stemmi di famiglie per la maggior,

ALMA DELLA FAMIGLIA AZZOLINO

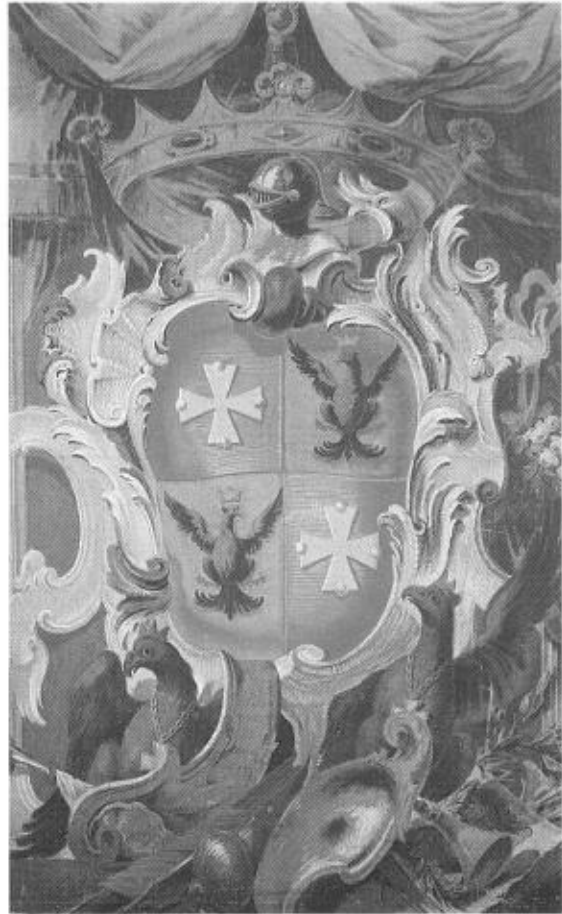


La maggior parte patrizie di Fermo e si conserva nell'archivio della famiglia Vinci. Trascritto fedelmente dall'originale a Rapagnano, li 2-3 Marzo 1931. R.E."

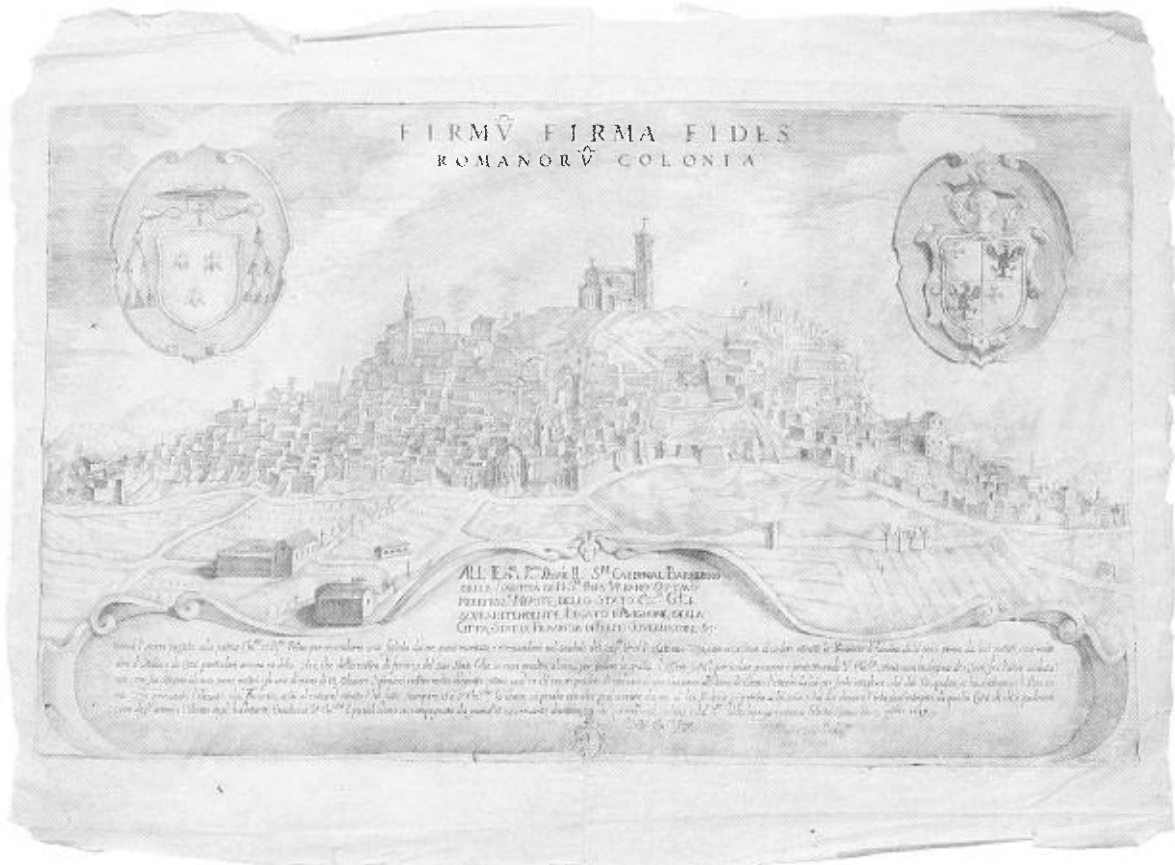
RAMO DELLA FAMIGLIA PRESENTE NELL'ARCHIVIO

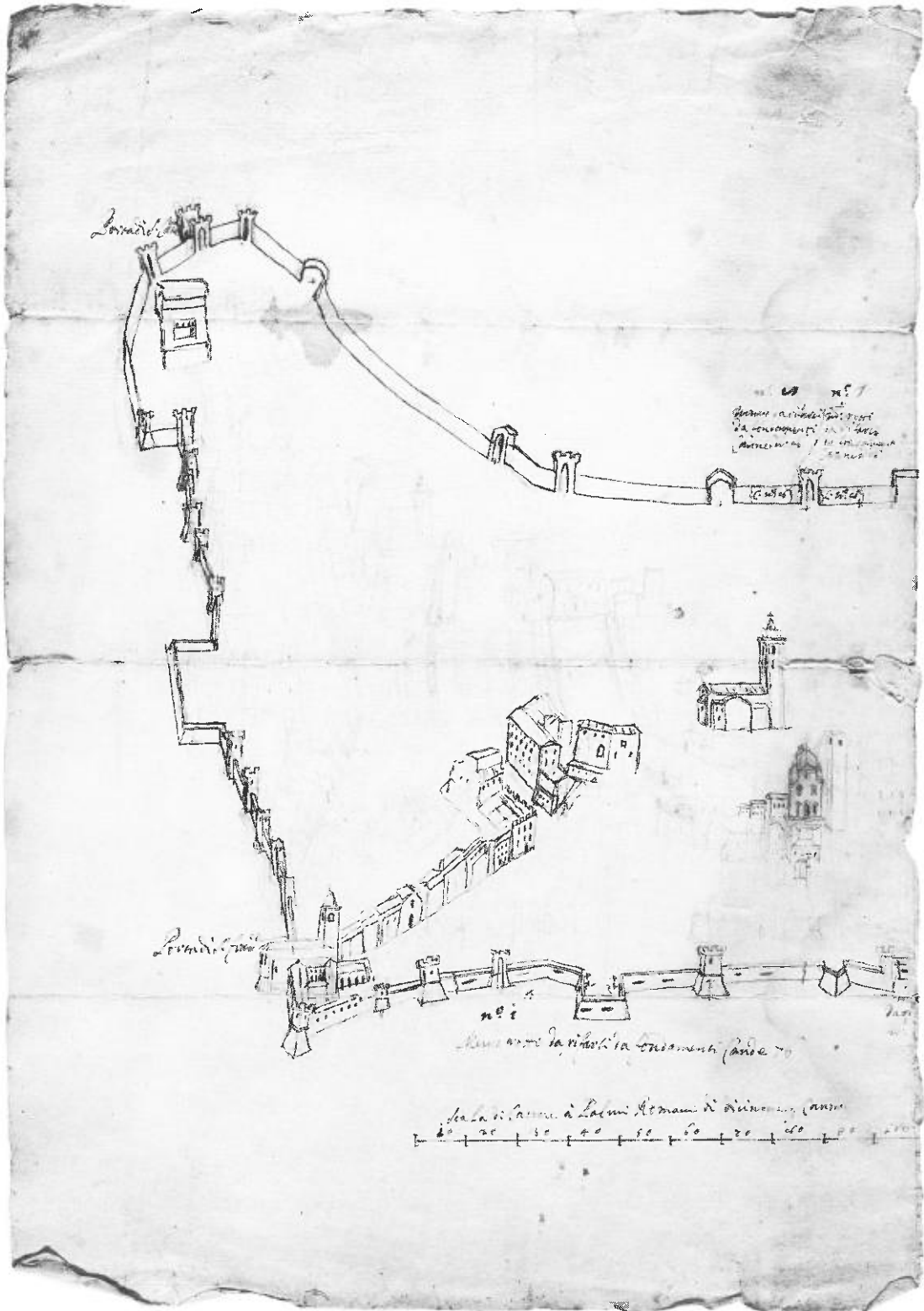


Stemma della città di Fermo, dipinto su tela della fine del XVIII sec. (Fermo, Pinacoteca Comunale).

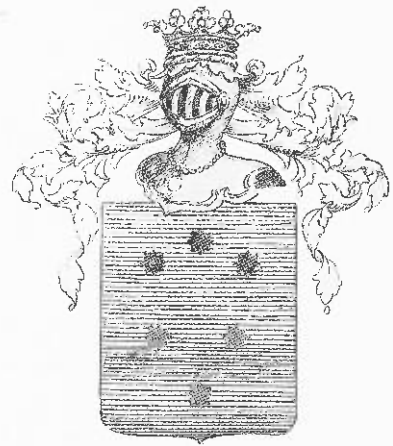


La città di Fermo in una stampa del 1639 (Fermo, Biblioteca Comunale).





Sec. XVII. Disegno delle mura della città di Fermo. (Jesi, Archivio Azzolino)



*Stemmi della famiglia Azzolino di Fermo.
(Jesi, Archivio Azzolino e Fermo, Biblioteca Comunale)*



Albero genealogico della famiglia Azzolino. (Jesi, Archivio Azzolino).



Ritratto del card. Decio Azzolino senior. (Fermo, Palazzo Comunale, Sala dei ritratti).



Ritratto di Sisto V, di cui Decio Azzolino senior fu segretario, in un ritratto di anonimo degli inizi del XVII sec. (Roma, Biblioteca Franciscana dei Santi Apostoli dei Frati Minori Conventuali).

Beatissime pater. Quae deus quibus gloria Beatorum meritorum ubi:
quorum humillimum oblationem S^{ta} P^{re} litera sub data Sept
N^obris Maij ad me s^{ed} I^{us} I^{us} delecte, tum quod plene essent gratiae
ac benevolentiae, tum quod ex ipso V. S^{ta} erga me ab illorum
sanctorum, animarum et paternorum affectum viximodo perspicerem, eo mo
procuravit ad referendam faciem impertinere. Non solum equidem
S^{ta} pro huiusmodi proposita erga me sollicita quoniam literis
suis expressit, non magis agere gratias, merita quam in mea talia
m^oris fuerit, de hoc de S. P. magis suscipere gerenda. Neque
vera gratias ratione condigna respondere Tales tandem et me ad S^{ta}
quod iam dedam suscipiam, Nam quae ad obedientiam spectat, in me nihil
Deo adiuvante deservire poterit. Quia iniqua qua S^{ta} in quoniam modo
iustura sit magis qua ad titulum catholicae ecclesiae, ad huiusmodi
propheticarum, quantum in me erit spectant ac pertinent, obediunt
ac parat^{er} suscipiam. Quiaq^{ue} habeo in hac afflicta Polonia
obtemperare, quae nunc fere in diebus quoniam antea cor tributa et
desertione, sed tamen, et adhuc libens sufferam, quoniam cum
ecclesiae obtemperare catholicae religionis hoc tunc indigenter huiusmodi
mihi fuerit, quoniam varijs periculis supereminere illaqueant, a
quibus necesse praeferat huiusmodi communi esse quae
etiam ab his tunc huiusmodi in praesens circumstantibus tunc tamen
ab illis de me solvere poterunt. Et quoniam S^{ta} auctoritas tunc quod
modernam Ecclesiae solam praesentem, R^o D^o. Eruditione huiusmodi
Dilectionem quoniam quoniam omnes huiusmodi catholicae ac cordatis huiusmodi
suis merito habitura est, hanc dicitur S^{ta}. quoniam magis
conthone et paterna in adhortatione facere ac promovere poterit.
S^{ta} potest tamen S^{ta} huiusmodi I^{us} huiusmodi, eo in huiusmodi
de S^{ta} I^{us} interna eximio quoniam huiusmodi ad officia
sunt huiusmodi tunc dicitur huiusmodi, quod tunc huiusmodi necesse itas
sunt tunc huiusmodi. Dicitur Dilectionis hanc solam in huiusmodi alias
afflicta fuerit, est huiusmodi quoniam magis, quod ad huiusmodi
de S^{ta}. me tamen dicitur, sic ad officia quoniam habet et obediens
tunc et huiusmodi. Deus V^o. Magis. S^{ta} ad magis nomen
serviet magis Ecclesiae in obtemperare. Dicitur huiusmodi et huiusmodi
I^{us} 86
S^{ta}
I^{us} huiusmodi obediens
I^{us} huiusmodi huiusmodi huiusmodi
I^{us} huiusmodi huiusmodi huiusmodi

1586, Colonia. Lettera di ossequi di Federico duca di Sassonia al papa Sisto V. (Jesi, Archivio Azzolino).

Ill. mo R. mo D. Dec

Si ho. mecum cum Ill. mo R. mo D. Ora gratu-
laride officio de ipsius ad dignitatem Cardinalis
assumptione post plurimum congratulationem
ad eum perveniet polliceor michi tamem ab eiusdem
humanitate quod amoris et observantiae erga se
fidem non minorem michi quam alijs tribuet cum
quibus ipsi dignitatem hanc gratulor et vicari in
ea felicitatem a Deo opt. Max. precor Datis Bonnae
xx^a Februarii 1586

Ill. mo R. mo D. Dec

adhiberi scribitur

Ernestus Elector Col-
oniensis M^e

Ritratto del card. Decio Azzolino junior, (Fermo, Palazzo Comunale, sala dei ritratti).



Stemma in pietra del papa Innocenzo X. (Fermo, portico Palazzo Azzolino).



Innocenzo X, il papa che nel 1654 nominò cardinale Decio Azzolino, in un ritratto di Velásquez. (Roma, Galleria Doria Pamphili).



Stemma in pietra del card. Decio Azzolino junior. (Fermo, portico palazzo Azzolino).

ELEANORA Quintae saeculae Clementia Imperatrix
 Germanicae Hungariae Bohemae Regina Archidux Austriae Sacer
 Epus Mantuae et Montiserrati & in xpo Cuiusdam Francisci Sac.
 Romae Ecclesiae Cardinalis Barberini Amico suo carissimo salutem ac benevolen-
 tiam hoc ex affectum Deo in xpo Cuiusdam Amice Franciscus Sacerdotalis
 Deo. Cuiusdam nullo efficacior nulla ad emendandum acerbissimum obsequium
 quem ex nimis immatura morte quondam Serenissimi Henrici Regis
 Coloniarum filii haereticas sententias concepit magis conveniens unquam
 potuit obtinere. versavimus liquidem ex tam luculenti compassionis
 constantem erga nos R. L. vestrae benevolentiam cultum sub omni tempore
 merito a seculo respondere animatus conabimur prout fuit Oretorius
 Verbiti. amillo Archiepiscopo Aquano Nuncio Ordinaris exproimus qui
 in exarcedis locis R. L. vestra singulari agni vos usus fuit cum
 prudentia tum orationis lenitate ita ut libenter ponendum ordinum
 ipsum susceperimus. D. L. vestra commendat. voserrim cum et ob
 proprias virtutes et ingenio docet omni patrocinio sic diomus. Ceterum
 Deum precamur ut D. L. vestram ad bonum cu. Cuiusdam. quod curio.
 conservet in dnum Cuiusdam Schönbrunn 27. Julij 1644
 Cuiusdam R. L. vestra

Penula

[Handwritten signature]

Beati^{mo} Padre

Ho ricevuto con la dovuta riverenza il Breve di V. S. et inteso nell'anima, che S. S. Cardinale Antonio sia incorso nella sua indignatione: ogni uno uede, e M. S. Nientia non lascerà di rappresentarsi in questa occasione con l'aurò potuto in molte altre, quanto mi sia sensibile il non ueder correre ora la Sant. V. e pure M. S. in quella corrispondenza, che per ogni rispetto uien desiderato da buoni spori in Dio, che usando V. S. di quella sua somma prudenza darà campo alle loro M. S. di praticare la deuotione, e l'affetto, del quale con tanta tenerezza la fecero assicurato per mezzo di M. S. di Fremouille, et a me di far conoscere, che la mia più forte passione è d'impiegare tutto il mio spirito per lo stabilimento d'una corrispondenza sì necessaria per il bene della Christianità, e particolarmente nelle presenti congiunture, nelle quali assicuro sinceramente la Sant. V. che questa inobedienza operarebbe efficacemete a cidurre quanto prima in porto la negotiatione della pace universale, ch'ella così cordialmente desidera.

Supplico per fine la S. V. a perdonarmi di porgerle le mie humilissime supplicationi a favore del Cardinale Antonio per corrispondere così alle obligazioni, che ciascheduno sa bene esser da me douute alla casa Barberina, dalla quale riconosco li principij della mia fortuna, et a voler esercitare verso il D. S. S. la sua generosa bontà mentre alla S. V. faccio humiliss. Le santissime piedi.

S. V. Sant.

Di Parigi li xvi di goro 1645

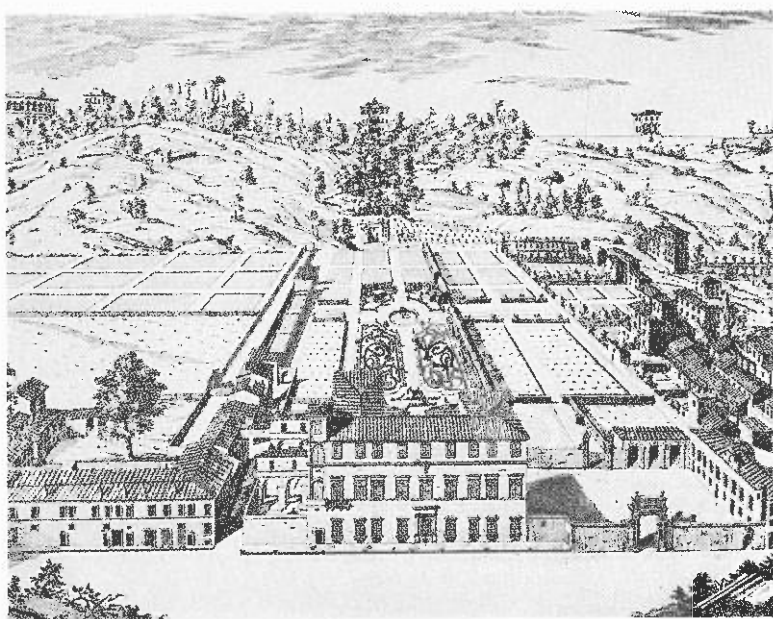
Hum. Beatus Abbas
H. M. M. M. M.



*La regina Cristina di Svezia,
in un ritratto di Michael Dahl. (Grimsthorpe Castle, Lincolnshire).*



La regina Cristina di Svezia al momento del suo solenne ingresso in Roma il 20 dicembre 1655. Incisione di Giuseppe Testan. (Milano, Biblioteca Nazionale Braidense).



Veduta prospettica di Palazzo Riario a Roma, dimora della regina Cristina. Incisione del XVII sec. attribuita a Giovanni Battista Falda. (Roma, Gabinetto Nazionale delle stampe).

Se sia più male accompagnato
un grande Spirito con bassa nascita,
o un gran natale con basso Spiritoens

Problema.

agitato alla presenza
della Maesta' della Regina di Svezia
da gl' Academici Stravagati
nel Collegio Clementino

l'anno 1684.

Alla Sacra Real Maestà di Cristina
Regina di Svezia

Canzone.

I.
Alta Regina, i cui gran fatti egregi
Facer fia colpa, e raccontar periglio:
Se n'è tuo illustre peggi,
che no scorgono al ciel di lume insieme
Per dar luce a miei spiriti affiso il ciglio,
Dell'egra vista il non ben forte acume
Vinto s'arrenda, e s'io
Consento al bel desio,
Di ritrarne sui fogli un raggio almeno,
E comarmi l'cuor nel fondo
E in man la stile, e nel pensier l'ardore;
che la forza del dno
In si chiara, e si grande, e si suprema
Parte poggando impicciolisce, e scema.



Ritratto di famiglia: Pompeo Azzolino, Emilia Rinuccini e i loro tre figli Virginia, Piero e Lucrezia. (Proprietà privata).



Ritratto di Virginia Azzolino e Vincenzo Pianetti. (Proprietà privata).



Piero Azzolino in una foto Alinari degli inizi del '900.

INDICE SISTEMATICO DELLE SERIE (1)

(1) I numeri in sequenza indicano la posizione delle singole unità archivistiche (busta, volume, registro ecc.); il numero dopo la barra si riferisce al fascicolo all'interno della stessa unità.

Genealogia e prove di nobiltà	1-2
Memorie	3
Stemmi, alberi genealogici, iscrizioni	4/1
1490-sec. XVII. Scritture riguardanti Fermo	4/2

POMPEO A. (di Pierleone) 1495-1551

1500-1553. Cariche, patrimonio, interessi	5/1
1551-1586. Scritti di Pompeo	5/2
Secc. XV-XVI. Frammenti di scritture processuali	6

VARI MEMBRI DELLA FAMIGLIA

1526-1661. Scritture varie	7/1
1536-1539. Reg. di dare e avere	7/2

DECIO A. (di Pompeo) 1549-1587

CORRISPONDENZA:

1573-1583. Lettere al card. Felice Peretti	8-13
1586-1588. Lettere al papa Sisto V	14-15
1585-1587. Lettere al card. Decio Azzolino	16-23
1571-1587. Lettere private a Decio Azzolino	24/1
1586-1587. Lettere a Felice Vitali	24/2
Sec. XVI. Bigliettini con regesto di lettere	24/3
1577-1580. Copialettere del nunzio a Madrid	25/1
1586-1587. Lettere del card. Azzolino a Filippo Segna	25/2
1586-1587. Lettere del card. Azzolino	25/3
1581-1587. Lettere di diversi	26/1
1591-1592. Lettere di G.A. Caligari a Filippo Segna	26/2
1578-1590. Carte private, relative al cardinalato e all'eredità	27/1
1571-1587. Varie	27/2

GIO. VINCENZO A. (di Pompeo)-1588

CORRISPONDENZA:

1569-1587. Lettere familiari	28/1
1576-1588. Lettere di diversi	28/2
1568-1587. Corrispondenza degli Orsini	28/3
1578-1669. Cariche	29/1
Sec. XVI. Repertori giuridici	29/2
1579-1588. Interessi	29/3

BELISARIO A. (di Pompeo)-1608

1562-1608. Corrispondenza	30-34
1562-1607. Cariche	35-36
1559-1641. Interessi	37/1
1560-1608. Cause	37/2
1584-1601. Varie	37/3

Sec. XVI. SCRITTURE DI DIVERSI

1526-1597. Corrispondenza	38/1
1529-1596. Contratti	38/2
Fine sec. XVI. Note di spese, conti, ricevute	38/3
1513-1589. Scritture per cause	38/4
1514-1608. Varie	38/5

LORENZO A. (di Belisario) 1583-1632

CORRISPONDENZA:

1604-1632. Di Lorenzo	39-52
1620-1632. Della Curia romana	53-54
1593-1631. Scritture pertinenti la Curia romana	55
1592-1641. Cariche	56
Scritti di Lorenzo e scritti vari	57

POMPEO A. (di Belisario)-1648

CORRISPONDENZA:

1605-1648. Lettere a Pompeo	58-63
1620-1649. Lettere ai familiari e all'amministratore di Pompeo	64
1608-1646. Cariche	65-68
1609-1648. Interessi	69
1560-1648. Amministrazione	70-71

DECIO A. (di Pompeo) 1623-1689

CORRISPONDENZA:

1644-1668. Lettere in cifra dei nunzi apos.ci	72-91
1635-1652. Lettere del nunzio in Spagna	92-99
1644-1645. Lettere di diversi nunzi	100
1646-1689. Lettere a Decio Azzolino	101-105
1640-1688. Lettere di diversi	106-107
1644-1689. Copialettere di Decio Azzolino	108-155
1647-1669. Copialettere delle Nunziature e della Segreteria di Stato	156-161
1641-1651. Minute di lettere del card. Panciroli	162-170
1652-1686. Minute di lettere del card. Azzolino	171
1630-1687. Avvisi, relazioni, informazioni, istruzioni, memorie	172-175
1627-1670. Scritture riguardanti le Nunziature	176
1494-1685. Copie di brevi pontifici	177
Sec. XVI-1680. Scritture riguardanti il Regno di Polonia	178

SCRITTURE DELLE S. CONGR. DELLA CURIA ROMANA:

1616-1678. Dei riti: canonizzazioni	179/1
1656-1676. Dei riti: cerimoniali	179/2
Concistoriale	179/3
Riforma del calendario e affare della Pasqua	179/4
1642-1686. Propaganda Fide	180

Inquisizione e Indice	181
1679-1687. Delle Regalie	182-183
Sec. XVII. Scritture delle S. Congr., degli uffici curiali e della Segreteria di Stato	184
Sec. XVII. Scritture riguardanti i collegi di Montalto a Bologna e di S. Bonaventura a Roma	185
Sec. XVII. Scritture riguardanti Michele Molinos e il quietismo	186
Sec. XVII. Minute di scritture del card. Azzolino	187-188
CARTE PRIVATE DI DECIO AZZOLINO:	
1633-1687. Lettere private a Decio A.	189
1653-1686. Patrimonio	190/1
1655-1688. Contratti e interessi	190/2
1664-1689. Varie	190/3
COMPONIMENTI POETICI E SCRITTI VARI:	
Poesie e commedie	191/1
Del card. Azzolino	191/2
Del ed in onore del card. Azzolino	192/1
In onore della regina Cristina	192/2
Anonimi e incompleti	192/3
Di Antonio Continenzio	193
Secc. XVI, XVII. Vari	194
CATERINA A. (di Pompeo) IN GIGLIUCCI-1659	
1579-1697. Genealogia e patrimonio della famiglia Gigliucci e di altre famiglie imparentate	195-196
1527-1738. Interessi patrimoniali	197
1529-1737. Amministrazione	198/1
1612-1670. Corrispondenza relativa agli interessi	198/2
1613-1642. Varie	198/3
Secc. XVI-XVIII. Scritture per cause	199-201
CARLO, CECILIA, FILIPPO A. (di Pompeo) E GIROLAMO E PIERSIMONE (di Vincenzo)	
	202
FRANCESCO A. (di Girolamo)	
1668-1697. Corrispondenza	203-204/1-2
1647-1694. Benefici ecclesiastici	204/3
POMPEO A. (di Girolamo) 1654-1705	
CORRISPONDENZA	
1678-1692. Lettere familiari	205/1
1689-1692. Lettere relative all'eredità della regina Cristina	205/1
1689-1713. Lettere di agenti e procuratori	205/2
1690-1749. Lettere di diversi	205/3

1689-1703. Scritture relative all'eredità del card. Azzolino	206/1
1683-1704. Amministrazione	206/2
Fine sec. XVII - inizi sec. XVIII. Scritture per cause relative all'eredità della regina Cristina e per altre cause	206/3
1673-1703. Varie	206/4
Fine sec. XVII - inizi sec. XVIII. Scritture per cause rilegate in voll.	207-213

Sec. XVII. SCRITTURE DI DIVERSI

1612-1695. Corrispondenza	214/1
1600-1698. Contratti	214/2
Conti e ricevute	214/3
1604-1688. Scritture per cause	215/1
1611-1696. Varie	215/2

DECIO A. (di Pompeo) 1704-1792

CORRISPONDENZA:

1758-1792. Lettere di agenti e procuratori	216-226
1723-1789. Lettere familiari	227/1
1725-1791. Lettere di diversi	227/2
1733-1776. Lettere di agenti e procuratori rilegate	228-229
1732-1780. Lettere diverse rilegate	230-231
1734-1758. Lettere e documenti relativi alle guerre di quegli anni	232

CARICHE:

1742-1792. Militari	233-234
1727-1790. Varie cariche pubbliche	235-236
1724-1790. Patrimonio	237
1736-1790. Contratti nel Fermano	238/1
1774-1787. Amministrazione nel Fermano	238/2
1737-1780. Perizie, stime, lavori vari nel Fermano	238/3
1727-1790. Contratti, perizie, corrispondenza con gli affittuari a Roma	239/1-2
1749-1789. Amministrazione a Roma	240
1720-1792. Conti, ricevute, preventivi, stime	241-243

CAUSE:

1707-1791. Scritture rilegate in voll.	244-246
1707-1749. Relative all'eredità del card. Azzolino	247
1713-1767. Relative all'eredità Gigliucci	248/1
1723-1781. Affare delle cappellanie	248/2
1620-1788. In Altidona	249
1724-1791. A Grottammare	250
1760-1790. A Fermo	251
1701-1791. Varie	252
1741-1788. Stampati	253

POMPEO A. (di Decio) 1724-1800**CORRISPONDENZA:**

1792-1799. Lettere dell'agente Antonio Salvi	254
1770-1797. Lettere di vari agenti	255/1
1769-1796. Lettere familiari	255/2
1772, 1777-1797. Lettere di diversi	255/3
1767-1802. Patrimonio	256/1
1770. Matrimonio con Virginia Nappi	256/2

FAMIGLIA NAPPI:

1695-1785. Corrispondenza	257
1623-1782. Patrimonio ed interessi	258/1
1727-1738. Varie	258/2
1761-1799. Interessi nel Fermano e a Roma	259/1
1770-1800. Conti e ricevute	259/2
1765-1801. Varie	259/3
Sec. XVIII. Componimenti poetici e scritti vari	260

GIO. BATTISTA A. (di Pompeo)**CORRISPONDENZA:**

1800-1824. Lettere di agenti	261-263
1801-1824. Lettere di affari di diversi	264/1
1804-1824. Lettere familiari	264/2
1822,1824. Lettere di Gio. Battista	264/3
1803,1804. Minute di lettere di Gio. Battista	264/4
1801-1822. Cariche	265
1799-1828. Patrimonio ed interessi	266
1796-1824. Amministrazione	267/1
Fine sec. XVIII-1822. Conti, ricevute, note di spese	267/2
1802-1823. Varie	268

POMPEO A. (di Gio. Battista) 1805-1860**CORRISPONDENZA:**

1817-1860. Lettere di agenti	269/1
1809-1858. Lettere di diversi	269/2
1826-1837. Patrimonio ed interessi	270/1
1809-1873. Amministrazione	270/2
1824-1848. Varie	271

LUCREZIA A. (di Pompeo)

1860-1879. Corrispondenza degli agenti	272-273
1862-1920. Patrimonio ed amministrazione	274

Secc. XVIII-XX. Regg. di amministrazione	1-33
---	-------------

Secc. XVII-XIX. Regg. miscellanea 34-35

APPENDICE:

Sec. XX. Corrispondenza con i M.si Pianetti
e altra documentazione riguardante l'archivio Azzolino 1-6

INDICE GENERALE

Presentazioni	pag.	V
Introduzione	»	3
Abbreviazioni	»	6
Inventario	»	7
Appendice	»	169
Tavole	»	175
Indice sistematico	»	197
Indice generale	»	205

Stampa:
ARTI GRAFICHE JESINE
Jesi - Dicembre 1988